



## Osservatorio sulla dinamica economico-finanziaria delle imprese meccanotessili

*Il commercio mondiale di tessile-abbigliamento:  
uno scenario al 2020*

12<sup>a</sup> edizione



Osservatorio sulla dinamica economico-finanziaria  
delle imprese meccanotessili

12<sup>a</sup> edizione

***Il commercio mondiale di  
tessile-abbigliamento:  
uno scenario al 2020***

**A cura dell’Ufficio Studi ACIMIT**

*in collaborazione con*

**StudiaBo S.r.l.**

*giugno 2014*



*Finito di stampare nel giugno 2014*

*Tutti i diritti di riproduzione anche parziale e con qualsiasi mezzo  
sono riservati a norma di legge e delle convenzioni internazionali*

## PRESENTAZIONE

Dall'inizio di questo secolo il settore del tessile-abbigliamento è stato protagonista di radicali cambiamenti. L'entrata della Cina nel WTO ha costituito un elemento di profonda rottura con il precedente passato ed ha innescato dinamiche difficilmente prevedibili. Insieme alla Cina altri Paesi si sono inseriti nel contesto competitivo quali produttori del settore sfruttando il loro basso costo della manodopera. Alcuni tra i Paesi ad alto costo della manodopera sono tuttavia riusciti a mantenere un ruolo da protagonista affermandosi nelle fasce di mercato più alte.

Il tessile, ben lungi dall'essere morto, mostra un forte dinamismo grazie anche all'utilizzo dei suoi prodotti in campi applicativi diversi da quelli tradizionali. Pensiamo ad esempio a quanto tessile venga utilizzato nell'automotive, nell'edilizia, nelle infrastrutture, nel medicale.

In un contesto dove prodotti e mercati si affacciano con estrema rapidità sullo scenario mondiale, le imprese meccanotessili sono chiamate a reagire con altrettanta velocità, per precedere la concorrenza, per mantenere le posizioni o per consolidarle.

Ecco il motivo per cui il Focus dell'Osservatorio ACIMIT 2014, dal titolo "Il commercio mondiale di tessile-abbigliamento: uno scenario al 2020" è stato dedicato a monitorare gli scambi internazionali del settore. Esso getta uno sguardo oltre la pressante quotidianità, illustra l'evoluzione delle diverse aree di business del tessile-abbigliamento a livello mondiale e disegna uno scenario a medio termine delle traiettorie evolutive in atto.

Ritengo che questo lavoro possa costituire un valido supporto all'attività di *market intelligence* dell'Associazione nel fornire preziose indicazioni per le future attività in campo promozionale e fieristico. Ma il Focus potrà, soprattutto, costituire per le aziende associate uno strumento per avviare una riflessione su quali saranno le minacce e le opportunità che si paleseranno nei diversi mercati nel prossimo futuro, individuando alcuni scenari che hanno una significativa probabilità di realizzazione.

Un augurio di buon lavoro a tutti.

Raffaella Carabelli  
Presidente ACIMIT



## ***INDICE***

|  |           |
|--|-----------|
| <b>EXECUTIVE SUMMARY.....</b>  | <b>5</b>  |
| <b>1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO .....</b>   | <b>7</b>  |
| <i>L'analisi dei flussi commerciali a livello mondiale .....</i>                               | 7         |
| <i>Gli scambi internazionali per comparti.....</i>   | 11        |
| <b>2. L'INDUSTRIA ITALIANA DELLE MACCHINE TESSILI.....</b>                                     | <b>15</b> |
| <i>Le esportazioni .....</i>   | 16        |
| <i>Le importazioni.....</i>  | 18        |
| <i>Le condizioni economico-finanziarie .....</i>   | 20        |
| <b>3 FOCUS: IL COMMERCIO MONDIALE DI TESSILE-ABBIGLIAMENTO:<br/>UNO SCENARIO AL 2020 .....</b> | <b>22</b> |
| <i>Executive Summary .....</i>   | 23        |
| <i>Il commercio mondiale di tessile-abbigliamento.....</i>                                     | 25        |
| <i>Prodotti: COMMODITY.....</i>  | 32        |
| <i>Prodotti: FASHION BASED .....</i>   | 34        |
| <i>Prodotti: TECHNOLOGY BASED .....</i>  | 37        |
| <i>Focus Competitors: CINA .....</i>   | 39        |
| <i>Focus Competitors: EUROPA OCCIDENTALE.....</i>  | 40        |
| <i>Focus Competitors: EUROPA CENTRO ORIENTALE UE.....</i>                                      | 42        |
| <i>Focus Competitors: EUROPA CENTRO ORIENTALE NON UE.....</i>                                  | 43        |
| <i>Focus Competitors: NAFTA (North American Free Trade Agreement) .....</i>                    | 45        |
| <i>Focus Competitors: AMERICA CENTRALE.....</i>  | 46        |
| <i>Focus Competitors: AMERICA DEL SUD.....</i>   | 48        |
| <i>Focus Competitors: MEDIO ORIENTE .....</i>  | 49        |
| <i>Focus Competitors: NORD AFRICA .....</i>  | 50        |
| <i>Focus Competitors: AFRICA SUB-SAHARIANA.....</i>  | 51        |
| <i>Focus Competitors: ASIA MERIDIONALE .....</i>   | 53        |
| <i>Focus Competitors: SUD EST ASIATICO .....</i>   | 54        |
| <i>Focus Competitors: ASIA CENTRALE.....</i>   | 56        |
| <i>Focus Competitors: ASIA ORIENTALE .....</i>   | 57        |
| <i>Ringraziamenti.....</i>   | 58        |
| <i>Appendice Metodologica e Statistica del Focus .....</i>                                     | 59        |
| <b>APPENDICE STATISTICA.....</b>   | <b>69</b> |

## EXECUTIVE SUMMARY

L'industria mondiale delle macchine tessili nel 2013 ha registrato una lieve ripresa del commercio internazionale. Il quadro economico complessivo nel corso dell'anno passato ha fornito segnali confortanti. Anche gli investimenti sono ripartiti, seppure in modo non uniforme e a ritmo lento. Il valore del commercio internazionale di macchine tessili ha raggiunto i 14,6 miliardi di euro, con un incremento del 2,5% a prezzi correnti rispetto al 2012.

La Germania resta il principale esportatore del settore. La sua quota sul commercio internazionale è pari al 22% del totale esportato. La Cina conferma nel 2013 la sua potenza esportativa, affermandosi tra i principali esportatori di macchine tessili, al terzo posto dietro al Giappone e davanti all'Italia.

Anche dal lato della domanda la Cina continua ad avere un ruolo preponderante, assorbendo il 21% delle importazioni mondiali e distanziando di gran lunga gli altri importanti mercati del meccanotessile mondiale (Turchia, India e Stati Uniti). Nonostante la flessione dell'import cinese duri da due anni (nel 2013 il calo è stato del 3%), il valore delle macchine importate in Cina si mantiene su valori superiori ai 3 miliardi di euro.

In questo panorama internazionale di crescita moderata l'industria meccanotessile italiana ha chiuso il 2013 con un calo della propria attività produttiva. Rispetto al 2012 la produzione è diminuita del 4% e si è attestata a 1,9 miliardi di euro.

Sul risultato finale ha pesato un mercato interno poco ricettivo nei confronti dell'offerta tecnologica italiana e la flessione della domanda di macchinario in Cina e India.

E' infatti il trend negativo dell'export diretto verso Cina e India a influenzare il totale esportato dalle aziende italiane (-3% rispetto al 2012). La maggior parte degli altri mercati, invece, ha registrato una sostanziale stabilità o una crescita rispetto all'anno precedente. Il beneficio derivante dalla ripresa della congiuntura internazionale è stato controbilanciato dall'effetto prodotto dall'apprezzamento dell'euro nei confronti di alcune valute locali; apprezzamento che ha arrestato la dinamica positiva della domanda di importanti mercati.

Le preoccupazioni maggiori riguardano, però, il mercato interno, dove la domanda sembra concentrarsi prevalentemente sull'offerta straniera. Infatti, a fronte di un incremento dell'import del 10%, nel 2013 le vendite delle aziende italiane sono diminuite del 7%. La risultante è una crescita della domanda interna pari al 3%.

Il baricentro del settore, sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta, appare sempre più essere costituito dalla Cina. Il Paese rappresenta una minaccia crescente per i costruttori occidentali, poiché l'offerta locale si sviluppa anche a livello qualitativo e attraverso iniziative non riconducibili esclusivamente alla produzione in loco di gruppi meccanotessili occidentali. La Cina, inoltre, continua a costituire un mercato le cui oscillazioni condizionano significativamente il business delle molte imprese meccanotessili focalizzate su questo mercato.

Nello sforzo di comprendere come il contesto della domanda di macchine tessili possa svilupparsi a medio termine, il Focus dell'Osservatorio si concentra sui settori a valle, al fine di capire come stanno evolvendo le diverse aree di business di tessile-abbigliamento a livello mondiale. In particolare, evidenzia quali Paesi stanno sperimentando un rafforzamento della propria competitività, chi sta competendo prevalentemente su fattori di costo e chi, invece, su strategie di differenziazione qualitativa. Non da ultimo, individua i Paesi che stanno perseguitando strategie di riposizionamento qualitativo dei propri prodotti.

E' stato sviluppato un modello di analisi che prevede l'aggregazione dei prodotti di tessile-abbigliamento destinati alla persona in gruppi omogenei: *Commodity* (filati, tessuti a maglia, tessuti a trama), prodotti Moda, denominati *Fashion Based* (abbigliamento esterno, biancheria intima, calzetteria), prodotti tecnologici o *Technology Based* (tessile tecnico, tessuti non tessuti, abbigliamento sportivo, underwear tecnico).

Una seconda finalità dell'approfondimento è quella di disegnare uno scenario al 2020 delle traiettorie evolutive in atto. Lo scenario previsivo conferma l'ascesa dei *Low Cost Countries* (LCCs), quelli con costo del lavoro inferiore a 5 dollari/ora, quali concorrenti internazionali nel settore tessile-abbigliamento. L'intensità con cui cresceranno questi Paesi risulta però differente a livello di singole aree di business, a seconda della rilevanza della competizione *price* rispetto a quella *non-price*. Nei prodotti di tipo *Commodity*, dove tendono ad essere predominanti i fattori di costo, la rilevanza competitiva dei Paesi LCCs risulta ormai egemone; nei prodotti a maggiore rilevanza di fattori competitivi *non-price*, basati su elementi di differenziazione qualitativa, l'ascesa di Paesi concorrenti a basso costo risulta più contenuta.

All'opposto il 60% della domanda mondiale di prodotti di tessile-abbigliamento di qualità viene ancora soddisfatta da Paesi a più antica industrializzazione ad alto costo del lavoro (superiore a 25 dollari/ora). Soprattutto nei segmenti *Technology Based* il peso dei Paesi ad alto costo risulta ancora particolarmente significativo, sia nei segmenti *Premium* (quelli di fascia alta) che in termini di volumi complessivi.

La Cina è l'unico Paese competitore mondiale che riesce ad associare, in misura significativa, volumi e qualità. Questa caratteristica distintiva ne fa il paradigma competitivo vincente nel commercio internazionale delle diverse aree di business di tessile-abbigliamento e destinato a mantenersi tale anche nello scenario dei prossimi anni.

Ma sui segmenti *Premium* c'è spazio anche per altri Paesi concorrenti: l'Italia è attualmente al primo posto nei prodotti *Fashion Based*, con oltre il 20% del commercio mondiale di abbigliamento esterno, biancheria, calzetteria di qualità. Il nostro Paese è anche leader insieme alla Germania nei prodotti *Technology Based*, con quote comprese tra il 10% e il 15% dei segmenti *Premium* di tessile tecnico, tessuti non tessuti, abbigliamento sportivo, underwear tecnico.

Lo scenario previsivo al 2020 conferma la leadership assoluta della Cina nel commercio mondiale del settore e un suo rafforzamento anche nei prodotti *Technology Based*. La rilevanza dei fattori *price* nella competizione internazionale continuerà ad essere predominante. Si attende, pertanto, un rafforzamento delle quote di commercio mondiale complessivamente detenute dai LCCs. In particolare, sono attesi progressi da parte di Vietnam e Cambogia (soprattutto nei prodotti *Fashion Based*) a fronte di ridimensionamenti per altri Paesi (Indonesia, Sri Lanka e Thailandia). Più in generale, sui segmenti *low-price* si prevede la possibilità di un elevato *turn-over* a livello di *competitors*, con l'emergere di nuovi Paesi concorrenti a basso costo, in un contesto competitivo molto selettivo (ed instabile) che tenderà a premiare, come già oggi accade, convenienze di costo di breve periodo.

Per le imprese italiane e degli altri Paesi ad alto costo del lavoro, la sfida sarà necessariamente giocata sulla capacità di orientare i propri modelli di business nel cogliere al meglio i macro-trend in atto nel mercato. *Lead-time* (tempo di risposta), produzioni di qualità inserite in filiere integrate, competenze di prodotto, ma soprattutto di mercato e organizzative, appaiono i principali fattori critici di successo, che tenderanno a premiare i modelli organizzativi più innovativi, orientati alla costruzione di reti lunghe di competenze, alla comprensione dei bisogni e dei cambiamenti in atto nei gusti del consumatore, alla capacità di servire velocemente i mercati di sbocco.

In un commercio mondiale di tessile-abbigliamento, già caratterizzato da una forte polarizzazione tra operatori che competono su fattori *price* e altri che competono su fattori *non-price*, i fornitori di tecnologia sono chiamati a definire un modello di servizio coerente con l'orientamento strategico degli *end-user* e con le caratteristiche di differenziabilità delle aree di business servite.

Per i costruttori italiani di macchine tessili tenderanno a crescere di importanza le competenze "trasversali" e di mercato, che consentono di lavorare in stretta collaborazione con gli *end-user* nello sviluppo di nuove applicazioni tecniche e di nuovi prodotti "belli e ben fatti". Non da ultimo, la (ri)scoperta delle economie di prossimità potrà abilitare una manifattura integrata di qualità e un modello produttivo e distributivo veloce e flessibile in grado di abbattere i tempi di risposta alle sollecitazioni del mercato.

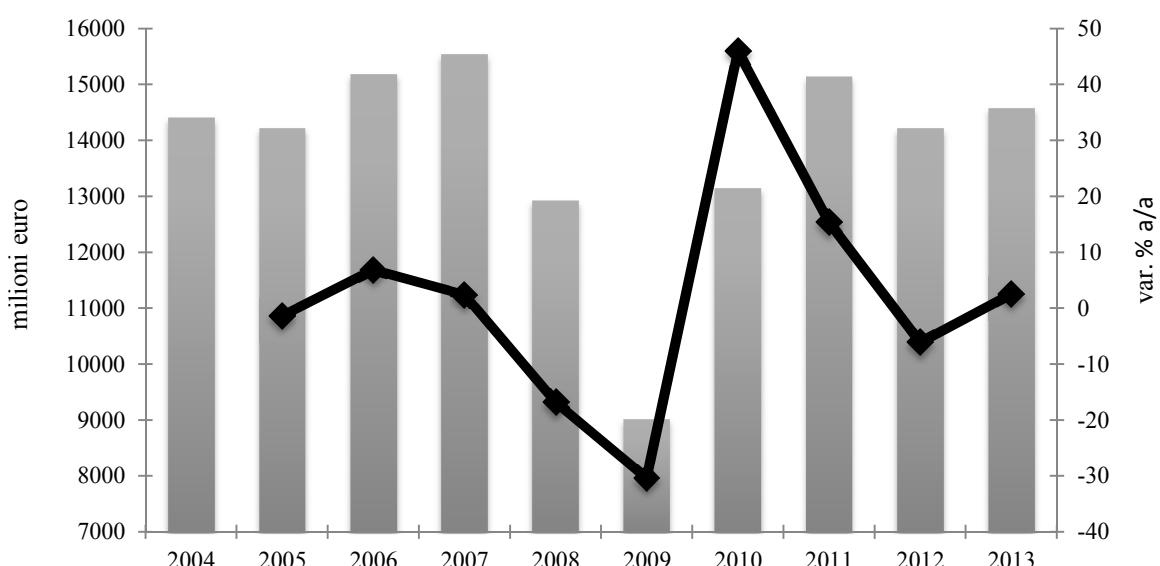
## 1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

### *L'analisi dei flussi commerciali a livello mondiale<sup>1</sup>*

Nel 2013 il commercio internazionale di macchine tessili ha registrato un aumento rispetto all'anno precedente. Infatti il suo valore, stimato da ACIMIT, pari a quasi 14,6 miliardi di euro, è superiore del 2,5%, a prezzi correnti, rispetto a quello del 2012.

Si è dunque osservato un recupero rispetto al 2012, seppure non sufficiente a controbilanciare quanto perduto l'anno precedente, quando si era registrata una frenata degli investimenti in macchinari nei principali mercati.

*Fig. 1: Esportazioni mondiali di macchine tessili*



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

### *I principali esportatori*

La Germania è il principale Paese esportatore del settore. L'export tedesco ha raggiunto un valore di 3.205 milioni di euro. Il Giappone è il secondo esportatore mondiale di macchine tessili: le macchine giapponesi esportate nel 2013 hanno raggiunto un valore di 1.923 milioni di euro. Seguono poi la Cina e l'Italia. Questi quattro Paesi complessivamente rappresentano quasi il 60% delle esportazioni totali.

Nel periodo 2009-2013 l'analisi delle quote di mercato conferma la tenuta della Germania (con una quota pressoché invariata nel periodo, pari al 22% dell'export totale) ed il consolidamento delle quote di Giappone e Cina, Paesi che detengono il 13% ciascuno del commercio internazionale del settore. L'Italia ha ceduto in cinque anni quasi due punti percentuali, ma resta saldamente al quarto posto tra i Paesi esportatori di macchinario tessile, con un valore di circa 1.600 milioni di euro. I Paesi esportatori alle spalle dei primi quattro non presentano significative modifiche nella propria quota di mercato rilevata nel periodo 2009-2013.

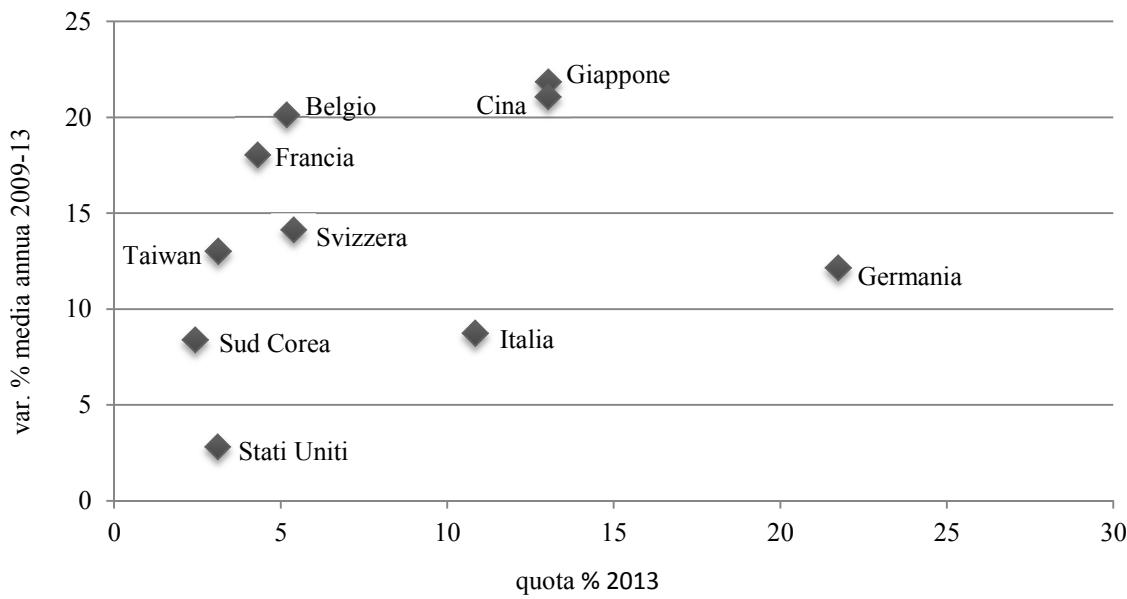
<sup>1</sup> Il presente capitolo è stato realizzato utilizzando i dati statistici disponibili al 4 giugno 2014. Si rinvia alla nota nell'appendice statistica (pag. 69) per la metodologia a cui si è ricorso nella raccolta ed elaborazione dei dati presentati.

**Tab. 1: Macchine tessili. I principali Paesi esportatori**

|                  | Milioni di euro |              | Var. % medio annue |          | Quota % di mercato |           |
|------------------|-----------------|--------------|--------------------|----------|--------------------|-----------|
|                  | 2009            | 2013         | 2009-13            | 2013     | 2009               | 2013      |
| Germania         | 2026            | 3205         | 12                 | -3       | 22                 | 22        |
| Giappone         | 873             | 1923         | 22                 | 6        | 10                 | 13        |
| Cina             | 895             | 1921         | 21                 | 9        | 10                 | 13        |
| Italia           | 1143            | 1598         | 9                  | -3       | 13                 | 11        |
| Svizzera         | 469             | 796          | 14                 | 11       | 5                  | 5         |
| Belgio           | 367             | 765          | 20                 | 18       | 4                  | 5         |
| Francia          | 328             | 638          | 18                 | 14       | 4                  | 4         |
| Taiwan           | 282             | 460          | 13                 | 2        | 3                  | 3         |
| Stati Uniti      | 408             | 456          | 3                  | -6       | 5                  | 3         |
| Sud Corea        | 260             | 359          | 8                  | -10      | 3                  | 2         |
| <b>TOTALE 10</b> | <b>7052</b>     | <b>12121</b> | <b>14</b>          | <b>1</b> | <b>78</b>          | <b>82</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

La fig. 2 mostra come il quinquennio considerato sia stato complessivamente un periodo di crescita per il commercio internazionale del settore, con una variazione media annua in crescita per i principali Paesi esportatori.

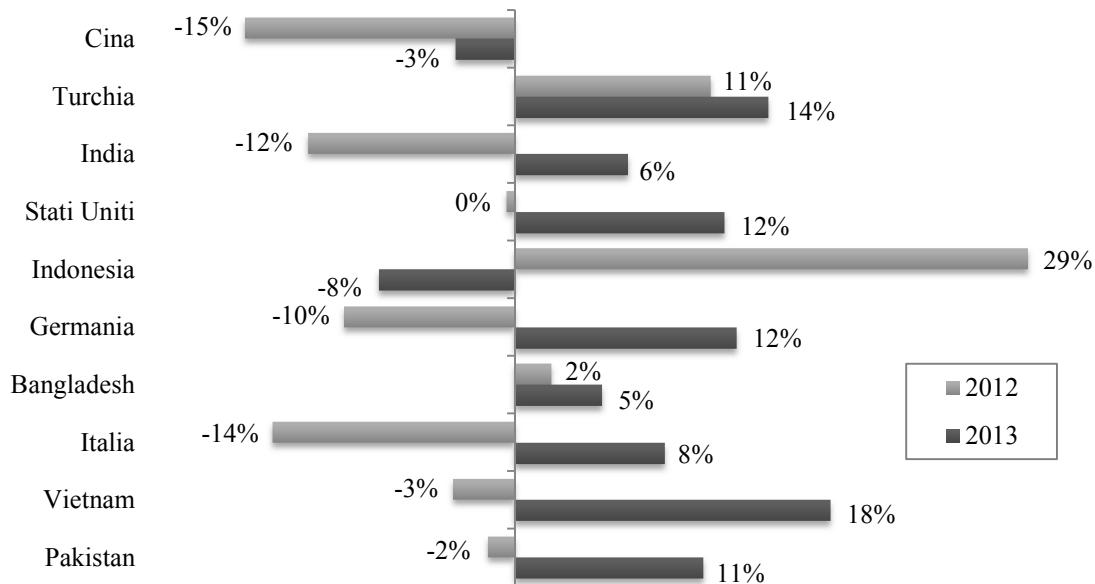
**Fig. 2: Dinamica competitiva dei principali Paesi fornitori di macchine tessili**

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

### I principali importatori

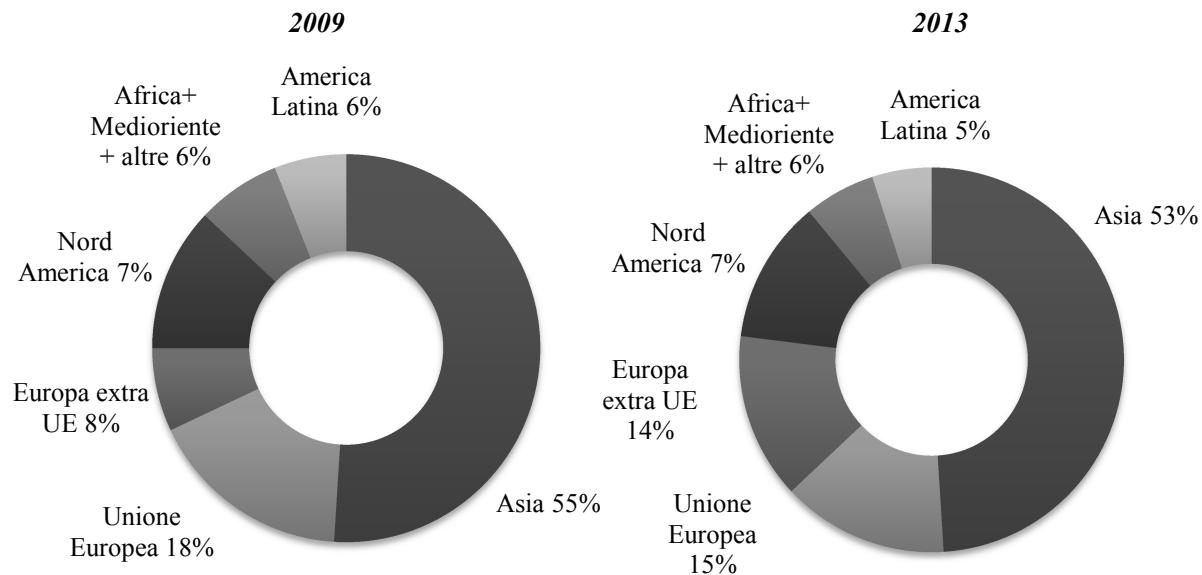
Nel 2013 la domanda di macchinario tessile ha osservato dinamiche differenti a seconda del mercato. Mentre in Turchia, India e Stati Uniti le importazioni sono cresciute significativamente, continua il trend negativo in Cina e Brasile. Un'inversione di tendenza nei flussi importativi si riscontra in Indonesia (dove nel 2013 le importazioni si sono ridotte dell'8%) e in Germania e Italia, Paesi in cui, invece, il confronto con l'anno precedente è risultato positivo.

**Fig. 3: Importazioni di macchine tessili per Paese (var. a/a)**



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

I flussi importativi 2013 confermano l'Asia quale area di riferimento per i costruttori di macchinario tessile, sebbene rispetto al 2009 ci sia stata una perdita di due punti percentuali sull'import totale. L'Europa resta protagonista del commercio internazionale (29% del totale). Si evidenzia all'interno dell'area una redistribuzione a favore dei Paesi europei extra UE (Turchia, Svizzera, ma anche Russia e altri Paesi dell'ex Unione Sovietica) rispetto a quelli membri dell'Unione Europea. La quota sulle importazioni mondiali dell'Europa extra UE è, infatti, quasi raddoppiata passando dall'8% del 2009 al 14% del 2013. Nello stesso intervallo la quota dell'UE è scesa dal 18% al 15%. Nord America, Africa + Medioriente e America Latina mantengono quote del commercio mondiale non molto significative.

**Fig. 4: Importazioni di macchine tessili per area geografica (quote)**

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

La Cina è il principale mercato per il meccanotessile mondiale. Le importazioni cinesi sono state pari a 3.167 milioni di euro nel 2013. Rispetto all'anno precedente la flessione è del 3%. Il Paese detiene una quota dell'import mondiale pari al 21%, contro il 10% detenuto dalla Turchia.

I principali fornitori di tecnologia tessile per il mercato cinese sono i costruttori tedeschi e giapponesi. Da questi Paesi proviene il 64% delle macchine importate in Cina. Nel 2013 la Germania ha superato il Giappone quale primo fornitore sul mercato cinese per valore di macchine vendute: 1.008 milioni di euro contro i 1.005 dell'import giapponese.

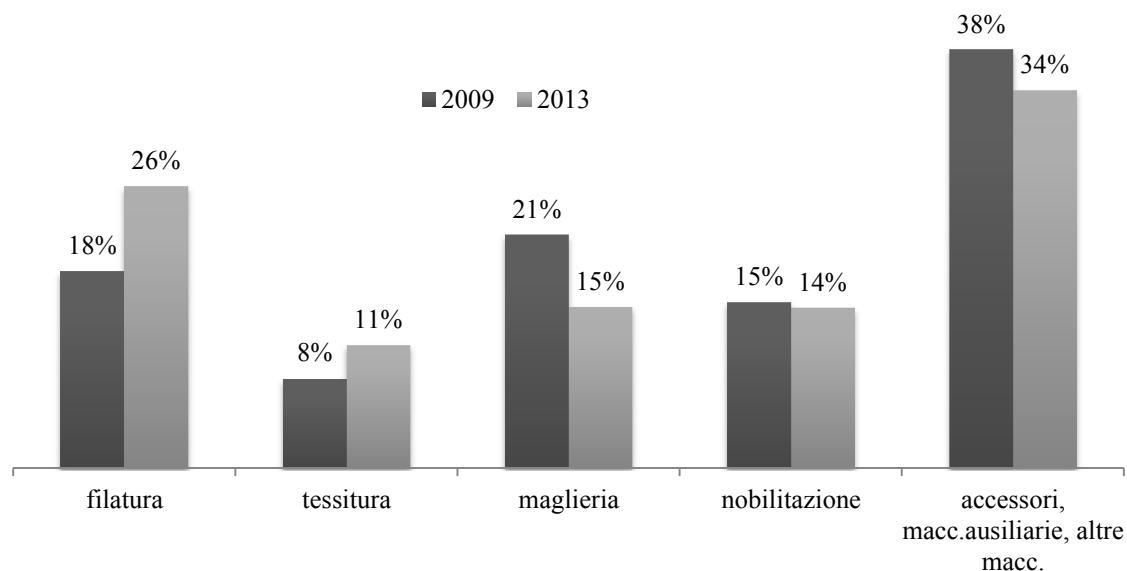
La Turchia rappresenta il secondo mercato meccanotessile mondiale, con una quota del 10% delle importazioni mondiali. Il valore dell'import turco è stato di circa 1.521 milioni di euro nel 2013, con un aumento del 14% sul 2012.

### Gli scambi internazionali per comparti<sup>2</sup>

Nel 2013 l'import mondiale del settore ha visto una netta predominanza dell'aggregato formato da "accessoristica, macchine ausiliarie e altre macchine", che ne rappresenta la quota più significativa (34% del totale, con un valore di 5.248 milioni di euro). A seguire vi sono le macchine per il comparto filatura.

Nel quinquennio 2009-2013 prevale la domanda di accessori, sebbene la loro quota si sia ridotta di quattro punti percentuali nel periodo. Si osserva anche una flessione della quota corrispondente alle macchine per maglieria, controbilanciata dalla maggiore importanza acquista dalle macchine per filatura e di quelle per tessitura nel corso dei cinque anni.

**Fig. 5: Importazioni di macchine tessili per tipologia produttiva (quote)**



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

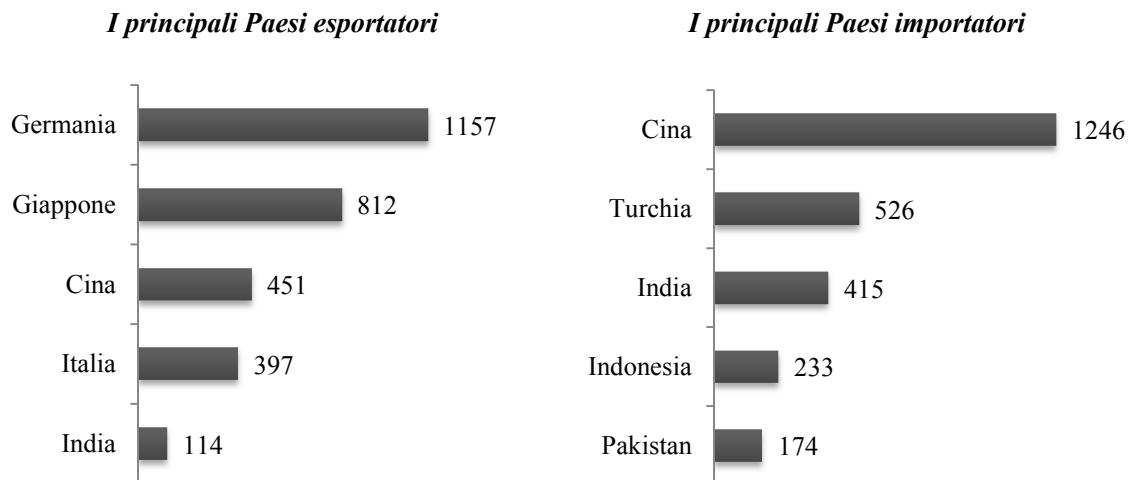
#### Macchine per filatura

Il comparto delle macchine per filatura nel 2013 ha totalizzato un valore dell'export di 3.546 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente le esportazioni del comparto sono aumentate del 4%.

Sul lato dell'offerta i primi quattro Paesi (Germania, Giappone, Cina e Italia) rappresentano quasi l'80% dell'export totale. Il progresso della quota cinese negli ultimi cinque anni è stato di notevole entità (+41% medio annuo), come anche l'incremento dell'export indiano (+75%). Complessivamente tutti i principali concorrenti nel comparto hanno rilevato nel periodo considerato un forte dinamismo delle vendite estere.

Dal lato della domanda la Cina è il principale mercato di macchine di filatura. L'import cinese di macchinari nel 2013 è stato di 1.246 milioni di euro, in flessione del 13% rispetto all'anno precedente. Tale valore è comunque ben superiore a quello degli altri principali mercati del comparto (Turchia e India), che si fermano rispettivamente a 526 e 415 milioni di euro. Turchia, Indonesia e Pakistan nel corso degli ultimi cinque anni registrano un incremento medio annuo di gran lunga superiore alla media.

<sup>2</sup> Le tabelle dettagliate dei principali fornitori e mercati di ogni comparto si trovano nell'appendice statistica a pag. 69

**Fig. 6: Macchine per filatura**

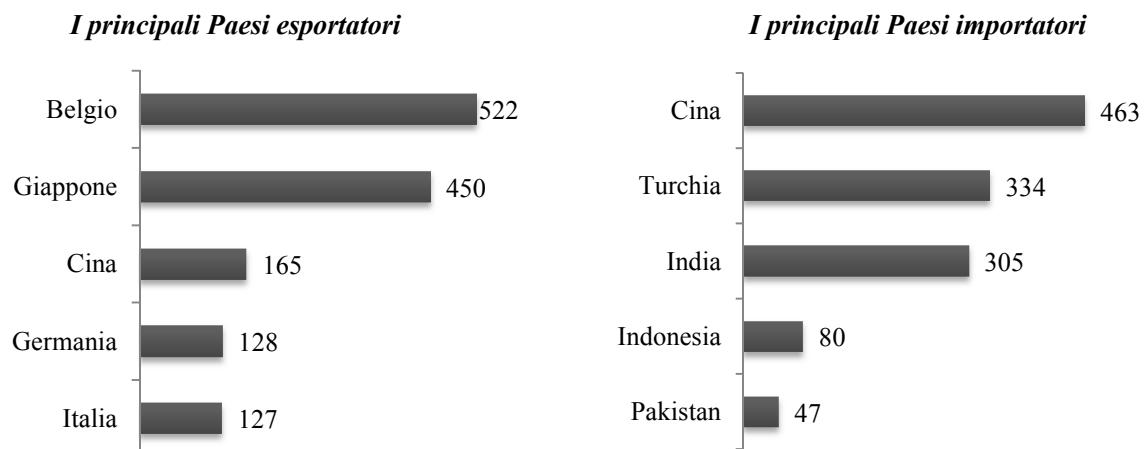
Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

#### Macchine per tessitura

Il valore dell'export mondiale di macchine destinate al comparto per tessitura nel 2013 è stato di quasi 1.600 milioni di euro, in crescita del 13% rispetto a quello osservato l'anno precedente.

Belgio, Giappone e Cina sono i principali esportatori del comparto. La loro quota complessiva ammonta al 74% dell'export complessivo. Il Belgio, con un valore di 522 milioni di euro, è diventato nel 2013 il maggiore fornitore mondiale di macchine per tessitura. Il Giappone è il secondo esportatore mondiale, detenendo una quota del 29%. L'export cinese supera la soglia del 10% delle esportazioni totali del comparto, rafforzando la sua posizione tra i principali esportatori di macchine per tessitura.

Sul lato della domanda i primi tre mercati (Cina, Turchia e India) assorbono oltre il 64% dell'import mondiale. Nel 2013 si evidenzia un forte incremento dell'import del Pakistan rispetto all'anno precedente (+93%), mentre l'Indonesia ha osservato un arretramento nelle importazioni del comparto.

**Fig. 7: Macchine per tessitura**

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

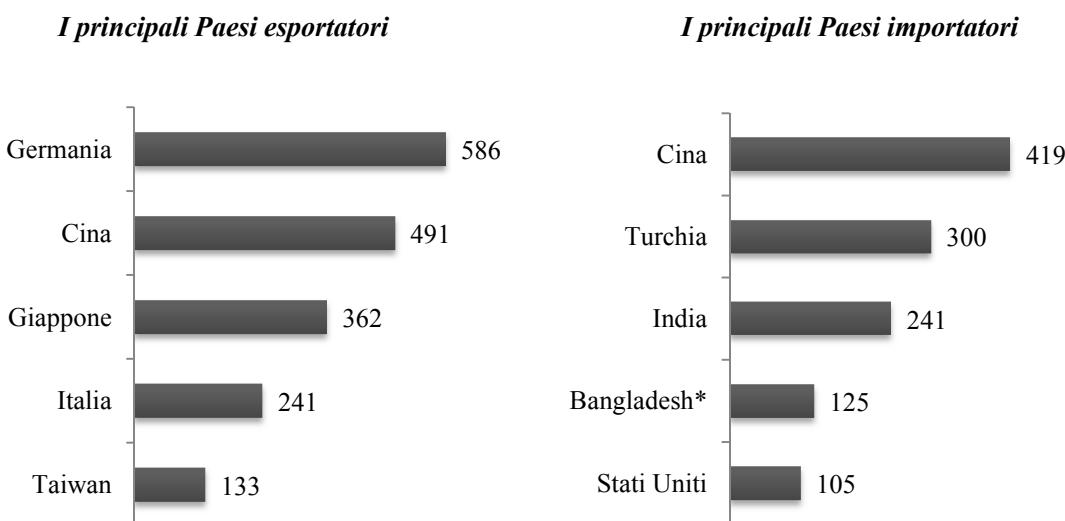
### Macchine per maglieria

Le esportazioni mondiali di macchine per maglieria nel 2013 hanno superato i 2.100 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2012 del 2% circa.

L'offerta mondiale delle macchine per maglieria è monopolizzata da Germania e Cina, che detengono rispettivamente il 27% ed il 23% dell'export mondiale del comparto. Nel 2013 l'incremento dell'export ha riguardato tutti i principali Paesi esportatori, eccezione fatta per Taiwan e Corea che registrano una flessione rispetto all'anno precedente.

Anche nel 2013 la Cina è il primo mercato di macchine per maglieria. Il Paese ha importato macchinari di origine estera per 419 milioni di euro, equivalenti ad una quota del 19% dell'import mondiale. Rispetto al 2012 l'import cinese ha subito una flessione dell'8%. Seguono Turchia e India, con una quota rispettivamente del 13% e dell'11%.

**Fig. 8: Macchine per maglieria**



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

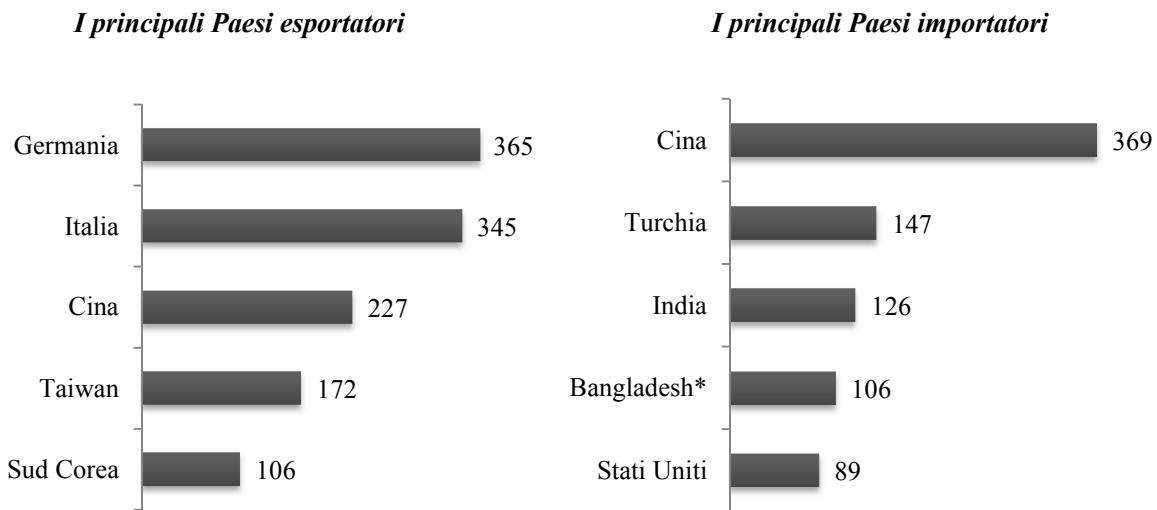
\*flussi opposti

### Macchine per nobilitazione

Le esportazioni di macchine per nobilitazione hanno raggiunto nel 2013 un valore di quasi 2.000 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente si è riscontrata una crescita superiore al 4%.

Germania e Italia detengono una quota dell'export del comparto di circa il 18%, per un valore di 365 e 345 milioni di euro rispettivamente.

La Cina si attesta saldamente al primo posto tra i principali importatori di macchine per il comparto nobilitazione: il Paese ha assorbito il 17% delle importazioni mondiali nel 2013. Altri importanti mercati per il comparto delle macchine per nobilitazione sono Turchia, India e Bangladesh.

**Fig. 9: Macchine per nobilitazione**

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*flussi opposti

## 2. L'INDUSTRIA ITALIANA DELLE MACCHINE TESSILI<sup>3</sup>

Nel 2013 il settore meccanotessile italiano ha subito una contrazione dell'attività produttiva, dopo quella già registrata l'anno precedente. Rispetto al 2012 la flessione è stata del 4%. Il valore della produzione è sceso da 1.986 a 1.916 milioni di euro.

Sul risultato finale ha pesato un mercato interno ancora stagnante e la flessione della domanda di macchinario in Cina e India. E' infatti il trend negativo delle importazioni cinesi e indiane ad avere condizionato la performance delle vendite italiane all'estero (-3% rispetto al 2012). Sul mercato cinese, che assorbe il 20% delle vendite all'estero di macchine italiane, il calo è stato del 7%. In India le nostre esportazioni hanno osservato una flessione del 9%. La maggior parte degli altri mercati di rilievo, invece, ha registrato una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente o una lieve crescita. Da una parte si è beneficiato della ripresa della congiuntura internazionale che ha permesso di avere un clima più propenso agli investimenti. Di segno opposto invece è stato l'effetto prodotto dall'apprezzamento dell'euro nei confronti di alcune valute locali che ha arrestato la dinamica positiva della domanda.

Le preoccupazioni maggiori riguardano il mercato interno, dove la domanda sembra privilegiare l'offerta straniera. Infatti, a fronte di un incremento dell'import del 10%, nel 2013 le consegne interne dei produttori meccanotessili italiani sono diminuite del 7%. Tra le produzioni maggiormente importate è cresciuta la richiesta di "essiccati/asciugatoi", di macchine rettilinee e di telai senza navetta.

L'inizio del 2014 mostra un mercato interno in recupero, mentre segnali di ripartenza arrivano anche dai principali mercati esteri. Le previsioni per l'anno in corso, poi, non possono prescindere dall'andamento delle valute locali di Paesi quali Brasile, India e Indonesia. Una loro ulteriore svalutazione potrebbe deprimere i piani di investimento dettati dalla ripresa economica.

**Tab. 2: L'industria meccanotessile italiana (milioni euro)**

|                                | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | var.<br>2013/12 |
|--------------------------------|------|------|------|------|------|-----------------|
| <b>Produzione (a)</b>          | 1462 | 1981 | 2221 | 1986 | 1916 | -4%             |
| <b>Esportazione (b)</b>        | 1170 | 1595 | 1821 | 1687 | 1638 | -3%             |
| <b>Consegne interne (a-b)</b>  | 292  | 386  | 400  | 299  | 278  | -7%             |
| <b>Importazione (c)</b>        | 282  | 449  | 474  | 399  | 441  | +10%            |
| <b>Domanda interna (a-b+c)</b> | 574  | 835  | 874  | 698  | 719  | +3%             |
| <b>Esportazione/Produzione</b> | 80%  | 81%  | 82%  | 85%  | 85%  |                 |
| <b>Importazione/Consumo</b>    | 49%  | 54%  | 54%  | 57%  | 61%  |                 |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

<sup>3</sup> I dati del presente capitolo sono di fonte ISTAT, mentre nel cap. 1 e nell'appendice statistica (pag. 69) i dati sono di fonte International Trade Centre. Ciò spiega le eventuali differenze.

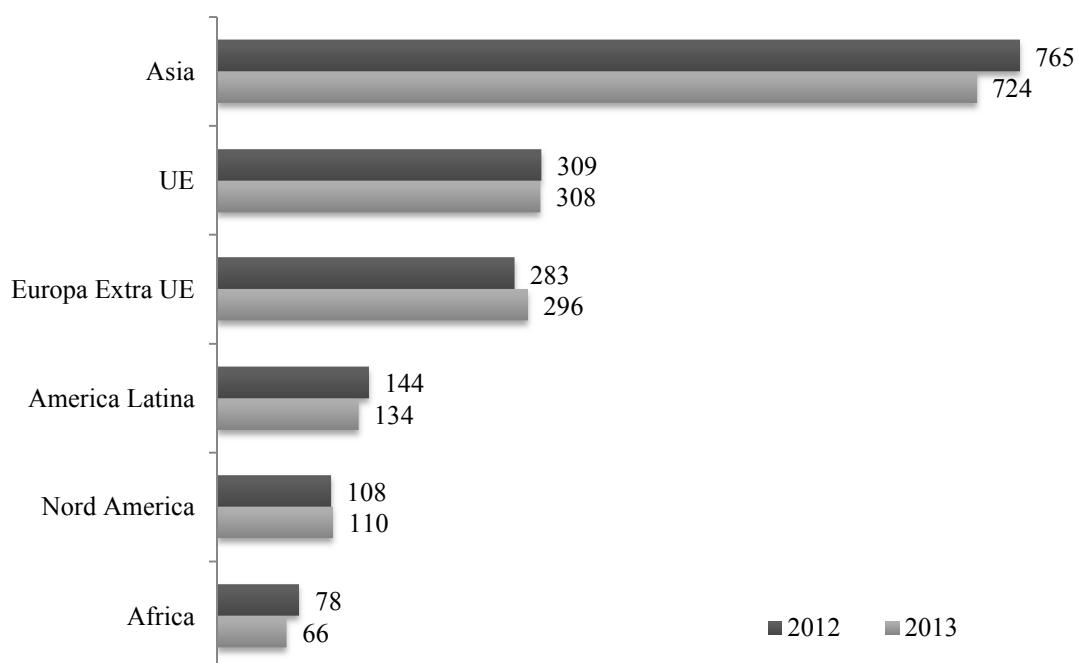
### Le esportazioni

Le esportazioni italiane di macchine tessili nel 2013 hanno raggiunto un valore di 1.638 milioni di euro. La diminuzione, rispetto all'anno precedente, è stata del 3%.

Nel 2013 l'Asia si conferma la prima area di destinazione per i costruttori italiani. Le vendite di macchinari italiani hanno raggiunto il valore di 724 milioni di euro, in flessione del 5% rispetto all'anno precedente.

Nell'Unione Europea le vendite italiane sono rimaste pressoché invariate (dai 310 milioni di euro nel 2012 ai 308 milioni di euro dell'anno successivo). Nei Paesi europei extra UE, invece, l'export italiano è aumentato del 5% rispetto al 2012 ed il valore ha raggiunto i 296 milioni di euro. Il 2013 è stato caratterizzato anche dalla buona performance delle aziende italiane sui mercati del Nord America, dove le nostre vendite sono aumentate del 2% (per un valore di circa 110 milioni di euro).

**Fig. 10: Esportazioni italiane per aree (milioni euro)**



Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

La Cina è il principale mercato di destinazione delle vendite italiane, sebbene nel 2013 la domanda di macchinario italiano nel Paese abbia osservato una flessione del 7% rispetto al 2012. Il valore delle esportazioni italiane in Cina è stato pari a 327 milioni di euro.

I mercati di maggiore rilevanza, oltre alla Cina, sono la Turchia, dove i costruttori italiani nel 2013 hanno esportato 200 milioni di euro, pari al 12% dell'export italiano, e l'India. In quest'ultimo Paese le vendite italiane nel 2013 ammontavano ad un valore di 108 milioni di euro (-9% su base annua).

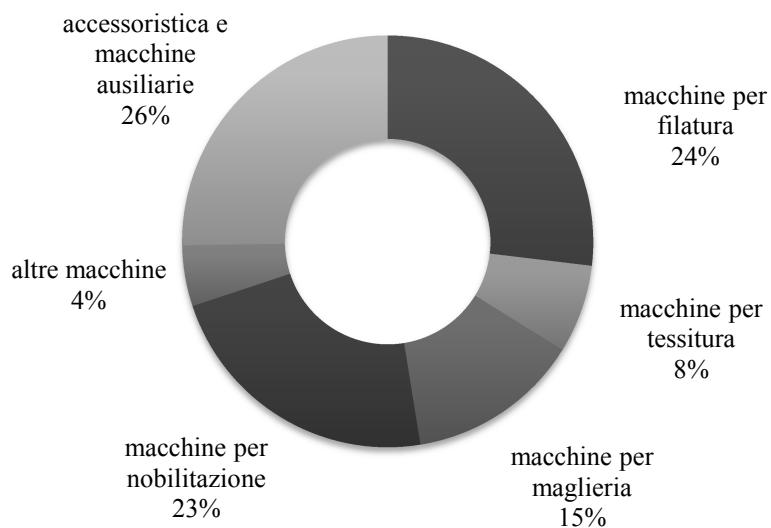
Tra i principali mercati nel 2013 la domanda di macchine italiane è aumentata in Turchia (+5%), Germania (+15%), Stati Uniti (+4%) e Pakistan (+22%).

**Tab. 3: Esportazioni italiane: Paesi di destinazione (milioni euro)**

| Paese         | 2009        | 2010        | 2011        | 2012        | 2013        | var.<br>2013/12 | quota sul<br>totale<br>2013 |
|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-----------------|-----------------------------|
| Cina          | 251         | 426         | 450         | 352         | 327         | -7%             | 20%                         |
| Turchia       | 62          | 123         | 188         | 189         | 200         | 5%              | 12%                         |
| India         | 92          | 111         | 133         | 119         | 108         | -9%             | 7%                          |
| Germania      | 48          | 58          | 80          | 69          | 80          | 15%             | 5%                          |
| Stati Uniti   | 32          | 37          | 68          | 70          | 72          | 4%              | 4%                          |
| Brasile       | 44          | 75          | 81          | 57          | 52          | -9%             | 3%                          |
| Pakistan      | 16          | 48          | 27          | 35          | 43          | 22%             | 3%                          |
| Bangladesh    | 29          | 29          | 41          | 41          | 38          | -6%             | 2%                          |
| Indonesia     | 8           | 23          | 29          | 38          | 38          | 0%              | 2%                          |
| Svizzera      | 27          | 40          | 42          | 38          | 34          | -10%            | 2%                          |
| Altri Paesi   | 561         | 625         | 682         | 679         | 646         | -5%             | 40%                         |
| <b>TOTALE</b> | <b>1170</b> | <b>1595</b> | <b>1821</b> | <b>1687</b> | <b>1638</b> | <b>-3%</b>      | <b>100%</b>                 |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

Nel 2013 l'export italiano ha avuto come voce prevalente soprattutto l'accessoristica e macchine ausiliarie (26% del totale) e le macchine per filatura (24%). Seguono le esportazioni di macchine per nobilitazione (23%) e di quelle per maglieria (15%).

**Fig. 11: Export italiano di macchine tessili per settori – 2013**

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

Tra i diversi comparti quello delle macchine per filatura fa segnare il deficit maggiore dell'export rispetto al 2012 (-13%). Il loro valore è di circa 397 milioni di euro. L'unica voce del comparto a non aver subito un calo del fatturato estero è quella costituita dalle carde (+46%), il cui valore è però ben inferiore a quello delle altre voci del comparto (circa 16 milioni di euro). Le roccatrici/bobinatrici, una delle principali voci dell'export meccanotessile italiano, invece, hanno osservato una diminuzione dell'export (-2%), ed il loro valore si è fermato a circa 200 milioni di euro.

Le esportazioni di macchine per tessitura hanno fatto segnare nel 2013 un valore di 127 milioni di euro, crescendo del 9% rispetto all'anno precedente. Il valore dei telai senza navetta venduti all'estero, la voce dell'export più rappresentativa del comparto, è aumentato del 4% (111 milioni di euro).

Nel 2013 anche le esportazioni di macchine per maglieria sono cresciute (+5%). Il loro valore è stato di 241 milioni di euro. C'è da segnalare la buona performance all'estero delle macchine circolari piccolo diametro (+28%), che rappresentano la voce principale del comparto, pari a circa 152 milioni di euro. Mostrano segni negativi le vendite estere delle circolari grande diametro (-3%).

L'export di macchine per nobilitazione, dopo la forte crescita dell'anno precedente, nel 2013 è aumentato dell'1%. Le macchine per la rifinizione propriamente dette (garzatrici, apprettatrici, ecc.) rappresentano la voce principale dell'export (146 milioni di euro). La loro crescita è stata del 6% rispetto al 2012. Si evidenziano incrementi anche per le vendite estere di macchine per avvolgere, svolgere, ecc. (+15%) e per le calandre (+9%). Un leggero calo riguarda invece l'export di macchine per lavaggio, tintoria e sbianca (-2%).

L'export di accessoristica e macchine ausiliarie ha mostrato un risultato sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Nel comparto denominato "altre macchine" le vendite estere di macchine per feltro e non tessuti sono cresciute di appena l'1%.

### ***Le importazioni***

Le importazioni italiane di macchine tessili nel 2013 hanno raggiunto un valore di 441 milioni di euro. L'aumento rispetto all'anno precedente è stato del 10%.

La Germania è il principale partner commerciale per quanto riguarda l'import di macchine tessili in Italia. Il valore di macchinario tedesco acquistato dalle aziende italiane nel 2013 è stato di 136 milioni di euro, corrispondente al 31% delle importazioni italiane del settore. Rispetto al 2012 si registra una crescita del 12%.

I dati 2013 dell'import confermano la Svizzera il secondo fornitore delle imprese tessili italiane (46 milioni di euro esportati in Italia, con un incremento del 21% rispetto al 2012).

La Cina, infine, raggiunge la Francia come valore di esportazioni del settore verso il mercato italiano (38 milioni di euro di macchine). Le voci oggetto dell'export cinese verso l'Italia riguardano, in particolare, l'accessoristica e il comparto maglieria.

**Tab. 4: Importazioni italiane: Paesi di provenienza (milioni euro)**

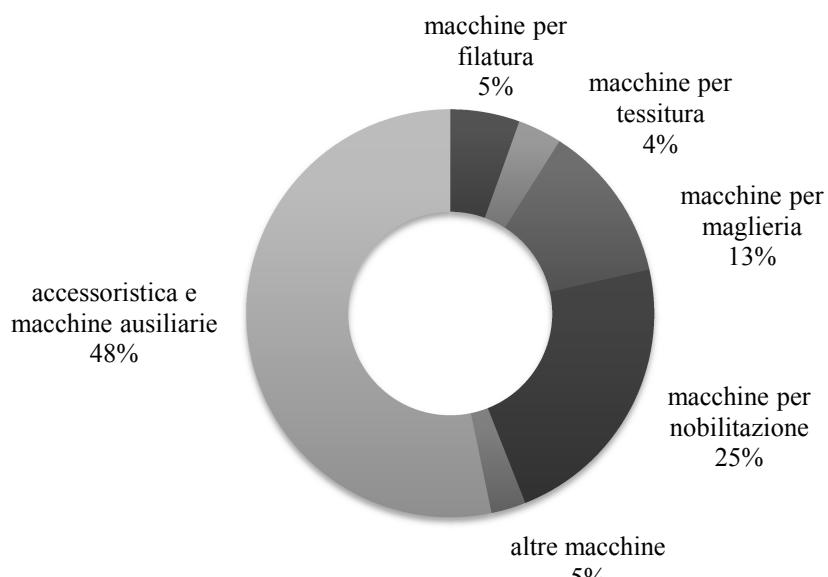
| <b>Paese</b>  | <b>2009</b> | <b>2010</b> | <b>2011</b> | <b>2012</b> | <b>2013</b> | <b>var. 2013/12</b> | <b>quota sul totale 2013</b> |
|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|---------------------|------------------------------|
| Germania      | 76          | 170         | 150         | 121         | 136         | 12%                 | 31%                          |
| Svizzera      | 34          | 39          | 43          | 38          | 46          | 21%                 | 10%                          |
| Francia       | 23          | 33          | 37          | 41          | 38          | -5%                 | 9%                           |
| Cina          | 14          | 27          | 36          | 37          | 38          | 4%                  | 9%                           |
| Giappone      | 38          | 35          | 38          | 31          | 32          | 6%                  | 7%                           |
| Polonia       | 19          | 34          | 36          | 21          | 29          | 36%                 | 7%                           |
| Regno Unito   | 10          | 14          | 19          | 16          | 23          | 40%                 | 5%                           |
| Romania       | 8           | 13          | 19          | 14          | 14          | -1%                 | 3%                           |
| India         | 3           | 6           | 11          | 13          | 12          | -6%                 | 3%                           |
| Belgio        | 7           | 10          | 16          | 13          | 12          | -11%                | 3%                           |
| Altri Paesi   | 50          | 68          | 69          | 54          | 61          | 13%                 | 13%                          |
| <b>TOTALE</b> | <b>282</b>  | <b>449</b>  | <b>474</b>  | <b>399</b>  | <b>441</b>  | <b>10%</b>          | <b>100%</b>                  |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

Nel 2013 le importazioni italiane sono state prevalentemente rappresentate dall'accessoristica e macchine ausiliarie (48% del totale, per un valore di circa 212 milioni di euro). Altre voci rilevanti nell'import del settore sono state le macchine per nobilitazione (112 milioni di euro) e quelle per maglieria (circa 56 milioni di euro). Nel settore della filatura e della tessitura la richiesta italiana è stata soddisfatta soprattutto dalla produzione locale.

Ad eccezione del comparto accessoristica e di quello della filatura, le importazioni destinate agli altri comparti sono cresciute significativamente nel corso del 2013. Le macchine per nobilitazione di origine estera sono aumentate del 24%, quelle per maglieria del 12% e quelle di tessitura del 34%.

Nel 2013 si è evidenziato, quale voce dell'import con la maggiore crescita, quella di macchine per la produzione di nontessuti (+133% sul 2012, con un valore di circa 13 milioni di euro).

**Fig. 12: Import italiano di macchine tessili per settori – 2013**

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati ISTAT

### ***Le condizioni economico-finanziarie<sup>4</sup>***

Dall'analisi dei bilanci di un campione di 120 aziende associate ad ACIMIT si evidenzia che nel periodo 2010-2012 i ricavi hanno mostrato un aumento del 13% nel 2011 e quindi una flessione del 10% l'anno successivo, in linea con l'andamento del settore nel suo complesso.

L'incidenza degli utili sul fatturato ha registrato a livello complessivo una sostanziale stabilità, passando dal 4,1% del 2010 al 3,9% del 2012.

***Tab. 5: L'industria delle macchine tessili:  
l'utile di esercizio, incidenza % sul fatturato<sup>5</sup>***

| <b>Comparto</b>                  | <b>2010</b> | <b>2011</b> | <b>2012</b> |
|----------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Macchine per filatura            | 6,8%        | 6,1%        | 3,4%        |
| Macchine per tessitura/maglieria | 4,7%        | 8,6%        | 2,5%        |
| Macchine per nobilitazione       | 1,6%        | -0,1%       | 3,6%        |
| Altre macchine                   | 6,8%        | 6,7%        | 11,4%       |
| <b>TOTALE MECCANOTESSILE</b>     | <b>4,1%</b> | <b>5,2%</b> | <b>3,9%</b> |

Fonte: analisi bilanci ACIMIT

Durante il triennio considerato i costi di gestione hanno osservato un significativo incremento per quanto riguarda la componente lavoro (+8,7%), mentre i costi per servizi sono lievitati solamente del 2%. I costi per acquisti sono, invece, diminuiti del 10%.

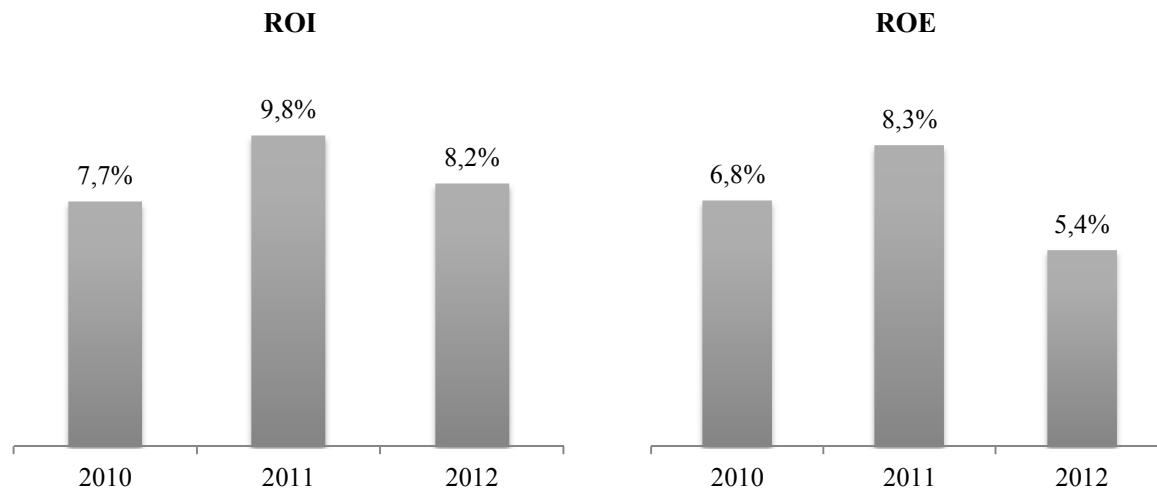
Il grado di integrazione verticale del settore, misurato dalla quota del valore aggiunto sul fatturato, è rimasto stazionario tra il 2010 e il 2012 (con valori compresi tra il 32% ed il 34%).

Il settore mostra un tendenziale aumento dei principali indicatori di redditività tra il 2010 ed il 2012. Il margine operativo lordo è passato dall'11,5% al 12,4%. La redditività del capitale investito, misurato tramite il ROI, è stata nel 2011 pari al 9,8%, stabilizzatasi l'anno successivo all'8,2%. Il ROE, che esprime il rendimento economico del capitale di rischio, è passato dal 6,8% del 2010 al 5,4% del 2012.

<sup>4</sup> Il campione è formato dalle aziende ACIMIT i cui bilanci 2010-2012 erano presenti nel database di Bureau Van Dijk al momento dell'elaborazione avvenuta in data 13 maggio 2014. A tale data facciamo presente che non erano disponibili i bilanci di alcune delle aziende associate più rilevanti in termini di fatturato (tra cui Itema e Savio).

<sup>5</sup> Il dettaglio dei bilanci riclassificati del settore si trovano nell'appendice statistica a pag. 69.

**Fig. 13: L'industria delle macchine tessili:  
indici di redditività del settore**



Fonte: analisi bilanci ACIMIT

La produttività del settore ha osservato un aumento tra il 2010 ed il 2011, come testimoniato sia dal fatturato medio per addetto (passato da 214.000 a 238.000), che dal valore aggiunto pro capite (da 69.000 euro a 79.000 euro). Nel periodo considerato è cresciuto anche il costo del lavoro pro capite (da 45.000 a 49.000 euro). Nel 2012 c'è stata, invece, un'inversione di tendenza con valori per le due variabili più vicini a quelli registrati ad inizio periodo.

In merito alla gestione finanziaria il campione ha osservato una crescita del quoziente di autonomia finanziaria (espresso come rapporto tra i mezzi propri e i mezzi di terzi), passato dal 40,9% del 2010 al 48,4% del 2012. Il valore in generale esprime una bassa capitalizzazione delle aziende del settore. L'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato è rimasta stabile nel corso degli ultimi tre anni, fissandosi all'1,2%. Stabile è risultato anche l'indebitamento a breve, pari all'83% dell'indebitamento complessivo.

**Tab. 6: L'industria delle macchine tessili:  
il quoziente di autonomia finanziaria**

| Comparto                         | 2010         | 2011         | 2012         |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| Macchine per filatura            | 42,1%        | 42,9%        | 49,1%        |
| Macchine per tessitura/maglieria | 44,0%        | 55,6%        | 55,1%        |
| Macchine per nobilitazione       | 33,5%        | 33,7%        | 34,5%        |
| Altre macchine                   | 44,2%        | 48,7%        | 53,4 %       |
| <b>TOTALE MECCANOTESSILE</b>     | <b>40,9%</b> | <b>47,4%</b> | <b>48,4%</b> |

Fonte: analisi bilanci ACIMIT

### **3 FOCUS: IL COMMERCIO MONDIALE DI TESSILE-ABBIGLIAMENTO: UNO SCENARIO AL 2020<sup>6</sup>**

Il presente approfondimento ha una duplice finalità. La prima è descrivere l'evoluzione a livello mondiale delle diverse aree di business del tessile-abbigliamento destinato alla persona. In particolare individua quali Paesi stanno sperimentando un rafforzamento della propria competitività, chi sta competendo prevalentemente su fattori di costo e chi su strategie di differenziazione qualitativa. Intende, inoltre, verificare quale Paese sta perseguiendo strategie di riposizionamento qualitativo dei propri prodotti. L'obiettivo, quindi, è quello di cogliere non solo i cambiamenti nella capacità di competere dei diversi Paesi esportatori, ma anche eventuali ricomposizioni a livello qualitativo.

Una seconda finalità del Focus è quella di disegnare uno scenario al 2020 delle traiettorie evolutive in atto nel commercio mondiale di tessile-abbigliamento. Tale scenario deve intendersi come uno strumento per cogliere quali potrebbero essere - date le traiettorie di sviluppo attualmente prevalenti - le minacce e le opportunità che le imprese meccanotessili italiane dovranno affrontare, individuando alcuni macro-aspetti che hanno una significativa probabilità di realizzarsi.

Il Focus si riferisce ai prodotti della filiera destinati alla persona. Rientrano, pertanto, in questa analisi le seguenti tipologie di prodotti: filati, tessuti a maglia, tessuti a trama, tessuti per uso tecnico, biancheria intima, calzetteria, abbigliamento esterno. Esulano dall'oggetto di studio i prodotti tessili destinati alla filiera arredamento e ad altri campi di applicazione del tessile. Lo studio analizza esclusivamente i dati di commercio internazionale e non intende dimensionare la domanda di macchine tessili per i Paesi considerati.

L'indagine è stata realizzata utilizzando il Sistema Informativo Ulisse, sviluppato da StudiaBo, sui flussi di commercio con l'estero di circa 150 Paesi a partire dal 1995. Esso consente di analizzare non solo le dinamiche dei valori, ma anche quelle dei prezzi, segnalando la presenza o meno di eventuali "Premium-price" pagati dal mercato e l'adozione di strategie di costo o di differenziazione qualitativa da parte dei Paesi competitori. E' stato sviluppato un modello di analisi che prevede l'aggregazione dei prodotti in gruppi omogenei: "Commodity", prodotti Moda ("Fashion Based"), prodotti tecnologici ("Technology Based"). Tale aggregazione è risultata funzionale a fornire una stilizzazione delle specifiche caratteristiche competitive e delle tipologie di competitori rilevanti nelle diverse aree di business.

Sulla base di queste informazioni, è stata sviluppata una previsione sull'evoluzione del commercio mondiale di tessile-abbigliamento al 2020. Tale previsione è basata su un modello econometrico in grado di cogliere nell'evoluzione del commercio internazionale di un dato prodotto fenomeni sia strutturali - quali l'elasticità della domanda di un dato Paese all'evoluzione della sua economia - sia inerziali, che tendono a condizionare il trend delle importazioni (quali, ad esempio, la modifica della struttura della domanda in termini di preferenze dei consumatori, struttura produttiva, ecc.), e delle esportazioni (quali le modificazioni del costo relativo del lavoro, variazioni relative della qualità e della produttività dei diversi competitori).

---

<sup>6</sup> Il presente Focus è stato realizzato da StudiaBo S.r.l.

## Executive Summary

**L'ascesa impetuosa dei *Low Cost Countries* (LCCs) quali competitori internazionali di tessile-abbigliamento...** Dagli inizi di questo secolo il commercio mondiale di prodotti di tessile-abbigliamento ha visto un progressivo e ininterrotto rafforzamento del ruolo competitivo dei Paesi concorrenti a basso costo, generalizzato a tutte le diverse aree di business. Nel 2013 la quota di commercio mondiale di tessile-abbigliamento detenuta dai Paesi a basso costo del lavoro (<5 dollari/ora) è arrivata ad essere complessivamente pari al 60% del totale.

**... ma con intensità differenti a livello di singole aree di business, a seconda della rilevanza della competizione *price* rispetto a quella *non-price*.** Nei prodotti di tipo *Commodity* (filati, tessuti a maglia, tessuti a trama), dove tendono ad essere predominanti fattori di costo (competizione di tipo *price*), la rilevanza competitiva dei Paesi LCCs risulta ormai egemone; nei prodotti a maggiore rilevanza di fattori competitivi *non-price*, basati su elementi di differenziazione qualitativa, l'ascesa di Paesi concorrenti a basso costo risulta più contenuta.

**Il ruolo competitivo dei Paesi di più antica industrializzazione è ancora significativo sui segmenti *Premium*...** La gran parte dei Paesi concorrenti a basso costo tende ancora a competere essenzialmente su fattori *price*: nel 2013 i LCCs hanno evidenziato una quota complessivamente inferiore al 20% del commercio mondiale di prodotti di tessile-abbigliamento di qualità<sup>7</sup>, solo marginalmente in aumento rispetto alla fine del secolo scorso. All'opposto il 60% della domanda mondiale di prodotti di tessile-abbigliamento di qualità viene ancora soddisfatta da Paesi ad alto costo del lavoro (> 25 dollari/ora).

**... e nell'ambito delle applicazioni tessili tecnologicamente più evolute.** Nei segmenti *Technology Based* (tessile tecnico, abbigliamento sportivo, underwear tecnico), il peso dei Paesi ad alto costo risulta ancora particolarmente significativo, di gran lunga predominante sui segmenti *Premium*, ma assai rilevante anche in termini di volumi complessivi.

**Bassa competitività al di fuori della dicotomia “Costo” versus “Differenziazione Qualitativa”.** La bassa rilevanza di concorrenti a medio-basso/medio-alto costo, sia in termini di volumi che sui segmenti di qualità, testimonia come nella competizione internazionale di tessile-abbigliamento non sembra esserci spazio per un posizionamento “intermedio” tra strategie di costo e strategie di differenziazione. Nella dicotomia tra costo e differenziazione questi Paesi rimangono “spiazzati” in quanto non (più) in grado di competere su fattori *price*, per un verso, e senza (ancora) adeguate competenze specialistiche per competere su fattori *non-price*, per un altro.

**Cina, Paese leader di tessile-abbigliamento a livello mondiale.** La Cina è l'unico Paese che riesce ad associare, in misura significativa, volumi e qualità. Questa caratteristica distintiva ne fa il paradigma competitivo di gran lunga vincente nel commercio internazionale delle diverse aree di business di tessile-abbigliamento, destinato a mantenersi tale anche nello scenario dei prossimi anni.

**Ma sui segmenti *Premium* c'è spazio anche per altri Paesi concorrenti: l'Italia è attualmente al primo posto nei prodotti *Fashion Based*...**, con oltre il 20% del commercio mondiale di abbigliamento esterno, biancheria, calzetteria di qualità.

**... e co-leader insieme alla Germania nei prodotti *Technology Based*,** con quote comprese tra il 10% e il 15% dei segmenti *Premium* di tessile tecnico, abbigliamento sportivo, underwear tecnico.

<sup>7</sup> Il commercio mondiale di ciascun prodotto di tessile-abbigliamento è stato scomposto in fasce di prezzo, rappresentative della distribuzione dei prezzi praticati a livello mondiale per ciascun prodotto considerato. Nel seguito del presente documento verranno indicati come segmenti *Premium* (o di qualità) l'insieme delle fasce di prezzo alta e medio-alta, corrispondenti ai due quintili superiori della distribuzione dei prezzi praticati a livello mondiale per tutti i prodotti di tessile-abbigliamento individuati come “Differenziabili” (si veda al riguardo l'appendice metodologica e statistica del Focus a pag. 59).

**Nuovi concorrenti crescono...** Nell'ultimo quinquennio esaminato i Paesi concorrenti vincenti nel commercio mondiale di tessile-abbigliamento sono, oltre la Cina, India, Cambogia – essenzialmente sui segmenti *low price* - e soprattutto Vietnam e Turchia, che assommano crescite sia nei volumi che nella qualità.

**... e altri Paesi concorrenti di più antica industrializzazione si rafforzano.** Negli ultimi cinque anni gli Stati Uniti e, in misura minore, la Spagna hanno guadagnato quote nel commercio mondiale di tessile-abbigliamento. In particolare, negli ultimi anni l'industria statunitense è cresciuta sia sui segmenti *Premium* e *Technology Based* sia nell'ambito dei segmenti *Commodity*, dimostrando una rinnovata vitalità del settore. La Spagna si è rafforzata, invece, nei prodotti *Fashion Based*, sia in termini di volumi complessivi sia nei segmenti *Premium*.

#### *Gli elementi di fondo dello scenario al 2020*

**L'unicità del modello cinese...** Lo scenario previsivo al 2020 conferma la leadership assoluta della Cina nel commercio mondiale di tessile-abbigliamento e un suo rafforzamento anche nei prodotti *Technology Based*.

**... conferma della predominanza di vantaggi competitivi (tipicamente di breve periodo) basati su convenienze di costo...** La rilevanza dei fattori *price* nella competizione internazionale di tessile-abbigliamento continuerà ad essere predominante. Si attende un ulteriore rafforzamento delle quote di commercio mondiale complessivamente detenute dai LCCs. In particolare, sono attesi ulteriori passi avanti di Vietnam e Cambogia (soprattutto nei prodotti *Fashion Based*) e conferme meno definitive per altri rilevanti LCCs, come Indonesia, Sri Lanka e Thailandia, da cui ci si attende un relativo ridimensionamento. Più in generale, sui segmenti *low-price* si prevede la possibilità di un elevato *turn-over* a livello di *competitors*, con l'emergere di nuovi Paesi concorrenti a basso costo, in un contesto competitivo molto selettivo (ed instabile) che tenderà a premiare, come accade già oggi, convenienze di costo di breve periodo.

**... e, nella competizione *non-price*, le sfide si chiameranno “*Fast Fashion*”, “*Manifattura di Qualità*”, “*Nuove Applicazioni Tecniche*”.** Per le imprese di tessile-abbigliamento italiane e degli altri Paesi a più alto costo della manodopera, la sfida sarà necessariamente giocata su fattori *non-price*; in particolare sulla capacità di orientare i propri modelli di business nel cogliere al meglio i macro-trend in atto nel mercato. *Lead-time* (tempo di risposta), produzioni di qualità inserite in filiere integrate, competenze di prodotto, ma soprattutto di mercato e organizzative, appaiono i principali fattori critici di successo, che tenderanno a premiare i modelli organizzativi più innovativi, orientati alla costruzione di reti lunghe di competenze, alla comprensione dei bisogni e dei cambiamenti in atto nei gusti del consumatore, alla capacità di servire velocemente i mercati di sbocco.

**Per le imprese meccanotessili l'esigenza strategica di riconoscere chiaramente se, all'interno delle aree di business servite, i propri clienti stanno competendo prevalentemente su fattori *price* o *non-price*.** Nel panorama mondiale di tessile-abbigliamento che vede già oggi e che vedrà sempre più in futuro una polarizzazione tra operatori che competono su fattori *price* da una parte, e operatori che competono su fattori *non-price* dall'altra, i fornitori di tecnologia sono chiamati a definire un modello di servizio coerente con l'orientamento strategico degli *end-user* e con le caratteristiche di differenziabilità delle aree di business servite.

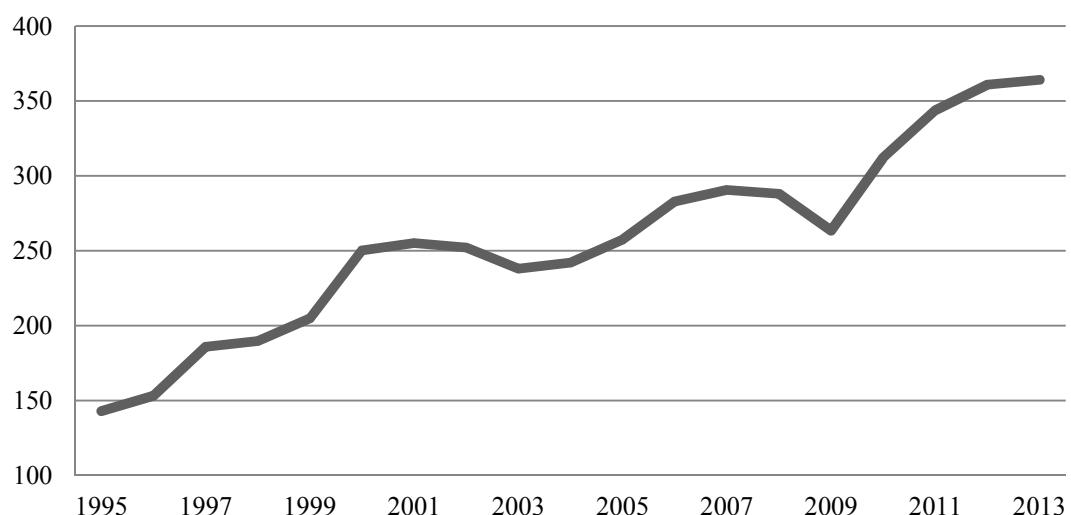
**Per i produttori italiani di macchine tessili tenderanno a crescere di importanza le competenze “trasversali” e di mercato,** in grado di lavorare in stretta collaborazione con gli *end-user* nello sviluppo di nuove applicazioni tecniche e di nuovi prodotti “belli e ben fatti”; non da ultimo, la (ri)scoperta delle economie di prossimità potrà abilitare una manifattura integrata di qualità e un modello produttivo e distributivo veloce e flessibile in grado di abbattere i tempi di risposta alle sollecitazioni del mercato.

## Il commercio mondiale di tessile-abbigliamento

### Dimensioni e dinamiche

Nel 2013 il commercio mondiale di tessile-abbigliamento (filati, tessuti a maglia, tessuti a trama, tessile tecnico, biancheria intima, calzetteria, abbigliamento esterno)<sup>8</sup> è stato complessivamente pari a circa 365 miliardi di euro.

**Fig. 14: Valori del commercio mondiale di tessile-abbigliamento (miliardi di euro)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

L'evoluzione della domanda mondiale di questa industria nel corso degli ultimi vent'anni è risultata decisamente positiva, evidenziando un tasso di crescita medio annuo tra il 1995 e il 2013 del +5,3% in euro (+5,4% in dollari). Nel periodo più recente (2010-2013), inoltre, pur in un contesto di recessione e di crisi prolungata dei consumi dei mercati occidentali, il settore ha mostrato dinamiche particolarmente accelerate: +8,4% medio annuo in euro (+7,1% in dollari).

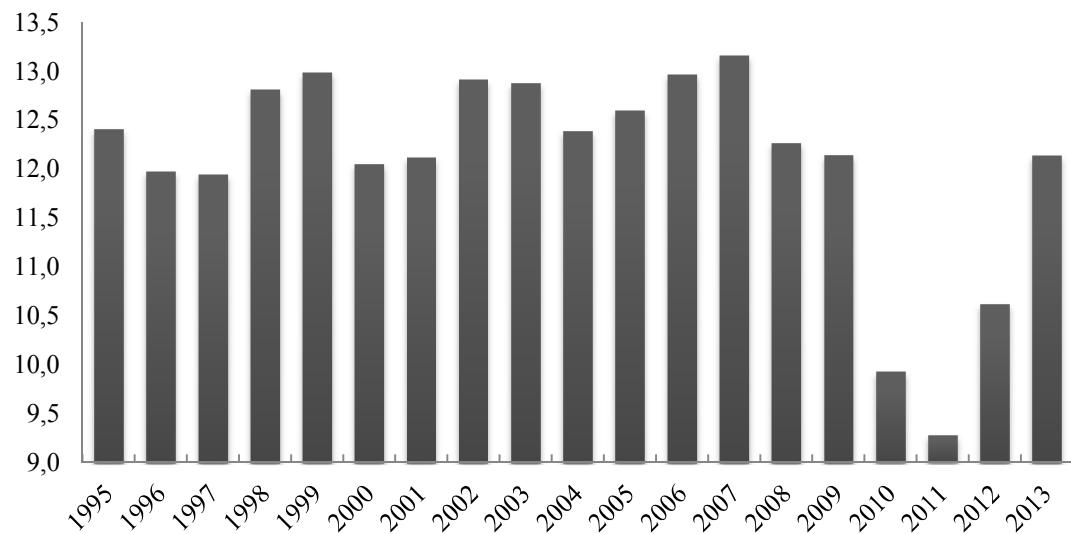
Il tessile-abbigliamento, quindi, ha beneficiato e continua a beneficiare dei processi di globalizzazione in atto, con dinamiche evolutive particolarmente accelerate. Questa caratteristica fa del settore un oggetto di studio interessante e rende particolarmente utile una analisi dei cambiamenti in atto e l'esercizio di formulare uno scenario previsivo per i prossimi anni.

### Gli spazi di Premium-Price: una analisi per fasce di prezzo

Nel 2013 la domanda mondiale di tessile-abbigliamento di qualità (o *Premium*) è stimata essere stata pari a 44 miliardi di euro, corrispondente a circa il 12% del totale. Tale valore rappresenta l'insieme dei flussi di commercio mondiale di prodotti di tessile-abbigliamento caratterizzati da un premio di prezzo ("Premium-price") significativo<sup>9</sup>. I segmenti *Premium* sono, quindi, rappresentati dall'insieme dei flussi di commercio mondiale caratterizzati dai prezzi relativamente più elevati per ciascun prodotto considerato.

<sup>8</sup> Si rimanda all'appendice metodologica e statistica del Focus per una descrizione puntuale dei codici prodotto analizzati.

<sup>9</sup> Si veda al riguardo l'appendice metodologica e statistica del Focus a pag. 59.

**Fig. 15: Quote % segmenti Premium nel commercio mondiale di tessile-abbigliamento (prezzi correnti)**

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Gli ultimi vent'anni non sono stati caratterizzati da modificazioni significative in termini di spostamento nella qualità media dei prodotti: la quota relativa dei segmenti *Premium* si è mantenuta abbastanza stabile nel corso dell'intero periodo. Va evidenziato come, in corrispondenza dell'inizio della Grande Recessione, si sia verificato un ridimensionamento dell'importanza dei segmenti *Premium*, che nel biennio più recente (2012-2013) appare essere stato superato.

**Tab. 7: Quote % segmenti Premium nel commercio mondiale di tessile-abbigliamento per tipologie di prodotti**

|                  | 1995 | 2000 | 2008 | 2013 |
|------------------|------|------|------|------|
| Commodity        | 3,6  | 3,6  | 3,5  | 4,8  |
| Fashion Based    | 12,5 | 12,3 | 12,4 | 11,5 |
| Technology Based | 23,4 | 22,1 | 21,9 | 25,9 |

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

La rilevanza dei segmenti *Premium* appare particolarmente contenuta nell'ambito di filati, tessuti a maglia, tessuti a trama. Nel corso degli ultimi due decenni questo insieme di merceologie, definite *Commodity*, ha registrato, infatti, una quota delle fasce alta e medio-alta di prezzo complessivamente inferiore al 5% del commercio mondiale totale.

La rilevanza dei segmenti *Premium* appare, invece, particolarmente significativa nell'ambito dei prodotti di tessile-abbigliamento a maggiore contenuto tecnologico: tessile tecnico, abbigliamento sportivo e underwear tecnico. Nel corso degli ultimi due decenni questo insieme di merceologie, definito *Technology Based*, ha registrato una quota delle fasce alta e medio-alta di prezzo superiore al 20% del commercio mondiale totale e addirittura pari al 26% nel 2013.

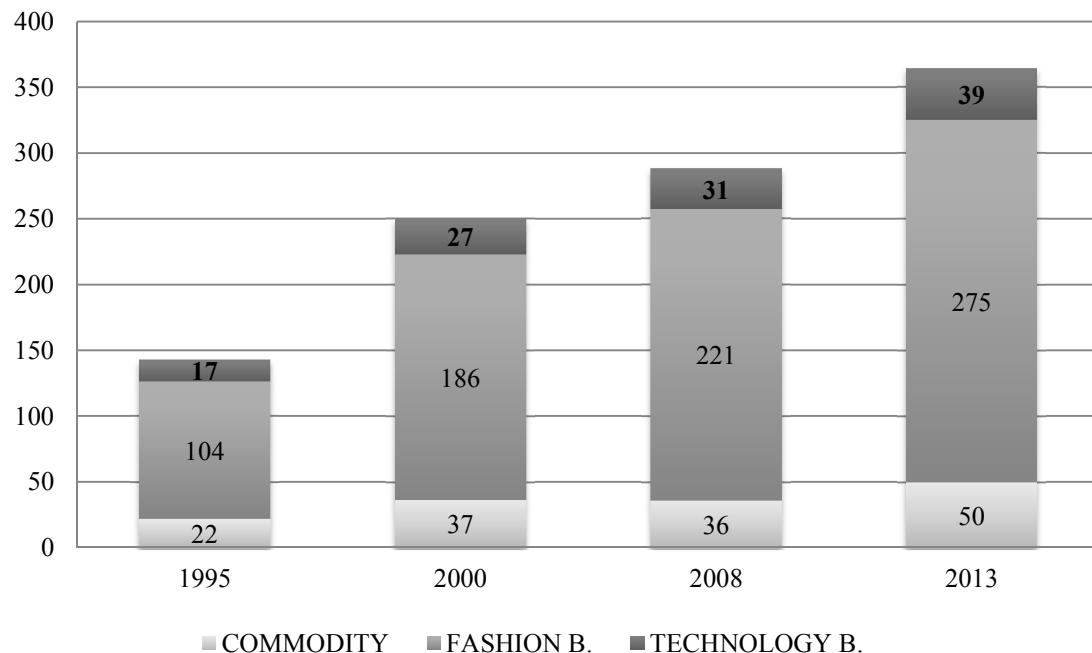
La rilevanza dei segmenti *Premium* è su livelli intermedi nell'ambito dei prodotti di tessile-abbigliamento a maggiore contenuto "moda": abbigliamento esterno, biancheria intima, calzetteria. Nel corso degli ultimi due decenni questo insieme di merceologie, definiti *Fashion Based*, ha presentato, infatti, una quota delle fasce alta e medio-alta di prezzo complessivamente attorno al 12% del commercio mondiale totale.

Si può pertanto affermare che nel primo *cluster*, quello dei prodotti *Commodity*, gli spazi per strategie di differenziazione qualitativa appaiono particolarmente contenuti, a vantaggio di una competizione basata su fattori di tipo "price". L'incidenza dei prodotti *Commodity* sul commercio mondiale di tessile-abbigliamento risulta prossima al 15%, con un valore nel 2013 pari a 50 miliardi di euro.

Viceversa, nell'ambito dei prodotti *Technology Based*, gli spazi di differenziazione qualitativa appaiono decisamente più significativi, a vantaggio di una competizione basata maggiormente su fattori di tipo "non-price". L'incidenza dei prodotti *Technology Based* sul commercio mondiale di tessile-abbigliamento risulta di poco superiore al 10%, con un valore nel 2013 pari a quasi 40 miliardi di euro.

Nell'ambito dei prodotti *Fashion Based*, gli spazi di differenziazione appaiono non marginali, consentendo, anche se quantitativamente in misura minoritaria, lo sviluppo di forme di competizione "non-price", accanto a quelle di tipo "price". Si tratta dell'aggregato di prodotti con la maggiore rilevanza in termini di valori complessivi, con un commercio mondiale nel 2013 risultato pari a 275 miliardi di euro.

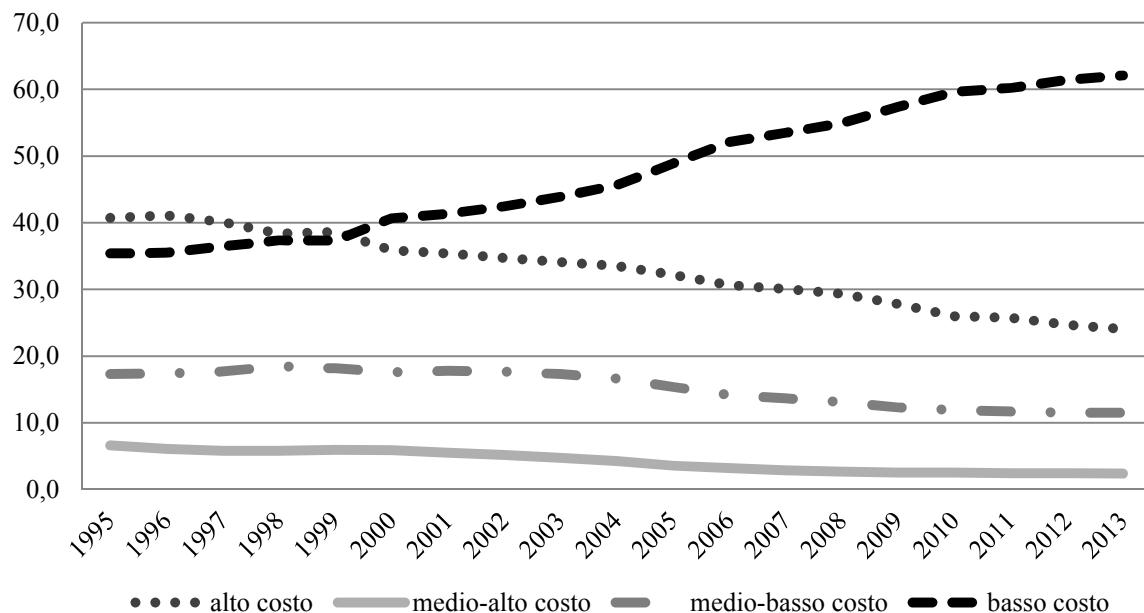
**Fig. 16: Valori del commercio mondiale di tessile-abbigliamento per tipologie di prodotti (miliardi di euro)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

*Le tipologie di concorrenti: una analisi per costo del lavoro*

**Fig. 17: Quote % di commercio mondiale di tessile-abbigliamento per tipologie di Paesi concorrenti: flussi totali (prezzi correnti)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Il commercio mondiale di tessile-abbigliamento ha sperimentato nel corso degli ultimi vent'anni una forte ricomposizione delle quote di mercato. Dagli inizi di questo secolo<sup>10</sup> esso ha registrato un progressivo e ininterrotto rafforzamento del ruolo competitivo dei Paesi concorrenti a basso costo. Nel 2013 la quota sulle esportazioni mondiali detenuta dai Paesi a basso costo<sup>11</sup> è arrivata ad essere complessivamente superiore al 60% del totale. Contestualmente, la quota detenuta dai Paesi ad alto costo<sup>12</sup> ha subito un significativo ridimensionamento, passando dai livelli prossimi al 40% di fine secolo scorso al 24% del 2013.

In tendenziale riduzione sono risultate anche le quote, peraltro non particolarmente significative, dei Paesi a medio-basso costo<sup>13</sup> e soprattutto di quelli a medio-alto costo<sup>14</sup>, scese negli ultimi anni su livelli rispettivamente prossimi al 10% e al 2% del totale.

10 Il punto di discontinuità per tutti i comparti è stato il 2002: per la precisione dall'11 dicembre 2001 la Cina è entrata nel WTO, con una capacità competitiva che da quel momento è cresciuta in maniera esponenziale.

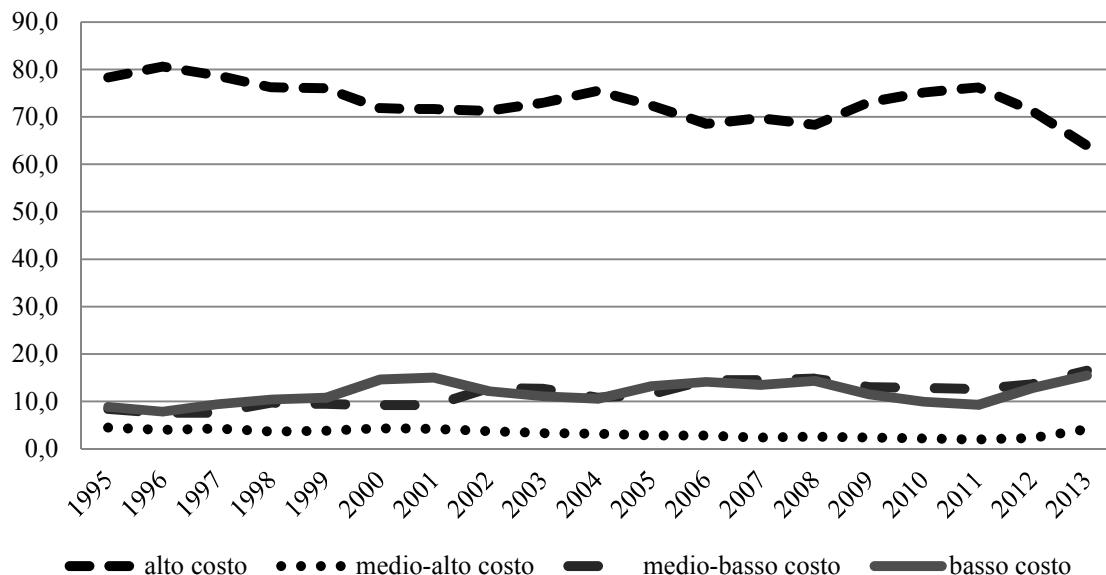
11 I principali Paesi esportatori di tessile-abbigliamento compresi nella categoria basso costo sono i seguenti: Cina, India, Pakistan, Bangladesh, Vietnam, Indonesia, Thailandia, Cambogia. Si veda, per un maggior dettaglio, l'appendice metodologica e statistica del Focus a pag. 59.

12 I principali Paesi esportatori di tessile-abbigliamento compresi nella categoria alto costo sono i seguenti: Italia, Germania, Stati Uniti, Hong Kong, Francia, Giappone, Spagna. Si veda, per un maggior dettaglio, l'appendice metodologica e statistica del Focus a pag. 59.

13 I principali Paesi esportatori di tessile-abbigliamento compresi nella categoria medio-basso costo sono i seguenti: Turchia, Taiwan, Portogallo, Polonia, Messico, Repubblica Ceca, Romania, Malesia. Si veda, per un maggior dettaglio, l'appendice metodologica e statistica del Focus a pag. 59.

14 Il principale Paese esportatore di tessile-abbigliamento compreso nella categoria medio-alto costo è la Sud Corea. Altri Paesi rilevanti sono Israele, Singapore, Grecia, Nuova Zelanda. Si veda, per un maggior dettaglio, l'appendice metodologica e statistica del Focus a pag. 59.

**Fig. 18: Quote % di commercio mondiale di tessile-abbigliamento per tipologie di Paesi concorrenti: Segmenti Premium (prezzi correnti)**



Fonte: Elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Una fotografia completamente diversa caratterizza, invece, i segmenti *Premium*. Nelle fasce alta e medio-alta di prezzo dei prodotti di tessile-abbigliamento i Paesi ad alto costo continuano a detenere oltre il 60% delle esportazioni mondiali. Su questi segmenti, la presenza dei Paesi a basso costo appare ancora contenuta, prossima al 15% nel 2013, così come bassa risulta quella complessivamente detenuta dai Paesi a medio-basso costo e, soprattutto, a medio-alto costo.

Se ne ricava un quadro in cui l'arena competitiva internazionale di tessile-abbigliamento appare polarizzata: da un lato, concorrenti (tipicamente riconducibili a Paesi a basso costo del lavoro) che puntano su fattori *“price”* e, dall'altro, *competitors* (tipicamente riconducibili a Paesi ad alto costo del lavoro) che puntano su fattori *“non-price”*. La competitività dei primi appare fortemente legata alla convenienza di costo: condizioni meno favorevoli tendono a rendere questi Paesi non più competitivi, a vantaggio di altri Paesi a minor costo. La competitività dei secondi è fortemente legata alla capacità di aggiungere valore percepito e riconosciuto dal mercato. Questa capacità è influenzata, in maniera critica, dagli spazi di differenziazione caratterizzanti l'area di business considerata. Come visto in precedenza, questi spazi – misurabili in termini di *“Premium-price”* – risultano più significativi in alcuni comparti rispetto ad altri.

**Tab. 8: Quote % 2013 di commercio mondiale di tessile-abbigliamento per tipologie di Paesi concorrenti (prezzi correnti)**

|                  | Flussi Totali |             |                | Segmenti Premium |             |                |
|------------------|---------------|-------------|----------------|------------------|-------------|----------------|
|                  | alto costo    | basso costo | m-alto/m-basso | alto costo       | basso costo | m-alto/m-basso |
| Commodity        | 24,7          | 53,2        | 22,1           | 46,7             | 9,3         | 44,0           |
| Fashion Based    | 22,4          | 65,2        | 12,4           | 63,0             | 16,5        | 20,5           |
| Technology Based | 35,0          | 51,4        | 13,6           | 70,9             | 13,7        | 15,4           |

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Per i produttori meccanotessili italiani si rileva l'esigenza strategica di riconoscere chiaramente se, all'interno delle aree di business servite, i propri clienti stanno competendo prevalentemente su fattori "price" oppure "non-price".

La prevalenza dell'una o dell'altra tipologia di competizione tende a cambiare in funzione delle tipologie di prodotti di tessile-abbigliamento considerate. Ad esempio, nel comparto merceologico *Technology Based* e caratterizzato dai maggiori spazi di "Premium-price", la rilevanza competitiva dei Paesi ad alto costo appare particolarmente significativa sia sui segmenti *Premium* sia in termini complessivi. La quota complessivamente detenuta dai Paesi con un costo medio del lavoro (misurato a livello di totale settore manifatturiero) superiore ai 25 dollari l'ora è risultata nel 2013 pari al 35% dei flussi complessivi e superiore al 70% nei segmenti *Premium*. E' la conferma che in questo comparto i fattori di costo tendono ad essere relativamente poco importanti rispetto a fattori "non-price".

Nel comparto merceologico *Fashion Based*, invece, la presenza competitiva dei Paesi di più antica industrializzazione appare nel complesso più contenuta, ma tuttora rilevante, nei segmenti *Premium*: nel 2013, sulle fasce alta e medio-alta di prezzo, la quota di commercio mondiale detenuta dai Paesi concorrenti ad alto costo è risultata superiore al 60%. In questo comparto, l'aggressione competitiva da parte dei Paesi a più basso costo ha iniziato a produrre risultati anche nei segmenti di maggiore qualità. Sulle fasce alta e medio-alta di prezzo i Paesi concorrenti a basso costo evidenziano un posizionamento già abbastanza significativo, con una quota di commercio mondiale prossima al 17% nel 2013. Si tratta di un comparto nel quale le barriere all'ingresso, anche sui segmenti di maggiore qualità, tendono ad essere contenuti, favorendo una crescente rilevanza dei concorrenti emergenti a più basso costo.

Nel comparto merceologico *Commodity* la presenza competitiva dei Paesi ad alto costo appare minoritaria nel complesso dei flussi totali e fortemente intaccata sui segmenti *Premium*<sup>15</sup> dalla competizione dei Paesi a più basso costo. Nel 2013, infatti, sulle fasce alta e medio-alta di prezzo, la quota di esportazioni mondiali detenuta dai Paesi concorrenti ad alto costo è risultata inferiore al 50%, a fronte di quote quasi analoghe per i Paesi concorrenti a medio-alto e medio-basso costo. Questo segnala che il comparto non solo si caratterizza per ridotti spazi di "Premium-price", ma anche che la leadership su questi segmenti non è (più) appannaggio dei Paesi di più antica industrializzazione.

### *Gli elementi di fondo dello scenario al 2020*

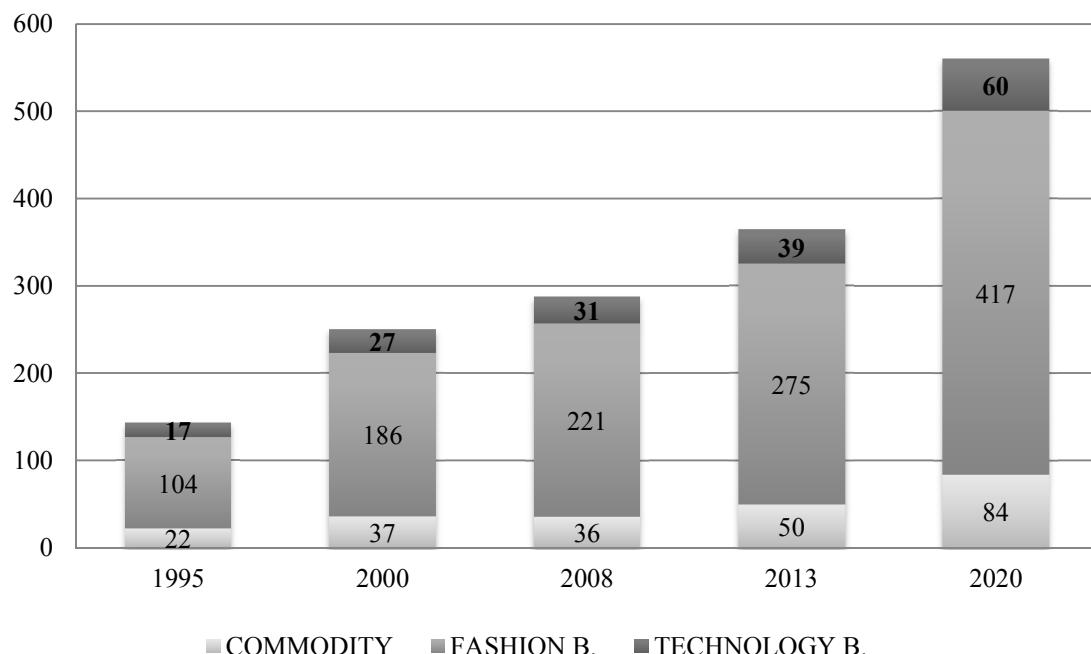
Nel periodo 2013-2020 il commercio mondiale di tessile-abbigliamento è atteso crescere a un ritmo piuttosto accelerato, di poco superiore al 6%. Nell'orizzonte 2020 il suo valore raggiungerà i 560 miliardi di euro.

Di questi, il 15% (per complessivi 84 miliardi di euro) sarà riconducibile ai prodotti *Commodity*; un altro 11% (per complessivi 60 miliardi di euro) ai prodotti *Technology Based*; infine, la quota più preponderante, pari al 74% del totale (per complessivi 417 miliardi di euro), sarà appannaggio dei prodotti *Fashion Based*.

---

<sup>15</sup> Si tenga peraltro presente che, nel caso del comparto *Commodity*, la rilevanza dei segmenti *Premium* sui flussi complessivi appare piuttosto marginale, offrendo opportunità relativamente contenute in termini di volumi d'affari.

**Fig. 19: Evoluzione prevista dei valori del commercio mondiale di tessile-abbigliamento per tipologie di prodotti (miliardi di euro)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Lo scenario di previsione al 2020 qui presentato è condizionato ai seguenti fattori:

- dinamica prevista per i diversi Paesi del PIL (Prodotto Interno Lordo) e della popolazione<sup>16</sup>;
- prosecuzione delle modificazioni della struttura della domanda, secondo le tendenze sperimentate nel corso degli ultimi 15 anni;
- prosecuzione, con la stessa intensità sperimentata nel corso degli ultimi 15 anni, dei cambiamenti relativi tra i diversi competitori in termini di miglioramento qualitativo e di produttività.

Sotto queste ipotesi, lo scenario qui formulato evidenzia le seguenti traiettorie attese:

- conferma della prevalenza dei fattori “*price*” rispetto a quelli “*non-price*”: nello scenario di previsione al 2020 ci si attende una prosecuzione delle dinamiche di rafforzamento dei Paesi esportatori caratterizzati da rilevanti vantaggi nel costo del lavoro. Di converso, si prevede un complessivo ridimensionamento della quota complessivamente detenuta dai Paesi concorrenti non a basso costo, a conferma della predominanza di vantaggi competitivi basati su convenienze di costo. In modo particolare, nel periodo 2013-2020 la quota di commercio mondiale di tessile-abbigliamento complessivamente detenuta dai Paesi ad alto costo è attesa cedere quasi 6 punti; quella dei Paesi a medio-alto poco più di mezzo punto di quote;
- intensificazione dei processi di apprendimento sui prodotti tecnologicamente più sofisticati: i maggiori guadagni di competitività dei Paesi a basso costo sono attesi nel comparto *Technology Based*, nell'ambito di un percorso di inevitabile “*catching-up*”. La quota di commercio mondiale complessivamente detenuta dai Paesi ad alto costo è attesa cedere quasi 6 punti nell'ambito dei prodotti a maggiore contenuto tecnologico, a vantaggio soprattutto dei Paesi a basso costo, ma anche, in misura più contenuta, di quelli a medio-alto e medio-basso costo;

16 Fonte: *Outlook Fondo Monetario Internazionale Aprile 2014*.

- ridimensionamenti relativamente meno intensi dei Paesi di più antica industrializzazione nell'ambito dei prodotti *Fashion Based* e di quelli *Commodity*, per i quali si stima una perdita di quote dei Paesi ad alto costo complessivamente pari a 5 punti;
- sono attesi ulteriori significativi passi avanti di alcuni Paesi a basso costo (Vietnam e Cambogia), a fronte però di ridimensionamenti per altri (Indonesia, Sri Lanka e Thailandia). Complessivamente sui segmenti *low-price* si prevede la possibilità di un elevato *turn-over*, che potrà prevedere l'emergere di nuovi Paesi concorrenti in un contesto competitivo molto selettivo (e mutevole) che tenderà a premiare, come già oggi accade, convenienze di costo di breve periodo;
- la conferma dell'unicità del modello cinese: la Cina è l'unico Paese competitore mondiale che, attualmente, riesce ad associare, in misura significativa, volumi e qualità. Questa caratteristica distintiva ne fa il paradigma competitivo vincente nel commercio internazionale delle diverse aree di business di tessile-abbigliamento e destinato a mantenersi tale anche nello scenario dei prossimi anni.

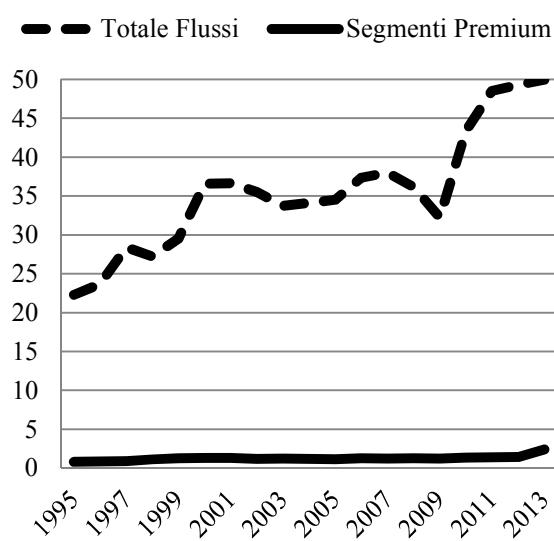
**Tab. 9: Var. quote % di commercio mondiale 2013-2020 di tessile-abbigliamento per tipologie di Paesi concorrenti (prezzi correnti, flussi totali)**

|                  | alto costo | basso costo | m-alto/m-basso |
|------------------|------------|-------------|----------------|
| Commodity        | -4,8       | 5,2         | -0,4           |
| Fashion Based    | -5,1       | 6,0         | -1,0           |
| Technology Based | -7,7       | 8,7         | -1,0           |

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

### Prodotti: **COMMODITY**

**Fig. 20: Evoluzione commercio mondiale (miliardi di euro)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

L'evoluzione del commercio mondiale dei prodotti *Commodity* (filati, tessuti a maglia, tessuti a trama) ha evidenziato nel corso degli ultimi vent'anni tre fasi ben distinte, se misurate in euro: una prima fase di crescita, terminata ad inizio del secolo; una seconda fase di scarsa dinamicità (2000-2009); una fase più recente di rinnovato sviluppo (2010-2013).

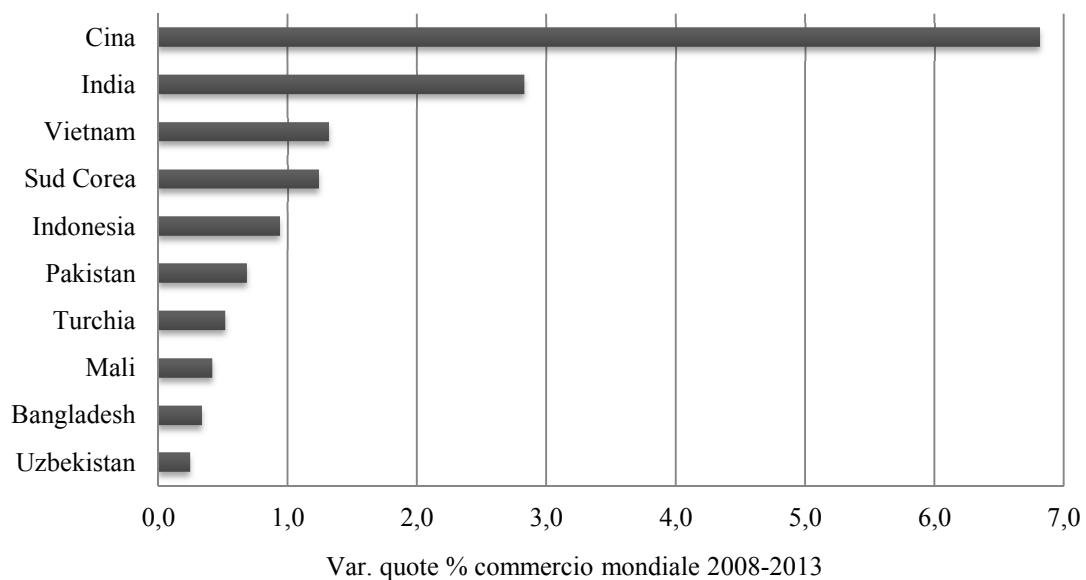
Nel 2013 il commercio mondiale dei prodotti *Commodity* ha registrato un nuovo punto di massimo nei valori in euro, pari a 50 miliardi di euro. In questo contesto, i segmenti *Premium*<sup>17</sup> rivestono un ruolo marginale, con valori nel 2013 prossimi ai 2,4 miliardi di euro.

La Cina evidenzia la leadership delle esportazioni di questo comparto, con una quota nel 2013 prossima al 30% del totale mondiale. Alle sue spalle, si rileva il buon posizionamento di India, Corea del Sud, con

<sup>17</sup> Data la ridotta rilevanza dei segmenti *Premium*, l'analisi specifica dei segmenti *Premium* non viene sviluppata per questo aggregato merceologico.

quote attorno al 7-8%, e, più indietro, di Hong Kong, Stati Uniti, Italia, Turchia, Pakistan, Taiwan e Indonesia.

**Fig. 21: I principali Paesi esportatori in crescita nelle quote 2008-2013: flussi totali**

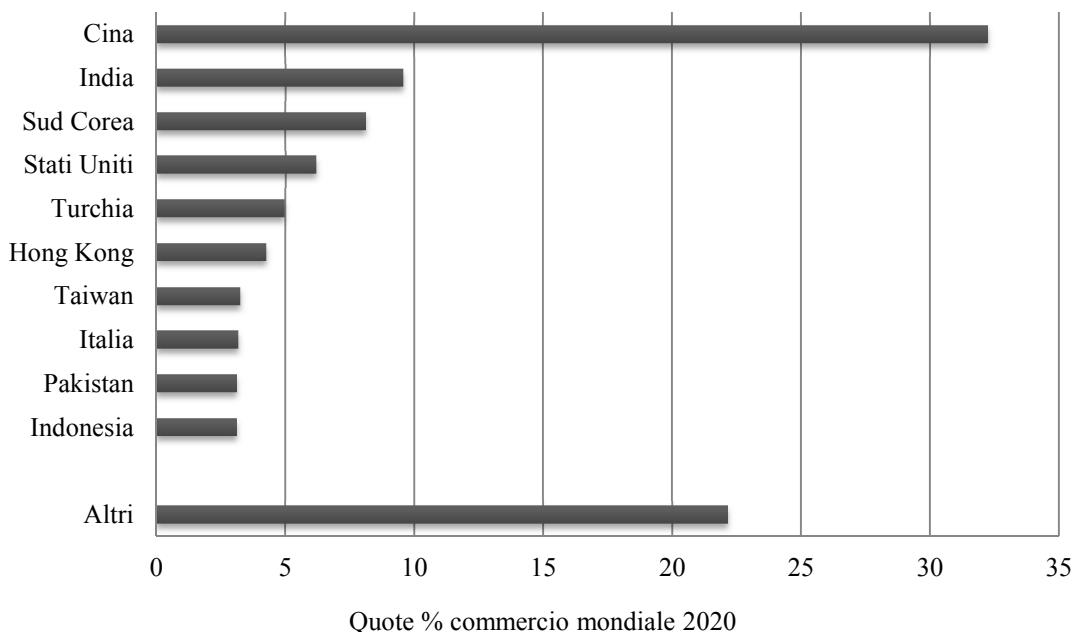


Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Nel corso degli ultimi cinque anni esaminati (2008-2013), Cina e India e, in misura minore, Vietnam e Corea del Sud sono risultati i Paesi concorrenti maggiormente in rafforzamento nei prodotti di tipo *Commodity*. Si rileva, peraltro, come tutti i principali Paesi risultati in crescita nelle quote di commercio mondiale nell'ultimo periodo si caratterizzino per un costo del lavoro relativamente contenuto, a testimonianza di un contesto competitivo in cui tendono a dominare i fattori *“price”*. Vanno infatti evidenziati i progressi registrati in questo comparto anche da Indonesia, Pakistan, Turchia.

Nello scenario di previsione al 2020 i Paesi concorrenti a maggiore crescita attesa sono Cina, India e Stati Uniti. Nei prodotti di tipo *Commodity* si prevede un rafforzamento ulteriore del ruolo di Cina e India, ma anche un significativo miglioramento del posizionamento degli Stati Uniti. I guadagni di quote complessivamente attesi dalle esportazioni statunitensi sono stimati in circa un punto, a fronte invece di incrementi prossimi ai 3 punti per le esportazioni cinesi e di oltre 1 punto e mezzo per quelle indiane.

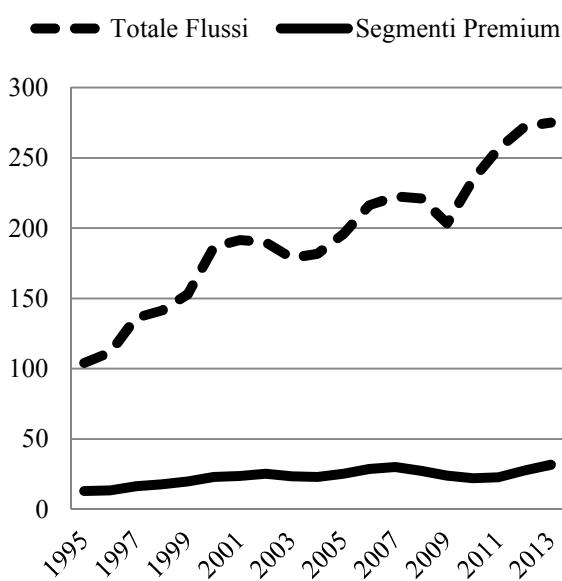
Nello scenario al 2020, in questo comparto si prevedono ulteriori progressi nelle quote relative delle esportazioni di Turchia, Corea del Sud e Vietnam. Tra i Paesi in crescita nelle quote relative vanno sottolineati i casi di Thailandia, Uzbekistan, Honduras e Guatemala, che tuttavia sono attesi evidenziare incrementi di quote abbastanza contenuti.

**Fig. 22: I principali Paesi esportatori nel 2020: flussi totali**

Fonte: Elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Nello scenario al 2020 Stati Uniti e Italia sono attesi rimanere gli unici Paesi ad alto costo presenti tra i principali *competitors* del comparto. Nei prodotti di tipo *Commodity* nel 2020 il ruolo dei Paesi ad alto costo tenderà a risultare abbastanza marginale, a parte le rilevanti eccezioni di Stati Uniti e, in misura minore, Italia.

### Prodotti: *FASHION BASED*

**Fig. 23: Evoluzione commercio mondiale (miliardi di euro)**

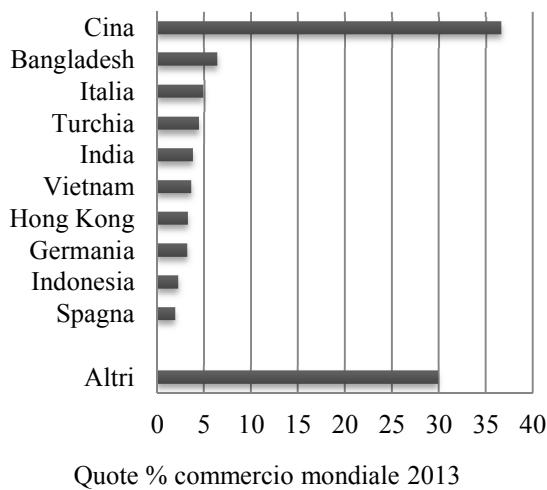
Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Il commercio mondiale dei prodotti *Fashion Based* (comprendente abbigliamento esterno, biancheria intima, calzetteria) ha evidenziato nel corso degli ultimi vent'anni dinamiche di crescita particolarmente accelerate, con incrementi medio annui superiori al 5% in euro. In particolare, dopo la caduta del 2009, nel quadriennio più recente il commercio mondiale del comparto ha registrato aumenti prossimi all'8% medio annuo in euro.

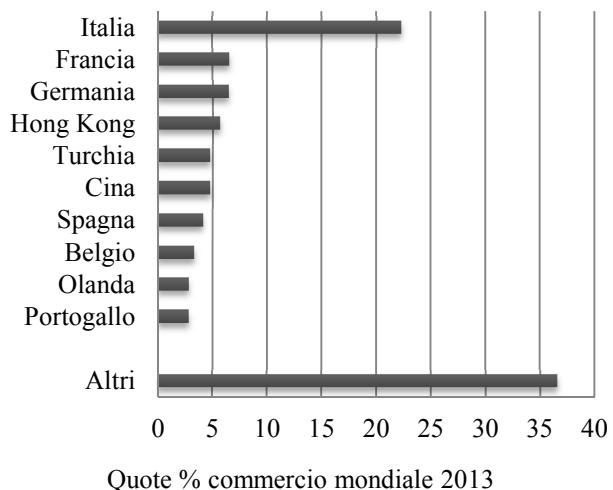
Nel 2013 il commercio mondiale dei prodotti *Fashion Based* ha registrato un nuovo punto di massimo nei valori in euro, superiore ai 270 miliardi di euro. In questo contesto, i segmenti *Premium*, valutati pari a circa 31 miliardi di euro nel 2013, rivestono un ruolo non marginale, con un andamento in significativa crescita nel periodo più recente (+8,3% medio annuo in euro, nel periodo 2010-2013).

Nei prodotti di tipo *Fashion Based* la Cina è leader nei volumi, mentre l'Italia è al primo posto sui segmenti *Premium*, con oltre il 20% del commercio mondiale di abbigliamento esterno, biancheria, calzetteria di qualità. In termini di flussi totali c'è la significativa presenza di Bangladesh, Italia, Turchia, India e Vietnam, con quote di commercio mondiale prossime o di poco inferiori ai 5 punti percentuali. Pur decisamente distanziati, Francia, Germania, Hong Kong, ma anche Turchia e Cina, sono i principali Paesi competitori delle esportazioni italiane sui segmenti *Premium*.

**Fig. 24: I principali Paesi nel 2013:  
flussi totali**



**Fig. 25: I principali Paesi nel 2013:  
segmenti Premium**

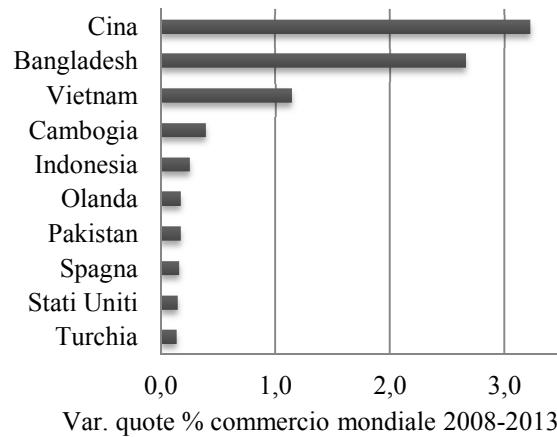


Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

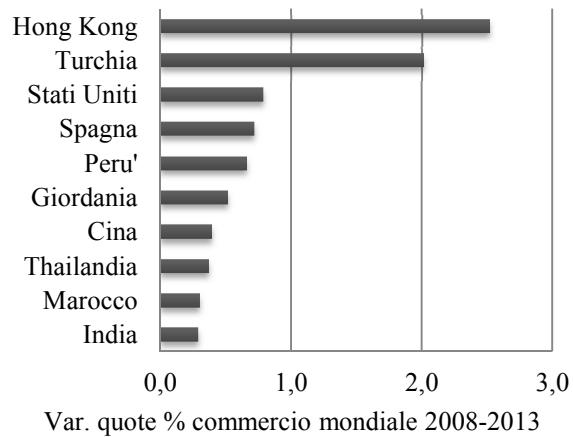
Nel corso degli ultimi cinque anni esaminati (2008-2013), Cina, Bangladesh e, in misura minore, Vietnam e Cambogia sono risultati i Paesi concorrenti maggiormente in rafforzamento sui flussi totali del commercio mondiale dei prodotti di tipo *Fashion Based*.

Nei segmenti *Premium*, invece, i Paesi esportatori che hanno registrato i maggiori guadagni di quote a livello mondiale sono stati Hong Kong, Turchia, Stati Uniti, Spagna e Perù. Da segnalare anche i progressi nei segmenti di mercato di maggiore qualità da parte delle esportazioni di Giordania, Cina, Thailandia, Marocco e India.

**Fig. 26: I principali Paesi esportatori in crescita nelle quote 2008-2013: flussi totali**



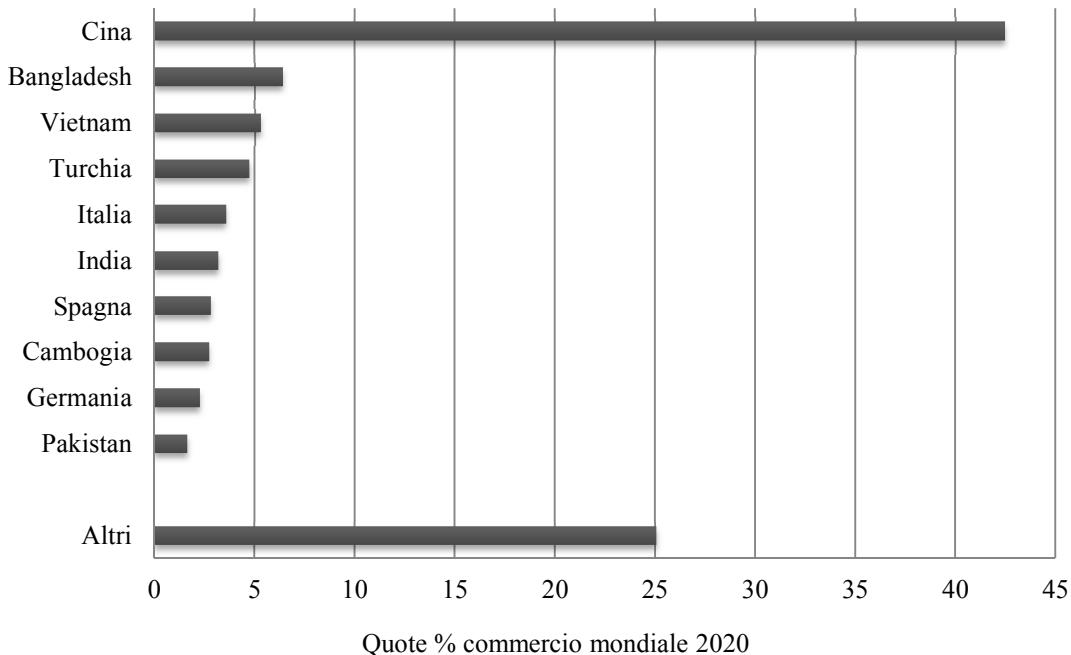
**Fig. 27: I principali Paesi esportatori in crescita nelle quote 2008-2013: Segmenti Premium**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Nello scenario di previsione al 2020 i Paesi concorrenti a maggiore crescita attesa sono Cina, Vietnam, Cambogia e Spagna. Nei prodotti di tipo *Fashion Based* il ruolo dell'Italia continuerà ad essere complessivamente rilevante, anche se insidiato da diversi Paesi concorrenti. Nello scenario al 2020 la Cina rafforzerà la sua leadership nei flussi totali; Vietnam, insieme a Cambogia e Spagna, scaleranno alcune posizioni nel ranking totale. L'Italia risulterà la quinta forza.

**Fig. 28: I principali Paesi esportatori nel 2020: flussi totali**



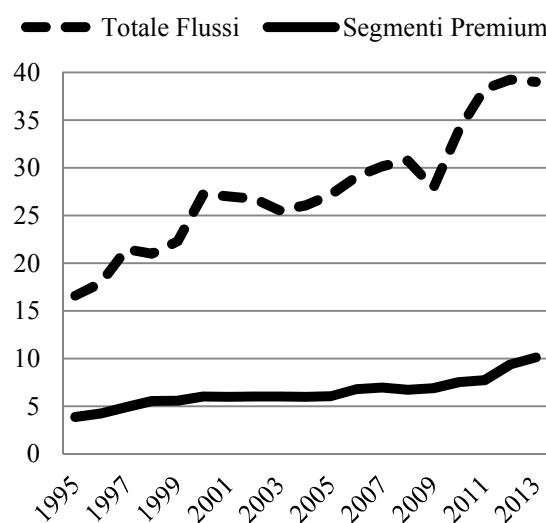
Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

In particolare, nel periodo 2013-2020 le esportazioni cinesi di abbigliamento esterno, biancheria e calzetteria sono attese guadagnare complessivamente fino a quasi 6 punti delle quote mondiali; quelle vietnamite oltre un punto e mezzo; incrementi di quote nell'ordine del punto per le esportazioni di Cambogia e Spagna.

Nello scenario al 2020, oltre a prevedere una conferma per Turchia e Bangladesh, vanno inoltre segnalati i progressi attesi, peraltro contenuti in termini di quote, di Egitto, Marocco, Panamà e Repubblica Ceca.

### Prodotti: TECHNOLOGY BASED

**Fig. 29: Evoluzione commercio mondiale (miliardi di euro)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

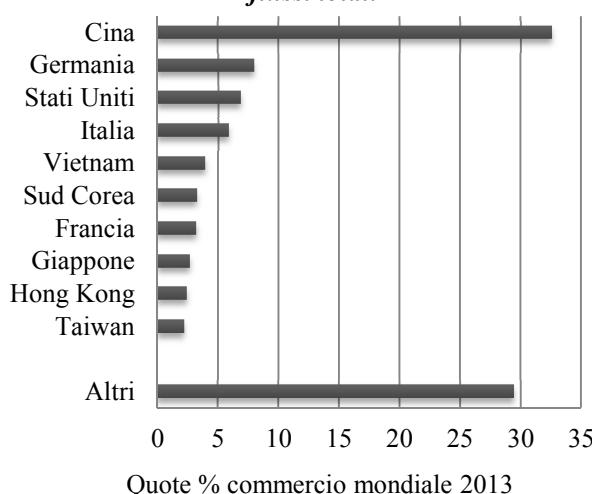
Il commercio mondiale dei prodotti *Technology Based* (comprendente tessile tecnico, abbigliamento sportivo e underwear tecnico) ha evidenziato nel corso degli ultimi vent'anni dinamiche di crescita molto positive, con incrementi medio annui superiori al 5% in euro. In particolare, dopo la flessione del 2009, nel periodo più recente il commercio mondiale del comparto ha registrato incrementi superiori al 9% medio annuo in euro.

In questo contesto, appaiono in accelerazione gli scambi a livello mondiale sui segmenti *Premium* (+5,5% medio annuo nel periodo 1995-2013 e +10% medio annuo nell'ultimo quadriennio).

Nel biennio 2012-2013 il commercio mondiale dei prodotti *Technology Based* ha raggiunto un punto di massimo prossimo ai 40 miliardi di euro.

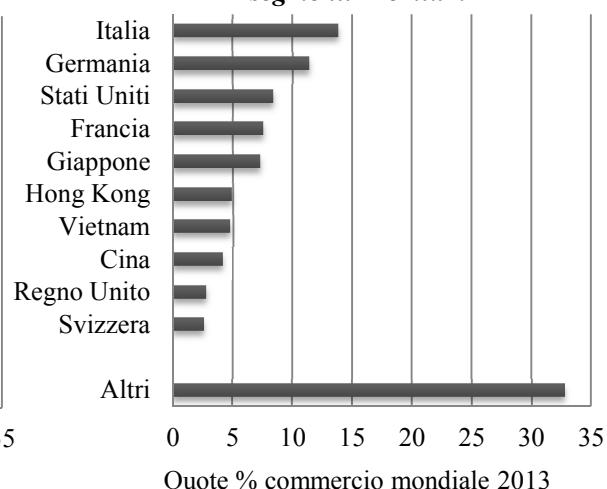
Di questi circa un quarto è riconducibile ai segmenti *Premium*, a testimonianza della rilevanza che le strategie di differenziazione qualitativa possono rivestire in questo comparto.

**Fig. 30: I principali Paesi nel 2013: flussi totali**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

**Fig. 31: I principali Paesi nel 2013: segmenti Premium**

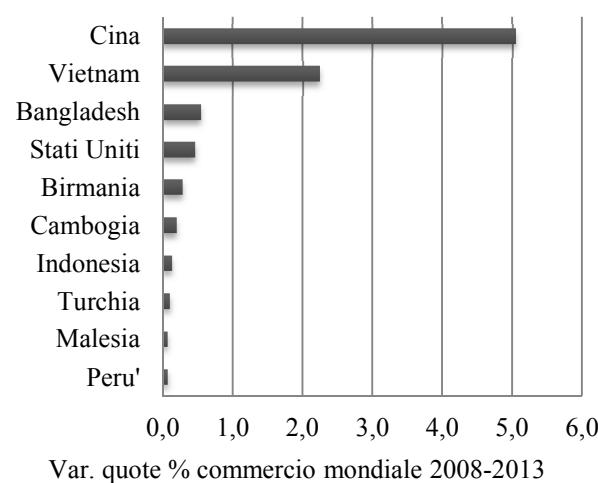


La Cina è leader dei flussi totali del comparto: nel 2013 le esportazioni cinesi hanno evidenziato una quota superiore al 30% del commercio mondiale di tessile-abbigliamento *Technology Based*. Alle sue spalle, si posizionano Germania, Stati Uniti e Italia, con quote comprese tra il 5% e l'8%.

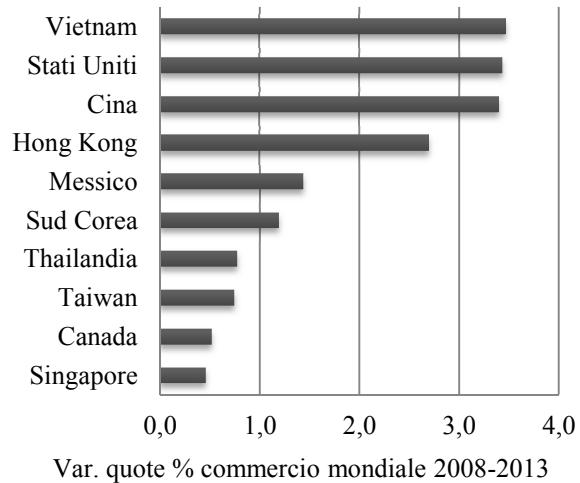
Nei segmenti *Premium* l'Italia è co-leader insieme alla Germania, con quote comprese tra il 10% e il 15% del commercio mondiale dell'insieme di tessile tecnico, abbigliamento sportivo, underwear tecnico di qualità. Alle spalle dei due Paesi leader della qualità, si rileva la presenza significativa di Stati Uniti, Francia, Giappone. Da segnalare anche la presenza di Hong Kong, Vietnam e della Cina tra i principali Paesi concorrenti sui segmenti *Premium* di prodotti *Technology Based*.

Nel corso degli ultimi cinque anni esaminati (2008-2013), Cina e, in misura minore, Vietnam sono risultati i Paesi concorrenti maggiormente in rafforzamento sui flussi totali del commercio mondiale dei prodotti di tipo *Technology Based*.

**Fig. 32: I principali Paesi esportatori in crescita nelle quote 2008-2013: flussi totali**



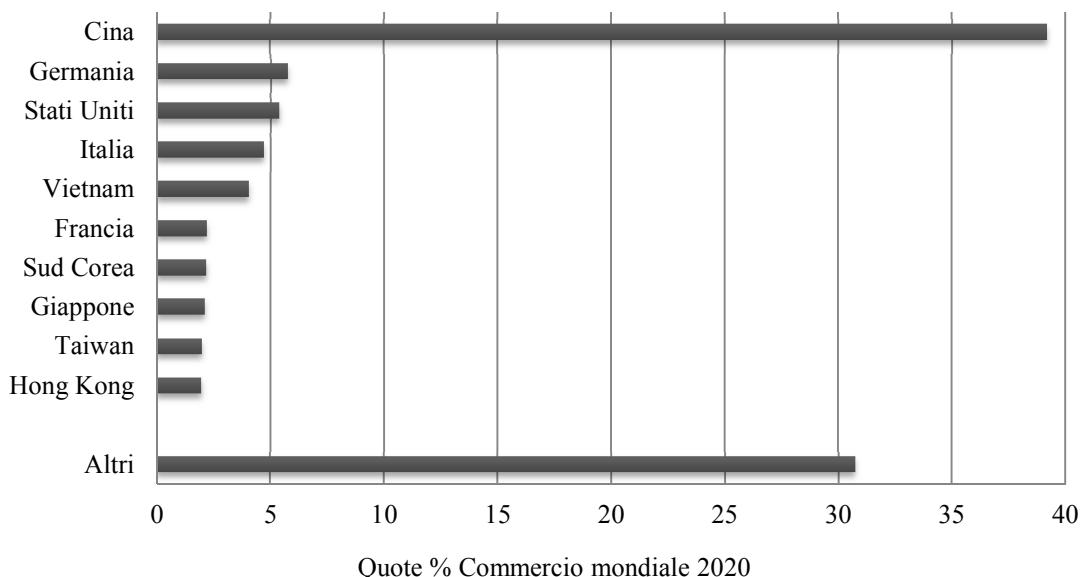
**Fig. 33: I principali Paesi esportatori in crescita nelle quote 2008-2013: segmenti Premium**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Nei segmenti *Premium*, Vietnam e Cina, insieme a Stati Uniti e Hong Kong, sono risultati gli esportatori che hanno registrato i maggiori guadagni di quote a livello mondiale nel periodo 2008-2013. Da segnalare anche i progressi nei segmenti di mercato di maggiore qualità da parte delle esportazioni di Messico, Sud Corea, Thailandia e Taiwan.

Nello scenario di previsione al 2020 ci si attende un forte balzo della Cina e progressi diffusi a numerosi Paesi concorrenti emergenti. Nei prodotti *Technology Based*, oltre ad attendersi un sensibile rafforzamento della Cina, si potrà assistere all'emergere di nuovi Paesi a basso (o medio-basso) costo, quali Birmania, Turchia, Polonia. Nel periodo 2013-2020 le esportazioni cinesi in questo comparto mostreranno incrementi di quote complessivamente superiori ai 6 punti. Meno rilevanti in termini di quote relative, ma significativi in termini di volumi, appaiono i progressi previsti per le esportazioni di Birmania, Turchia, Polonia, ma anche di Bangladesh, Repubblica Ceca, Cambogia, Israele, Brasile e Tunisia.

**Fig. 34: I principali Paesi esportatori nel 2020: flussi totali**

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Nei prodotti *Technology Based*, oltre alla Cina, nel 2020 si confermeranno ai vertici Germania, Usa e Italia. Anche nei prodotti a base tecnologica l'Italia si attende possa restare tra i principali Paesi concorrenti.

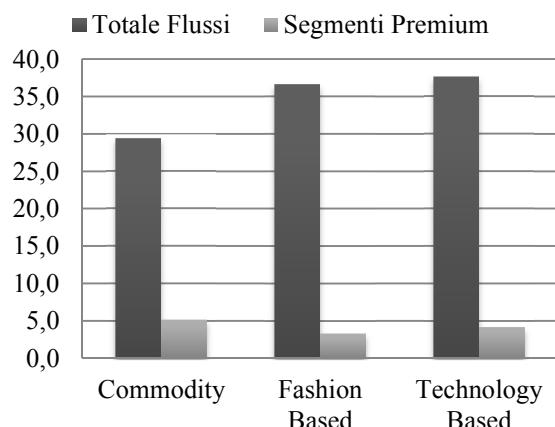
#### **Focus Competitors: CINA**

La **Cina** è il Paese concorrente leader di tessile-abbigliamento a livello mondiale, con quote di esportazione prossime o superiori al 30% in tutti i principali raggruppamenti merceologici esaminati.

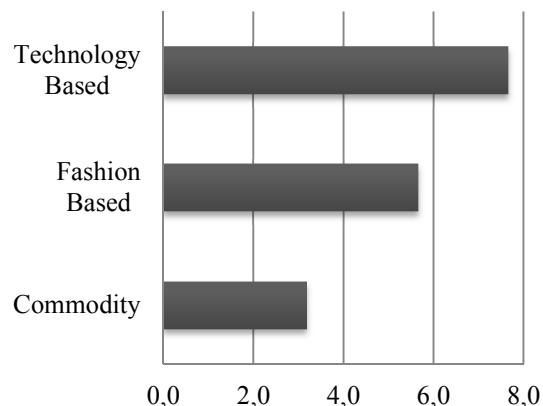
La Cina appare, inoltre, l'unico Paese che riesce ad associare volumi e – in misura significativa e crescente - qualità. Per quanto ancora relativamente contenute, se confrontate a quelle sui flussi complessivi, nei segmenti *Premium* (rappresentativi delle fasce alta e medio-alta di prezzo) le esportazioni cinesi hanno registrato nel 2013 quote prossime al 5% del totale mondiale.

Questa caratteristica distintiva ne fa il paradigma competitivo di gran lunga vincente nel commercio internazionale delle diverse aree di business di tessile-abbigliamento e destinato a mantenersi tale anche nello scenario dei prossimi anni.

**Fig. 35: Cina: quote % 2013 commercio mondiale (prezzi correnti)**



**Fig. 36: Cina: var. quote % commercio mondiale 2013-2020 (prezzi correnti, totale flussi)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

In particolare, tra il 2013 e il 2020 i maggiori rafforzamenti delle quote di commercio mondiale detenute dalla Cina sono attesi derivare dai prodotti *Technology Based*, dove si prevede un guadagno di quote di oltre 7 punti percentuali. Altrettanto rilevanti appaiono i guadagni attesi dalle esportazioni cinesi nel complesso dei prodotti *Fashion Based*, con oltre 5 punti di incremento nelle quote mondiali. Più contenuti dovrebbero rivelarsi gli incrementi positivi delle quote di commercio mondiale 2013-2020 nell'ambito dei prodotti *Commodity*.

**Tab. 10: Cina: esportazioni di tessile-abbigliamento (prezzi correnti, totale flussi)**

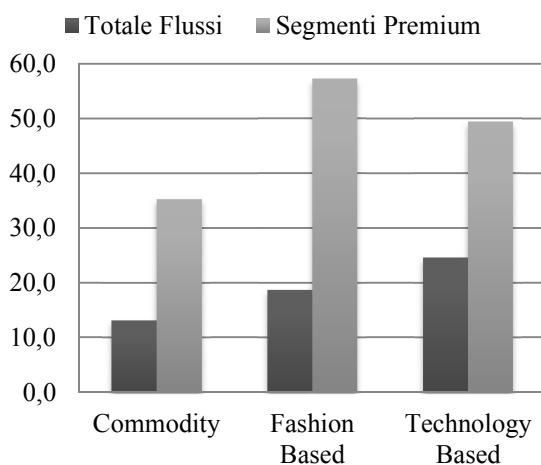
| Totale Export   | Quote % commercio mondiale |            |               |            |                  |            |
|-----------------|----------------------------|------------|---------------|------------|------------------|------------|
|                 | Commodity                  |            | Fashion Based |            | Technology Based |            |
| Miliardi € 2013 | Quota 2013                 | Quota 2020 | Quota 2013    | Quota 2020 | Quota 2013       | Quota 2020 |
| 172,9           | 29,4                       | 32,5       | 36,6          | 42,3       | 37,6             | 45,3       |

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

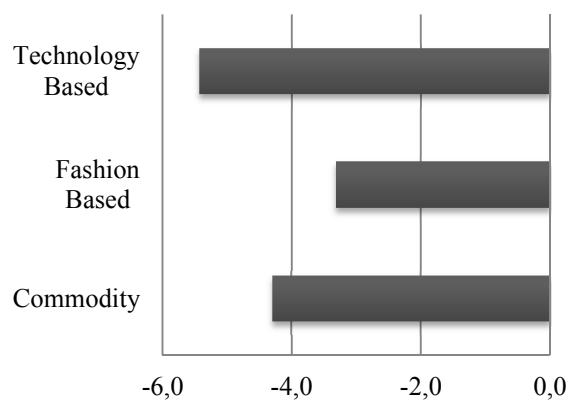
### **Focus Competitors: EUROPA OCCIDENTALE**

I Paesi concorrenti dell'area **Europa Occidentale** evidenziano un posizionamento focalizzato sui segmenti di qualità. Nel 2013 la quota complessivamente detenuta sui segmenti *Premium* dai Paesi dell'area è risultata prossima o superiore al 50% nell'ambito dei prodotti *Technology Based* e *Fashion Based*, mentre nell'ambito dei prodotti *Commodity* essa è risultata relativamente più contenuta. In termini di flussi totali la quota di commercio mondiale appare particolarmente significativa nell'ambito dei prodotti *Technology Based* (circa il 30%).

**Fig. 37: Europa Occidentale: quote % 2013  
commercio mondiale (prezzi correnti)**



**Fig. 38: Europa Occidentale: var. quote %  
commercio mondiale 2013-2020  
(prezzi correnti, totale flussi)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

In prospettiva, nello scenario al 2020 ci si attende un ridimensionamento complessivo delle quote di commercio mondiale detenute dai Paesi dell'area. In particolare, i maggiori contraccolpi competitivi potrebbero derivare dal comparto *Technology Based*, dove si prevede una perdita cumulata di quasi 6 punti di quote. Relativamente meno intense risulteranno le flessioni di quote nei prodotti *Commodity* e *Fashion Based*, stimate complessivamente in circa 4 punti per ciascuno dei due comparti.

**Tab. 11: Europa Occidentale: esportazioni di tessile-abbigliamento dell'area  
(prezzi correnti, totale flussi)**

|             | Totale Export | Quote % commercio mondiale |            |               |            |                  |            |
|-------------|---------------|----------------------------|------------|---------------|------------|------------------|------------|
|             |               | Commodity                  |            | Fashion Based |            | Technology Based |            |
|             |               | Miliardi € 2013            | Quota 2013 | Quota 2020    | Quota 2013 | Quota 2020       | Quota 2013 |
| Italia      | 22,5          | 4,4                        | 3,2        | 4,6           | 3,3        | 5,2              | 4,1        |
| Germania    | 16,8          | 3,0                        | 1,7        | 3,2           | 2,3        | 6,3              | 4,7        |
| Francia     | 9,1           | 1,4                        | 0,9        | 1,8           | 1,2        | 2,9              | 1,9        |
| Spagna      | 8,3           | 0,9                        | 0,6        | 1,9           | 2,9        | 1,6              | 1,6        |
| Olanda      | 6,5           | 0,3                        | 0,2        | 1,5           | 1,3        | 1,6              | 1,2        |
| Regno Unito | 6,4           | 0,6                        | 0,4        | 1,4           | 0,8        | 1,7              | 1,1        |
| Belgio      | 6,0           | 0,9                        | 0,6        | 1,3           | 1,3        | 1,5              | 1,4        |
| Portogallo  | 4,2           | 0,4                        | 0,3        | 1,0           | 0,7        | 0,6              | 0,5        |
| Danimarca   | 2,7           | 0,1                        | 0,1        | 0,6           | 0,4        | 0,5              | 0,4        |
| Austria     | 2,1           | 0,6                        | 0,4        | 0,4           | 0,3        | 0,7              | 0,7        |
| Svezia      | 1,6           | 0,1                        | 0,1        | 0,3           | 0,3        | 0,5              | 0,4        |
| Svizzera    | 1,4           | 0,2                        | 0,1        | 0,2           | 0,2        | 0,7              | 0,5        |
| Altri Paesi | 2,3           | 0,4                        | 0,4        | 0,4           | 0,3        | 0,9              | 0,7        |

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

In questo scenario, l'**Italia** dovrebbe confermare la propria leadership esportativa all'interno dell'area, peraltro scontando anch'essa un ridimensionamento relativo in termini di quote mondiali. Anche la **Germania** dovrebbe sperimentare una riduzione delle proprie quote di esportazioni mondiali, soprattutto nel comparto *Technology Based*.

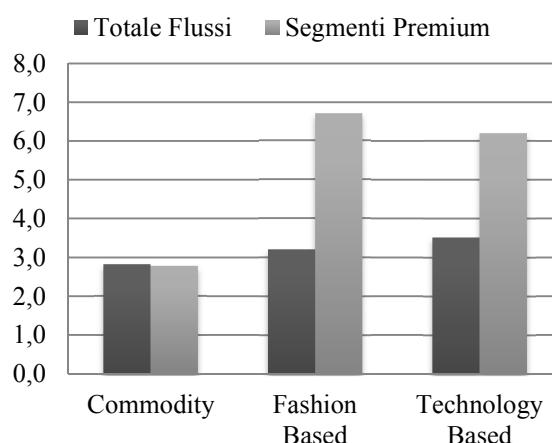
Analogamente si prevede che **Francia** e **Regno Unito** possano cedere quote di esportazioni mondiali nei diversi compatti merceologici esaminati.

In controtendenza nelle quote relative, dovrebbe, invece, rivelarsi la **Spagna**, attesa confermare nello scenario al 2020 ulteriori guadagni nei prodotti *Fashion Based* e una tenuta in quelli *Technology Based*.

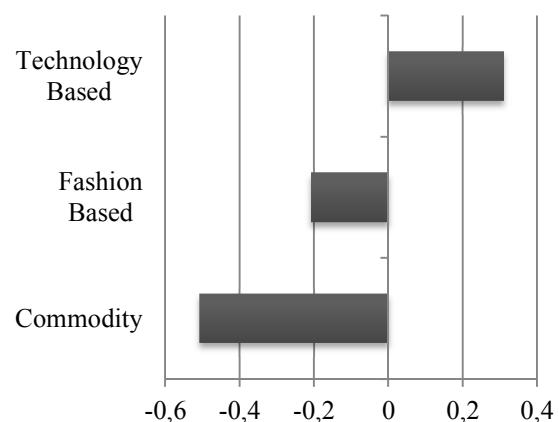
### **Focus Competitors: EUROPA CENTRO ORIENTALE UE**

I Paesi dell'area **Europa Centro Orientale UE** evidenziano una significativa specializzazione nei prodotti di tessile-abbigliamento *Technology Based* e, più in generale, sui segmenti di qualità: nel 2013 la quota di commercio mondiale complessivamente detenuta dai Paesi dell'Europa Centro Orientale UE sui segmenti *Premium* è risultata superiore al 6% sia nell'ambito dei prodotti a maggiore base tecnologica sia in quelli *Fashion Based*. Di contro, si ha una minore specializzazione di questi Paesi nell'ambito dei prodotti *Commodity*, sia in termini di flussi complessivi che nei segmenti di qualità.

**Fig. 39: Europa C. Orientale UE: quote % 2013  
commercio mondiale (prezzi correnti)**



**Fig. 40: Europa C. Orientale UE: var. quote %  
commercio mondiale 2013-2020 (prezzi  
correnti, totale flussi)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

In previsione si attende una dinamica di complessivo rafforzamento delle quote relative di commercio mondiale nel comparto *Technology Based*, a fronte, invece, di dinamiche relativamente meno favorevoli nell'ambito del comparto *Fashion Based* e, soprattutto, dei prodotti *Commodity*.

In particolare, **Polonia** e **Repubblica Ceca** sono i Paesi dell'area previsti evidenziare i maggiori guadagni di quote di commercio mondiale nell'ambito dei prodotti di tessile-abbigliamento a maggiore contenuto tecnologico. La Polonia ha registrato di recente un forte sviluppo delle produzioni legate all'abbigliamento tecnico. Le aziende polacche impegnate in questi compatti sperimentano crescite del fatturato significative.

La Repubblica Ceca, analogamente alla Polonia, ha beneficiato della vicinanza con il mercato tedesco, particolarmente importante per i segmenti del tessile più innovativo, grazie anche alla spinta aggregante del cluster nazionale dei tessili tecnici (*Clutex*).

Un analogo sviluppo dei comparti *Technology based* potrebbe riguardare i Paesi baltici dell'area (**Lituania, Estonia, Lettonia**) che già ora mostrano segnali di crescita dei segmenti maggiormente innovativi, grazie anche ad investimenti esteri nel settore.

La **Romania** si dovrebbe confermare il principale Paese esportatore dell'area, con una rilevanza relativa nel comparto *Fashion Based*, senza tuttavia prevedere un suo rafforzamento nello scenario al 2020. Per questo Paese, così come per la **Bulgaria**, i fattori competitivi basati sul prezzo potrebbero non risultare sufficienti per attirare nuovi insediamenti produttivi provenienti dai Paesi dell'Europa Occidentale. I recenti episodi di ri-localizzazione di aziende del tessile-abbigliamento, anche italiane, dimostrano, infatti, l'evidente aleatorietà di strategie che inseguono solo il basso costo della manodopera.

**Tab. 12: Europa C. Orientale UE: esportazioni di tessile-abbigliamento dell'area (prezzi correnti, totale flussi)**

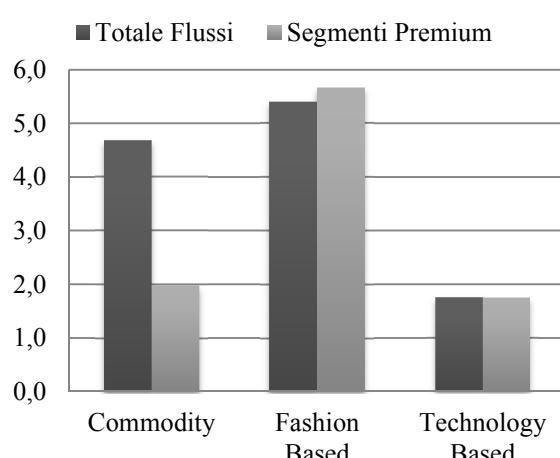
| Totale Export | Quote % commercio mondiale |            |               |            |                  |            |            |
|---------------|----------------------------|------------|---------------|------------|------------------|------------|------------|
|               | Commodity                  |            | Fashion Based |            | Technology Based |            |            |
|               | Miliardi € 2013            | Quota 2013 | Quota 2020    | Quota 2013 | Quota 2020       | Quota 2013 | Quota 2020 |
| Romania       | 4,2                        | 0,6        | 0,5           | 0,9        | 0,9              | 0,7        | 0,7        |
| Polonia       | 3,3                        | 0,4        | 0,3           | 0,7        | 0,6              | 0,9        | 1,1        |
| Bulgaria      | 2,2                        | 0,3        | 0,2           | 0,5        | 0,5              | 0,3        | 0,4        |
| Rep. Ceca     | 1,7                        | 0,7        | 0,6           | 0,2        | 0,3              | 0,7        | 0,8        |
| Ungheria      | 1,0                        | 0,2        | 0,2           | 0,2        | 0,1              | 0,3        | 0,3        |
| Slovacchia    | 1,0                        | 0,2        | 0,2           | 0,2        | 0,2              | 0,2        | 0,2        |
| Altri Paesi   | 2,0                        | 0,3        | 0,3           | 0,4        | 0,4              | 0,3        | 0,3        |

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

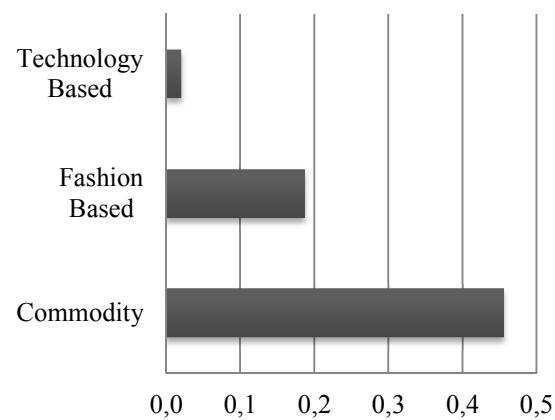
### **Focus Competitors: EUROPA CENTRO ORIENTALE NON UE**

I Paesi dell'area **Europa Centro Orientale non UE** appaiono specializzati nei prodotti *Commodity* e soprattutto *Fashion Based*, con quote prossime o superiori al 5% dei flussi totali. Nei prodotti a maggiore contenuto "moda", la presenza di concorrenti dell'area risulta significativa anche sui segmenti di qualità. Nel 2013 la quota di commercio mondiale detenuta sui segmenti *Premium* dai Paesi dell'Europa Centro Orientale non UE è risultata prossima al 6%. Di contro, una minore specializzazione è rilevata da questi Paesi nell'ambito dei prodotti *Technology Based*, sia in termini di flussi complessivi che nei segmenti di qualità.

**Fig. 41: Europa C. Orientale non UE: quote % 2013 commercio mondiale (prezzi correnti)**



**Fig. 42: Europa C. Orientale non UE: var. quote % commercio mondiale 2013-2020 (prezzi correnti, totale flussi)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Nello scenario al 2020, le quote di commercio mondiale complessivamente detenute dai Paesi dell'area potranno evidenziare miglioramenti generalizzati ai diversi compatti merceologici considerati. In particolare, i maggiori incrementi dovrebbero registrarsi nei prodotti *Commodity*. Vanno sottolineati, inoltre, i progressi attesi nell'ambito dei prodotti *Technology Based*.

La **Turchia** risulta il principale Paese concorrente dell'area, previsto in ulteriore rafforzamento nello scenario di previsione, in maniera generalizzata ai diversi compatti. Il Paese può fare affidamento su una tradizione tessile consolidata, a cui si è affiancata, nel corso degli ultimi anni, una maggiore attenzione per il design. Crescerà dunque il peso del comparto *Fashion Based* con il consolidarsi del *Made in Turkey*.

Aspettative di moderato miglioramento caratterizzano **Bielorussia** e **Russia**, soprattutto per i prodotti *Technology Based*. In Russia il governo ha varato nel 2009 una strategia di sviluppo dell'industria leggera fino al 2020, con la quale si prefigge di far detenere all'industria locale il 50% del mercato nazionale e di portare l'incidenza dei prodotti a forte contenuto innovativo al 46% della produzione tessile nazionale. Tutto ciò passa attraverso una modernizzazione degli impianti esistenti e una più spinta “clusterizzazione” dell'industria tessile presente nelle varie regioni del Paese.

**Tab. 13: Europa C. Orientale non UE: esportazioni di tessile-abbigliamento dell'area (prezzi correnti, totale flussi)**

|             | Totale Export   | Quote % commercio mondiale |            |               |            |                  |            |
|-------------|-----------------|----------------------------|------------|---------------|------------|------------------|------------|
|             |                 | Commodity                  |            | Fashion Based |            | Technology Based |            |
|             | Miliardi € 2013 | Quota 2013                 | Quota 2020 | Quota 2013    | Quota 2020 | Quota 2013       | Quota 2020 |
| Turchia     | 19,5            | 4,3                        | 4,8        | 4,4           | 4,8        | 1,1              | 1,1        |
| Altri Paesi | 4,3             | 0,4                        | 0,3        | 1,0           | 0,8        | 0,7              | 0,7        |

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Non si prevedono, invece, dinamiche di rafforzamento per i Paesi della penisola balcanica. Complessivamente, le esportazioni di tessile-abbigliamento di **Macedonia, Serbia, Croazia, Albania, Bosnia e Montenegro** dovrebbero mantenere eventualmente le proprie quote di commercio mondiale.

Per quanto riguarda la **Serbia** non si può escludere nel breve periodo un incremento delle esportazioni del settore tessile-abbigliamento, conseguenti alla delocalizzazione di produzioni da parte di produttori dell'Europa Occidentale.

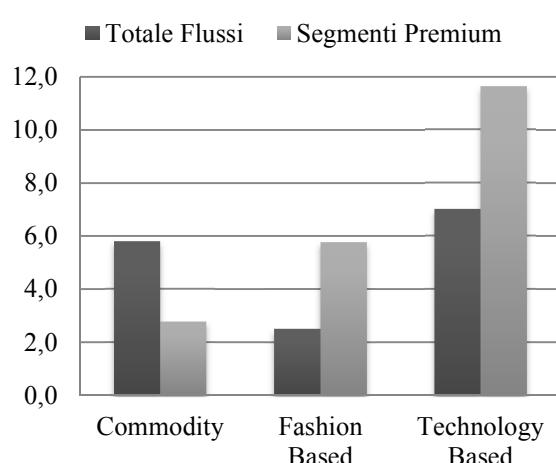
Le agevolazioni fiscali concesse dalle autorità per attirare gli investitori esteri hanno già dato i primi risultati. Occorre però verificare alla distanza se tale processo saprà consolidarsi oppure troverà nell'inevitabile incremento dei costi della manodopera (e di gestione) o nella scarsa qualificazione della medesima un ostacolo già riscontrato in altri Paesi dell'Europa Orientale, capace di generare un processo inverso.

### **Focus Competitors: NAFTA (North American Free Trade Agreement)**

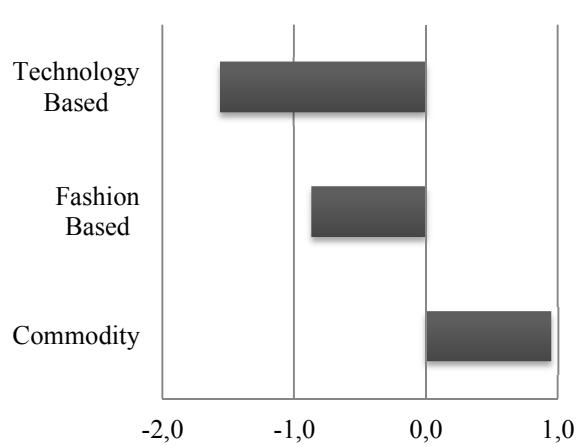
I Paesi dell'area **NAFTA** (North American Free Trade Agreement) evidenziano una significativa specializzazione soprattutto nell'ambito dei prodotti *Technology Based*: per questo comparto nel 2013 la quota di commercio mondiale complessivamente detenuta dai Paesi dell'area è risultata superiore all'8% nei flussi totali e prossima al 12% con riferimento ai segmenti *Premium*.

Anche nel comparto *Fashion Based* il posizionamento dei Paesi dell'area è prevalentemente orientato ai segmenti di qualità, con una quota di commercio mondiale nel 2013 prossima al 6%. Di contro, nei prodotti *Commodity* le esportazioni dell'area sono soprattutto concentrate sui volumi, con una quota di commercio mondiale del totale flussi di circa il 6%, a fronte del quasi 3% evidenziato sui segmenti *Premium*.

**Fig. 43: Nafta: quote % 2013 commercio mondiale (prezzi correnti)**



**Fig. 44: Nafta: var. quote % commercio mondiale 2013-2020 (prezzi correnti, totale flussi)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

In previsione, ci si attende la possibilità di un ridimensionamento delle quote di commercio mondiale dell'area soprattutto nell'ambito dei prodotti *Technology Based*. Variazioni di segno negativo, anche se in misura decisamente minore, sono attese anche per le quote di esportazioni dell'area nel comparto *Fashion Based*.

Invece nei prodotti *Commodity* le esportazioni dell'area potranno evidenziare dei miglioramenti nelle quote relative, con guadagni valutati in circa un punto.

Gli **Stati Uniti** si confermeranno il maggiore Paese esportatore dell'area, con una presenza significativa sia nel comparto *Technology Based* che in quello *Commodity*. In quest'ultimo comparto, gli incrementi della quota statunitense attesi sono significativi (dal 5,2% del 2013 al 6,3% della previsione 2020). Tali aspettative potranno trovare conferma e ulteriore amplificazione in un rafforzamento dei processi già in atto di *re-shoring* dell'industria tessile-abbigliamento statunitense.

Le premesse per un rafforzamento di questi processi ci sono tutte. Si sta infatti definendo un contesto competitivo “favorevole” al fare industria negli USA: la volontà dell'amministrazione Obama, l'orientamento delle principali catene distributive americane e la maggiore consapevolezza da parte dei consumatori verso il *Made in USA*.

Inoltre si consolidano alcune situazioni di vantaggio competitivo già osservate nel periodo più recente: costi energetici bassi, produttività crescente, focalizzazione su nuovi prodotti ad alto contenuto innovativo.

**Tab. 14: Nafta: esportazioni di tessile-abbigliamento dell'area  
(prezzi correnti, totale flussi)**

|             | Totale Export | Quote % commercio mondiale |            |               |            |                  |            |
|-------------|---------------|----------------------------|------------|---------------|------------|------------------|------------|
|             |               | Commodity                  |            | Fashion Based |            | Technology Based |            |
|             |               | Miliardi € 2013            | Quota 2013 | Quota 2020    | Quota 2013 | Quota 2020       | Quota 2013 |
| Stati Uniti | 10,2          | 5,2                        | 6,3        | 1,2           | 0,7        | 4,7              | 3,6        |
| Messico     | 4,7           | 0,4                        | 0,3        | 1,1           | 0,7        | 0,9              | 0,8        |
| Canada      | 1,8           | 0,2                        | 0,1        | 0,3           | 0,2        | 1,4              | 1,1        |

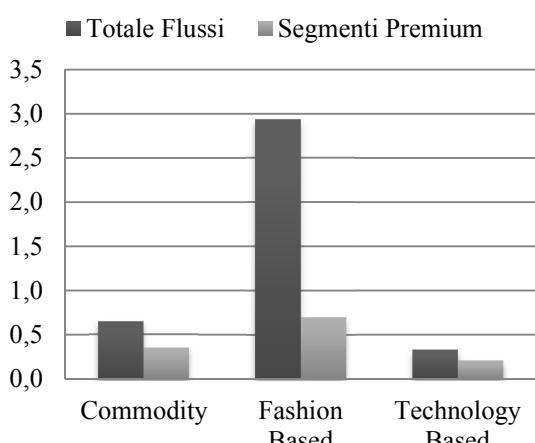
Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

### **Focus Competitors: AMERICA CENTRALE**

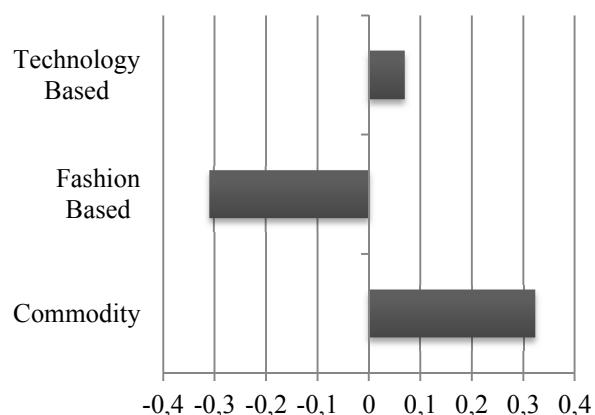
I Paesi dell'area **America Centrale** evidenziano una significativa specializzazione nell'ambito dei prodotti *Fashion Based*, nei quali la quota di commercio mondiale complessivamente detenuta dall'area è risultata prossima al 3% nel 2013. Molti Paesi hanno beneficiato di significativi investimenti diretti esteri (in particolare provenienti da Stati Uniti e Corea del Sud) e dell'accordo di libero scambio in essere con gli USA, che permette alle aziende locali che utilizzano filato *Made in USA* di esportare sul mercato statunitense senza dazi doganali.

Decisamente meno rilevanti appaiono le quote di commercio mondiale dell'area nei prodotti *Commodity* e, soprattutto, in quelli *Technology Based*: per questi due compatti nel 2013 la quota di commercio mondiale complessivamente detenuta dai Paesi dell'area è risultata prossima o inferiore allo 0,5%.

**Fig. 45: America Centrale: quote % 2013  
commercio mondiale (prezzi correnti)**



**Fig. 46: America Centrale: var. quote %  
commercio mondiale 2013-2020 (prezzi correnti,  
totale flussi)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Va sottolineata, inoltre, la marginale presenza delle esportazioni dell'area sui segmenti *Premium*, per i quali le quote complessive non raggiungono l'1% in nessuno dei comparti merceologici esaminati.

Nello scenario di previsione al 2020 si attendono miglioramenti del posizionamento relativo delle esportazioni complessive dell'area soprattutto nel comparto *Commodity*. Positive, benché assai contenute, sono previste anche le variazioni di quote nei prodotti a maggiore contenuto tecnologico, mentre si attende una riduzione delle quote relative nei prodotti a maggiore contenuto "moda".

Il possibile aumento nel medio periodo delle quote esportative dei Paesi dell'area dovrà ovviamente confrontarsi con il recente processo di *re-shoring* in atto negli Stati Uniti. Questo *caveat* vale soprattutto per l'**Honduras**, il Paese esportatore leader dell'area. Attualmente ha una presenza significativa soprattutto nell'ambito del comparto *Fashion Based*. Deboli miglioramenti nelle quote relative sono attesi da questo Paese nello scenario al 2020.

**Panamà** e **El Salvador** sono altri Paesi esportatori di rilievo per l'area in oggetto. Le loro quote sono attese in moderato rafforzamento nel periodo 2013-2020.

**Tab. 15: America Centrale: esportazioni di tessile-abbigliamento dell'area  
(prezzi correnti, totale flussi)**

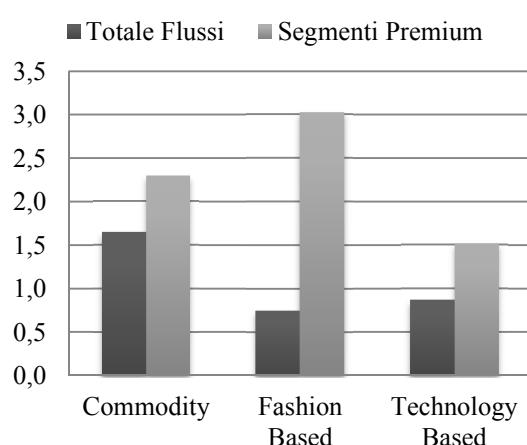
|             | Totale Export   | Quote % commercio mondiale |            |               |            |                  |            |
|-------------|-----------------|----------------------------|------------|---------------|------------|------------------|------------|
|             |                 | Commodity                  |            | Fashion Based |            | Technology Based |            |
|             | Miliardi € 2013 | Quota 2013                 | Quota 2020 | Quota 2013    | Quota 2020 | Quota 2013       | Quota 2020 |
| Honduras    | 3,1             | 0,1                        | 0,2        | 0,8           | 0,8        | 0,1              | 0,1        |
| El Salvador | 2,2             | 0,2                        | 0,3        | 0,6           | 0,5        | 0,1              | 0,1        |
| Panamà      | 1,8             | 0,0                        | 0,0        | 0,5           | 0,5        | 0,0              | 0,0        |
| Guatemala   | 1,6             | 0,2                        | 0,3        | 0,4           | 0,3        | 0,0              | 0,1        |
| Altri Paesi | 2,6             | 0,1                        | 0,1        | 0,7           | 0,5        | 0,1              | 0,1        |

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

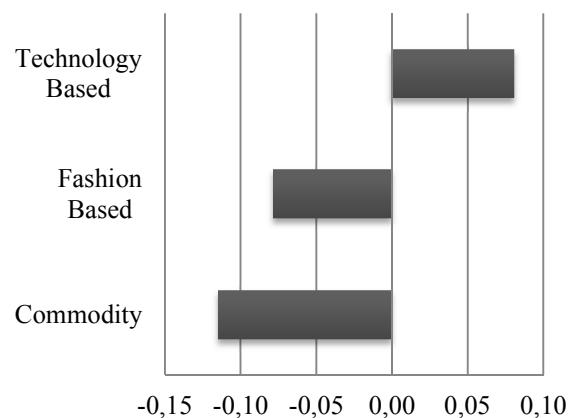
### Focus Competitors: AMERICA DEL SUD

I Paesi dell'area **America del Sud** mostrano una specializzazione prevalentemente sui segmenti di qualità. Nel 2013 la quota di commercio mondiale dell'area sui segmenti *Premium* è risultata prossima o superiore ai 2 punti percentuali, sia nel comparto *Commodity* sia soprattutto nei prodotti *Fashion Based*. Relativamente più contenute, ma superiori a quelle dei flussi totali, risultano le quote di commercio mondiale detenute dai Paesi dell'area sui segmenti *Premium* del comparto *Technology Based*.

**Fig. 47: America del Sud: quote % 2013  
commercio mondiale (prezzi correnti)**



**Fig. 48: America del Sud: var. quote %  
commercio mondiale 2013-2020 (prezzi correnti,  
totale flussi)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Nello scenario al 2020 si prevede un rafforzamento delle quote di commercio mondiale dell'area nei prodotti a maggiore contenuto tecnologico. E', invece, previsto un ridimensionamento relativo delle quote di commercio mondiale complessivamente detenute dai Paesi dell'America del Sud nell'ambito dei prodotti *Commodity* e *Fashion Based*, anche se con variazioni comunque contenute.

Il **Perù** risulta il Paese esportatore di tessile-abbigliamento leader dell'area, con una specializzazione soprattutto nei prodotti *Commodity* e *Fashion Based*. La necessità di una migliore selezione della fibra per produrre filati innovativi e a maggiore valore aggiunto potrà dare vigore all'export del Paese che già beneficia di accordi privilegiati per servire il mercato statunitense con continuità.

Il **Brasile** mostra una specializzazione nei prodotti a maggiore contenuto tecnologico, mentre l'**Argentina**, insieme a **Colombia** e **Uruguay**, esprime le quote maggiori nei prodotti tessili a minore differenziabilità. In crescita nelle quote relative è atteso, infine, il **Cile**.

**Tab. 16: America del Sud: esportazioni di tessile-abbigliamento dell'area  
(prezzi correnti, totale flussi)**

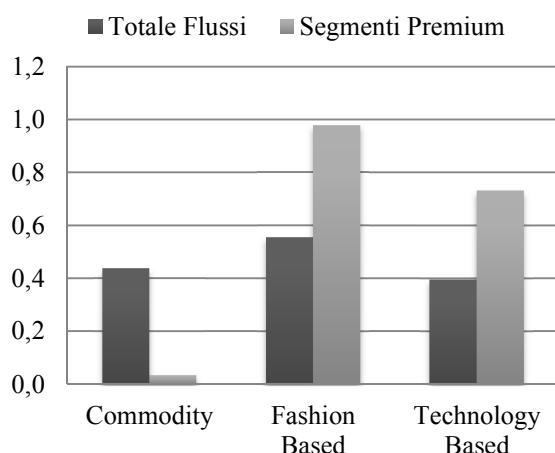
|             | Totale Export | Quote % commercio mondiale |            |               |            |                  |            |
|-------------|---------------|----------------------------|------------|---------------|------------|------------------|------------|
|             |               | Commodity                  |            | Fashion Based |            | Technology Based |            |
|             |               | Miliardi € 2013            | Quota 2013 | Quota 2020    | Quota 2013 | Quota 2020       | Quota 2013 |
| Peru'       | 1,9           | 0,5                        | 0,5        | 0,4           | 0,4        | 0,1              | 0,1        |
| Altri Paesi | 2,4           | 1,2                        | 1,0        | 0,3           | 0,3        | 0,8              | 0,8        |

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

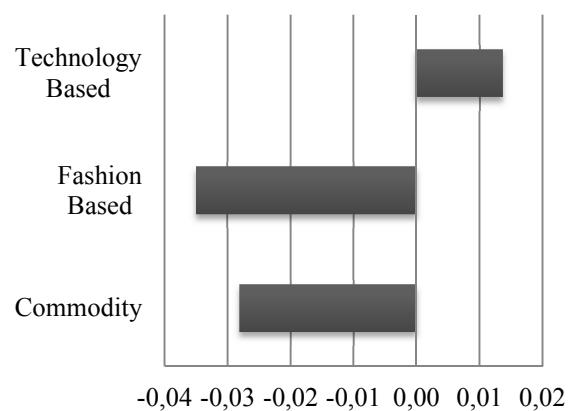
### Focus Competitors: MEDIO ORIENTE

I Paesi dell'area **Medio Oriente** sono specializzati nel comparto *Technology Based* e sui segmenti *Premium* dei prodotti *Fashion Based*. Si tratta, peraltro, di quote di commercio mondiale relativamente contenute, inferiori al punto percentuale. Si rileva, inoltre, la bassa presenza di esportazioni dell'area nel comparto *Commodity*.

**Fig. 49: Medio Oriente: quote % 2013 commercio mondiale (prezzi correnti)**



**Fig. 50: Medio Oriente: var. quote % commercio mondiale 2013-2020 (prezzi correnti, totale flussi)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Nello scenario al 2020 si prevede un rafforzamento delle quote di commercio mondiale dell'area nei prodotti a maggiore contenuto tecnologico. Non si attendono, invece, incrementi delle quote di commercio mondiale complessivamente detenute dai Paesi dell'area nell'ambito dei prodotti *Commodity* e *Fashion Based*.

La **Giordania** risulta il Paese esportatore di tessile-abbigliamento leader dell'area, con una specializzazione soprattutto nei prodotti *Fashion Based*. **Israele** è, invece, un competitore di una qualche rilevanza nei prodotti *Technology Based*, con previsioni di rafforzamento delle quote relative nello scenario di previsione.

**Tab. 17: Medio Oriente: esportazioni di tessile-abbigliamento dell'area (prezzi correnti, totale flussi)**

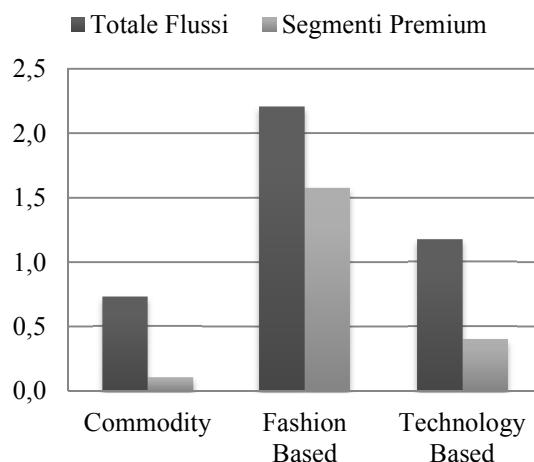
|             | Totale Export | Quote % commercio mondiale |            |               |            |                  |            |
|-------------|---------------|----------------------------|------------|---------------|------------|------------------|------------|
|             |               | Commodity                  |            | Fashion Based |            | Technology Based |            |
|             |               | Miliardi € 2013            | Quota 2013 | Quota 2020    | Quota 2013 | Quota 2020       | Quota 2013 |
| Giordania   | 1,0           | 1,0                        | 0,0        | 0,0           | 0,3        | 0,2              | 0,0        |
| Altri Paesi | 1,5           | 1,5                        | 0,4        | 0,4           | 0,3        | 0,3              | 0,4        |

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

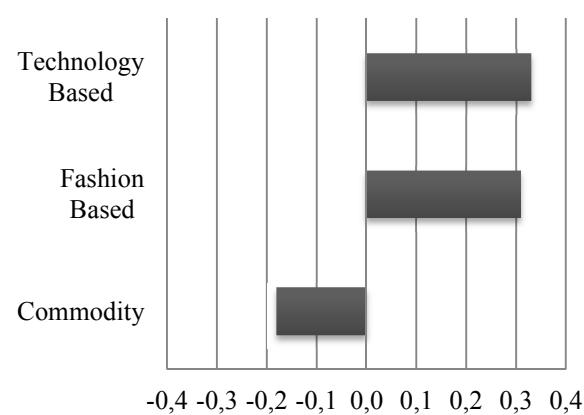
### Focus Competitors: NORD AFRICA

I Paesi dell'area **Nord Africa** hanno una discreta specializzazione nel comparto *Fashion Based*, dove le quote di commercio mondiale complessivamente detenute dall'area hanno superato nel 2013 il 2%. Nei compatti *Technology Based* e *Commodity* la quota di commercio mondiale dei Paesi dell'area risulta più contenuta. Sui segmenti *Premium* le esportazioni dell'area risultano rilevanti solo nei prodotti "moda", con una quota di commercio mondiale prossima all'1,5% nel 2013.

**Fig. 51: Nord Africa: quote % 2013 commercio mondiale (prezzi correnti)**



**Fig. 52: Nord Africa: var. quote % commercio mondiale 2013-2020 (prezzi correnti, totale flussi)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Nello scenario al 2020 si prevede un rafforzamento delle quote di commercio mondiale complessivamente detenute dai Paesi del Nord Africa sia nel comparto *Fashion Based* che in quello *Technology Based*. Il cosiddetto "fast fashion" e la conseguente necessità di produrre nelle vicinanze dei mercati finali di sbocco sosterranno l'export locale del comparto *Fashion Based*, ma la forte concorrenza presente nel comparto richiederà ai Paesi dell'area un ulteriore sforzo per cercare nuovi mercati e nuove aree di produzione, individuabili in segmenti a maggiore valore aggiunto. Viceversa, si attendono dei probabili ridimensionamenti delle quote complessivamente detenute dai Paesi dell'area nel comparto *Commodity*.

**Tab. 18: Nord Africa: esportazioni di tessile-abbigliamento dell'area (prezzi correnti, totale flussi)**

|             | Totale Export   | Quote % commercio mondiale |            |               |            |                  |            |
|-------------|-----------------|----------------------------|------------|---------------|------------|------------------|------------|
|             |                 | Commodity                  |            | Fashion Based |            | Technology Based |            |
|             | Miliardi € 2013 | Quota 2013                 | Quota 2020 | Quota 2013    | Quota 2020 | Quota 2013       | Quota 2020 |
| Marocco     | 3,6             | 0,0                        | 0,0        | 1,0           | 1,1        | 0,2              | 0,2        |
| Tunisia     | 3,3             | 0,1                        | 0,1        | 0,8           | 0,8        | 0,9              | 1,2        |
| Egitto      | 2,3             | 0,6                        | 0,4        | 0,5           | 0,6        | 0,1              | 0,1        |
| Altri Paesi | 0,0             | 0,0                        | 0,0        | 0,0           | 0,0        | 0,0              | 0,0        |

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Il **Marocco** risulta il Paese esportatore di tessile-abbigliamento leader dell'area nord-africana, con una specializzazione soprattutto nei prodotti *Fashion Based*. Nello scenario al 2020 si attende da questo Paese esportatore un rafforzamento delle sue quote di commercio mondiale.

La **Tunisia** mostra una discreta specializzazione nei prodotti a maggiore contenuto tecnologico, con previsioni di un ulteriore moderato rafforzamento delle quote relative nel periodo 2013-2020.

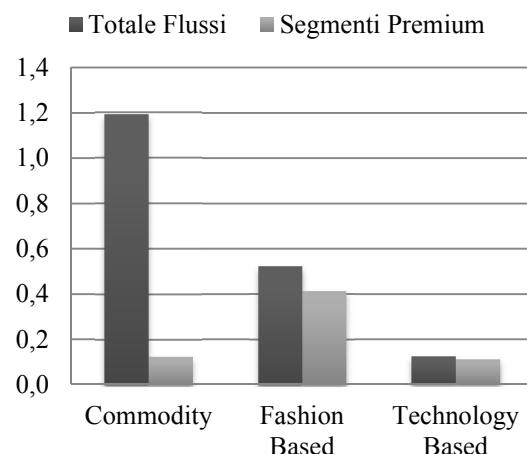
L'**Egitto** si caratterizza, infine, per quote di commercio mondiale di una qualche rilevanza sia nel comparto *Commodity* (peraltro attese in ridimensionamento nello scenario di previsione) che in quello a maggiore contenuto di elementi "moda". L'evoluzione recente dell'industria tessile di questo Paese è un chiaro esempio di come le previsioni siano fortemente condizionate dalle dinamiche geopolitiche. Le numerose *Free Zone* create nel corso degli anni, associate agli accordi di libero scambio (in particolare quello con gli Stati Uniti), avevano alimentato la speranza di un rapido sviluppo del tessile locale. Il periodo più recente delle "primavere arabe" ha rallentato notevolmente questo percorso di crescita e la mancata stabilizzazione politica ha fatto venir meno anche le opportunità di far ripartire gli investimenti.

### Focus Competitors: AFRICA SUB-SAHARIANA

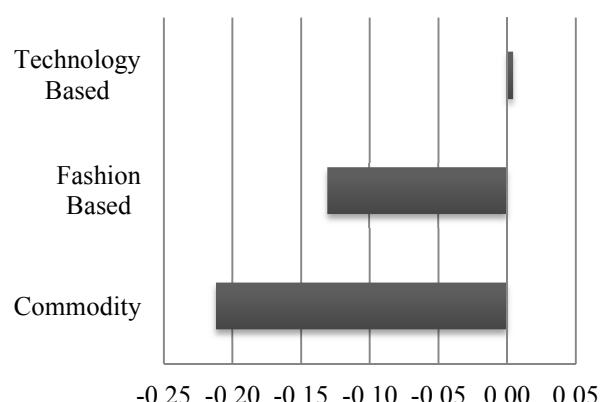
I Paesi dell'area **Africa Sub-sahariana** esprimono sinora una ridotta presenza a livello complessivo nei flussi di commercio con l'estero di tessile-abbigliamento. La maggiore specializzazione delle esportazioni dell'area è riconducibile al comparto *Commodity*, con una quota di commercio mondiale superiore all'1% nel 2013. Più limitati risultano, invece, i flussi esportativi nei prodotti *Fashion Based* e, soprattutto, nel comparto *Technology Based*.

Sui segmenti *Premium* le esportazioni dell'area risultano complessivamente marginali; solo nell'ambito dei prodotti *Fashion Based* le quote di commercio mondiale sono relativamente più significative, sebbene inferiori al mezzo punto.

**Fig. 53: Africa Sub-sahariana: quote % 2013  
commercio mondiale (prezzi correnti)**



**Fig. 54: Africa Sub-sahariana: var. quote %  
commercio mondiale 2013-2020 (prezzi correnti,  
totale flussi)**



Nello scenario al 2020, sulla base delle dinamiche di domanda e di competitività espresse nel corso degli ultimi vent'anni e delle previsioni macroeconomiche riguardanti i Paesi dell'area, non si hanno elementi per poter prevedere un rafforzamento significativo delle quote di esportazione dell'area. In modo particolare, si prevede una debole evoluzione delle quote relative di commercio mondiale, soprattutto con riferimento al comparto *Commodity*. Meno penalizzanti, sebbene negative, sono previste le variazioni delle quote dell'Africa Sub-sahariana nei prodotti a prevalente base “*fashion*”. Sostanzialmente stabili, infine, le quote dell'export dei prodotti *Technology Based*.

**Tab. 19: Africa Sub-sahariana: esportazioni di tessile-abbigliamento dell'area  
(prezzi correnti, totale flussi)**

|             | Totale Export | Quote % commercio mondiale |               |               |               |                  |               |
|-------------|---------------|----------------------------|---------------|---------------|---------------|------------------|---------------|
|             |               | Commodity                  |               | Fashion Based |               | Technology Based |               |
|             |               | Miliardi €<br>2013         | Quota<br>2013 | Quota<br>2020 | Quota<br>2013 | Quota<br>2020    | Quota<br>2013 |
| Mauritius   | 1,0           | 0,1                        | 0,1           | 0,2           | 0,1           | 0,0              | 0,0           |
| Madagascar  | 0,4           | 0,0                        | 0,0           | 0,1           | 0,1           | 0,0              | 0,0           |
| Sudafrica   | 0,4           | 0,2                        | 0,1           | 0,1           | 0,0           | 0,1              | 0,1           |
| Kenya       | 0,3           | 0,0                        | 0,0           | 0,1           | 0,1           | 0,0              | 0,0           |
| Mali        | 0,3           | 0,4                        | 0,4           | 0,0           | 0,0           | 0,0              | 0,0           |
| Altri Paesi | 0,5           | 0,5                        | 0,4           | 0,0           | 0,1           | 0,0              | 0,0           |

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

In questo contesto, **Mauritius, Madagascar, Sudafrica, Kenya e Mali** sono i Paesi esportatori di tessile-abbigliamento più rilevanti dell'area, attesi confermarsi con quote relativamente contenute anche nelle previsioni al 2020.

Si sottolinea come tale scenario tenda a scontare fenomeni inerziali e, quindi, a non contemplare eventuali *break* “strutturali” che potranno caratterizzare lo sviluppo dell'area. Va segnalato, infatti, l'emergere di alcuni fenomeni che potrebbero portare a cambiamenti significativi dello scenario e, in prospettiva, rafforzare il ruolo di quest'area nel commercio mondiale di tessile-abbigliamento.

Già diverse aziende del settore, provenienti da Cina, Giappone, Sud Corea e Turchia, stanno investendo (o hanno annunciato di volerlo fare<sup>18</sup>) nell'industria tessile di alcuni Paesi dell'area (**Angola, Etiopia, Kenya, Zambia**).

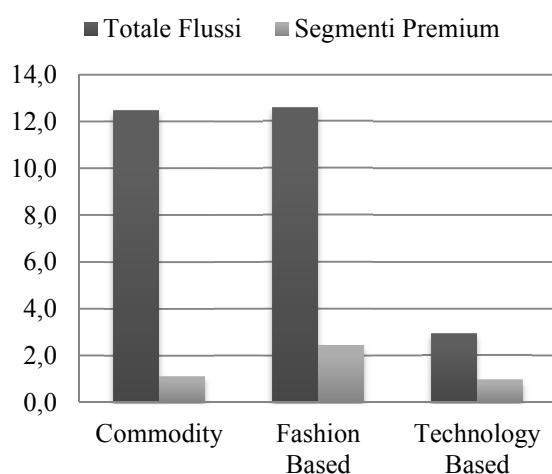
Più in generale, l'area potrebbe mostrare, anche in tempi rapidi, un'accelerazione nel percorso endogeno di crescita dell'industria tessile locale in virtù sia delle rilevanti spinte, in atto a livello mondiale, verso una costante ricerca di siti produttivi a basso costo di manodopera, sia di specifici programmi governativi di stimolo, già in atto in alcuni Paesi, verso lo sviluppo di questo settore, considerato in molti casi di rilevanza strategica.

<sup>18</sup> Una cinquantina di aziende turche, ad esempio, hanno annunciato nel corso del 2013 di voler rilocalizzare la loro produzione in una zona industriale vicino alla capitale etiope Addis Abeba. Anche la Corea del Sud ha avviato trattative con il governo etiope per costruire degli impianti produttivi nell'area industriale di Bole Lemi. Anche alcune catene distributive internazionali (H&M, Primark, Tesco e Wal Mart) hanno individuato nell'Etiopia un hub tessile in cui investire.

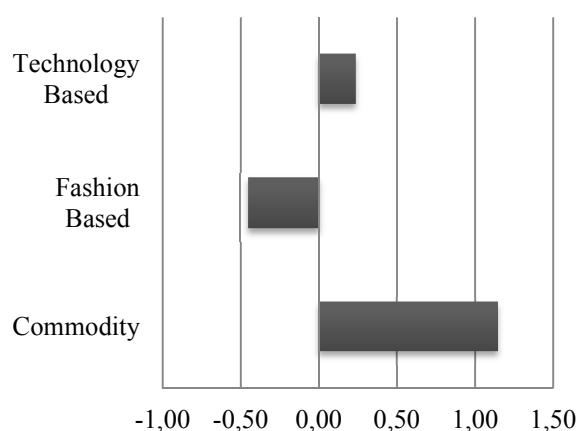
### Focus Competitors: ASIA MERIDIONALE

I Paesi dell'**Asia Meridionale** tendono a caratterizzarsi per una focalizzazione su fattori competitivi di tipo “*price*”. Le esportazioni dell'area presentano, infatti, quote di commercio mondiale significative soprattutto nel comparto *Commodity* e nei prodotti *Fashion Based*, con una limitata presenza, invece, nel comparto *Technology Based*. Inoltre, la quota di commercio mondiale complessivamente detenuta sui segmenti *Premium* appare particolarmente contenuta, inferiore o al più pari a 2 punti percentuali.

**Fig. 55: Asia Meridionale: quote % 2013  
commercio mondiale (prezzi correnti)**



**Fig. 56: Asia Meridionale: var. quote %  
commercio mondiale 2013-2020 (prezzi correnti,  
totale flussi)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Nello scenario di previsione, ci si attende un ulteriore rafforzamento della presenza esportativa di questi Paesi nel comparto *Commodity*. Meno rilevanti, seppure anch'esse positive, risultano le variazioni di quote attese nei prodotti a maggiore contenuto tecnologico. Di contro, si ridimensioneranno le quote di commercio mondiale complessivamente detenute dai Paesi dell'area sui prodotti a maggiore base “fashion”.

I principali Paesi competitori dell'area, **Bangladesh** e **India**, esprimono ciascuno un posizionamento distintivo: il primo è chiaramente specializzato nei prodotti “*fashion*”, mentre il secondo riveste un ruolo più rilevante nel comparto *Commodity*. Per entrambi i Paesi la quota di commercio mondiale detenuta sui prodotti a maggiore contenuto tecnologico appare relativamente ridotta, anche se ci si attendono dei miglioramenti (soprattutto per il Bangladesh) nello scenario al 2020. La capacità produttiva di tessile-abbigliamento di questi due Paesi (soprattutto l'India) potrà crescere in misura significativa anche in virtù di un aumento della capacità di assorbimento del mercato interno.

Il **Pakistan** è la terza forza dell'area, con una quota di commercio mondiale che risulta già rilevante nell'ambito del comparto *Commodity*. I recenti accordi di libero scambio con l'Unione Europea daranno ulteriore linfa per un incremento dei livelli esportativi del Paese.

Lo **Sri Lanka** presenta una forte rilevanza nei prodotti a maggiore contenuto “moda”, con quote di commercio mondiale, che tuttavia non evidenziano alcun incremento nel periodo 2013-2020.

**Tab. 20: Asia Meridionale: esportazioni di tessile-abbigliamento dell'area (prezzi correnti, totale flussi)**

|             | Totale Export   | Quote % commercio mondiale |            |               |            |                  |            |
|-------------|-----------------|----------------------------|------------|---------------|------------|------------------|------------|
|             |                 | Commodity                  |            | Fashion Based |            | Technology Based |            |
|             | Miliardi € 2013 | Quota 2013                 | Quota 2020 | Quota 2013    | Quota 2020 | Quota 2013       | Quota 2020 |
| Bangladesh  | 25,2            | 0,7                        | 0,6        | 6,5           | 6,6        | 1,5              | 1,8        |
| India       | 19,1            | 7,9                        | 9,6        | 3,7           | 3,1        | 0,8              | 0,7        |
| Pakistan    | 6,8             | 3,5                        | 3,1        | 1,2           | 1,6        | 0,2              | 0,3        |
| Sri Lanka   | 4,6             | 0,2                        | 0,3        | 1,2           | 0,8        | 0,4              | 0,4        |
| Altri Paesi | 0,1             | 0,1                        | 0,1        | 0,0           | 0,0        | 0,0              | 0,0        |

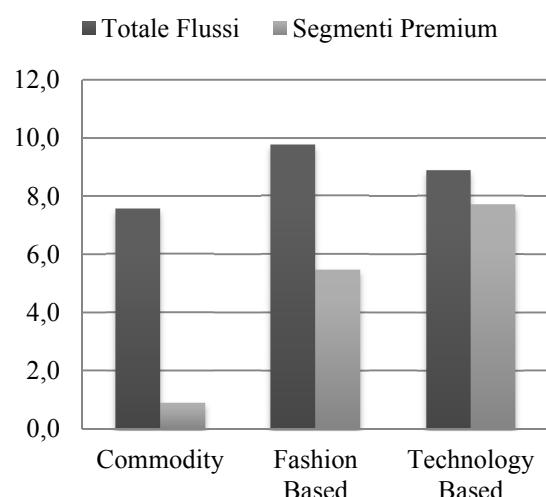
Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

### **Focus Competitors: SUD EST ASIATICO**

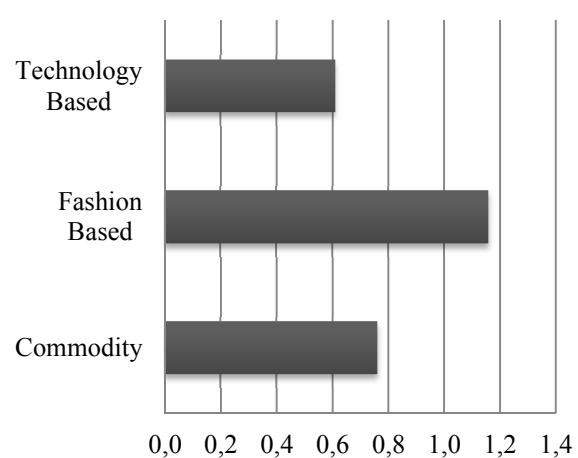
I Paesi dell'area **Sud Est Asiatico** hanno una significativa presenza nel commercio mondiale di tessile-abbigliamento: la quota complessiva dell'area è risultata nel 2013 prossima o superiore all'8% in tutti i comparti esaminati. In modo particolare, la maggiore rilevanza delle esportazioni dell'area è riconducibile al comparto *Fashion Based*.

Sui segmenti *Premium* le esportazioni dell'area risultano già significative con particolare riferimento al comparto *Technology Based*: nel 2013 la quota di commercio mondiale dell'area sui segmenti di maggiore qualità è risultata prossima all'8% del totale mondiale. Nel comparto *Commodity*, invece, la focalizzazione delle esportazioni dei Paesi dell'area è più focalizzata su fattori "price", con una sostanziale assenza dai segmenti *Premium*.

**Fig. 57: Sud Est Asiatico: quote % 2013 commercio mondiale (prezzi correnti)**



**Fig. 58: Sud Est Asiatico: var. quote % commercio mondiale 2013-2020 (prezzi correnti, totale flussi)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Nello scenario al 2020 è atteso un significativo rafforzamento competitivo dei Paesi dell'area. In tutti i comparti merceologici esaminati si prevede un incremento della quota complessiva di commercio mondiale detenuta dai Paesi dell'area. I maggiori incrementi nelle quote relative sono previsti nell'ambito dei prodotti *Fashion Based* e, in misura minore, in quelli *Technology Based*.

Nello scenario di previsione il **Vietnam**, principale Paese esportatore dell'area, si confermerà in fase di rafforzamento, con incrementi di quote di commercio mondiale particolarmente rilevanti nell'ambito dei prodotti a maggiore contenuto “moda”. Il tessile-abbigliamento vietnamita sembra caratterizzato da un forte dinamismo, che potrà effettivamente condurre ad uno sviluppo dei flussi esportativi<sup>19</sup>.

**Tab. 21: Sud Est Asiatico: esportazioni di tessile-abbigliamento dell'area  
(prezzi correnti, totale flussi)**

| Totale Export | Quote % commercio mondiale |            |               |            |                  |            |            |
|---------------|----------------------------|------------|---------------|------------|------------------|------------|------------|
|               | Commodity                  |            | Fashion Based |            | Technology Based |            |            |
|               | Miliardi € 2013            | Quota 2013 | Quota 2020    | Quota 2013 | Quota 2020       | Quota 2013 | Quota 2020 |
| Vietnam       | 17,5                       | 2,4        | 2,9           | 3,7        | 5,3              | 4,9        | 4,9        |
| Indonesia     | 11,1                       | 3,2        | 3,2           | 2,3        | 1,6              | 1,5        | 1,0        |
| Cambogia      | 6,7                        | 0,0        | 0,0           | 1,8        | 2,8              | 0,5        | 0,7        |
| Thailandia    | 4,3                        | 1,3        | 1,5           | 0,9        | 0,4              | 0,7        | 0,6        |
| Filippine     | 1,8                        | 0,1        | 0,1           | 0,5        | 0,3              | 0,2        | 0,2        |
| Malesia       | 1,7                        | 0,5        | 0,5           | 0,3        | 0,2              | 0,3        | 0,3        |
| Singapore     | 1,1                        | 0,1        | 0,1           | 0,2        | 0,1              | 0,4        | 0,5        |
| Altri Paesi   | 1,0                        | 0,0        | 0,0           | 0,2        | 0,2              | 0,5        | 1,2        |

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Analogamente, la **Cambogia** – attualmente terzo esportatore dell'area - mostrerà significativi progressi, sia nell'ambito dei prodotti *Fashion Based* sia, in misura minore, in quelli *Technology Based*. Gli evidenti vantaggi provenienti dai forti investimenti esteri nel settore tessile (soprattutto cinesi) potranno però impattare con le tensioni sociali scaturite dalle condizioni di estrema povertà in cui versano i lavoratori del settore, che reclamano livelli salariali adeguati. Ciò minerebbe il completo sviluppo di un'industria tessile integrata, ora ancora evidentemente sbilanciata verso le fasi del confezionamento.

Di contro, **Indonesia** e **Thailandia** – rispettivamente seconda e quarta forza dell'area – potrebbero subire un ridimensionamento delle proprie quote di commercio mondiale. Tale arretramento appare generalizzato a tutti i comparti esaminati nel caso dell'Indonesia, mentre per la Thailandia questo potrebbe riguardare i prodotti *Fashion Based*, a fronte, invece, di una maggiore capacità di tenuta nell'ambito dei comparti *Commodity* e *Technology Based*.

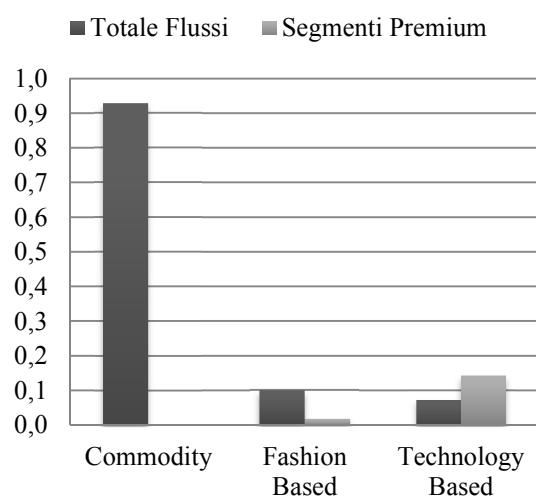
<sup>19</sup> La Banca per gli Investimenti e lo Sviluppo del Vietnam (BIDV) ha siglato un accordo con VINATEX (Vietnam National Textile and Garment Group) per la concessione di un prestito di 600 milioni di USD nell'arco del periodo 2014-2016 per la realizzazione di diverse unità produttive. Interessante per lo sviluppo del tessile locale è anche l'apertura di trattative commerciali con diversi Paesi africani, al fine di creare un nuovo potenziale mercato per i prodotti di abbigliamento vietnamiti.

### Focus Competitors: ASIA CENTRALE

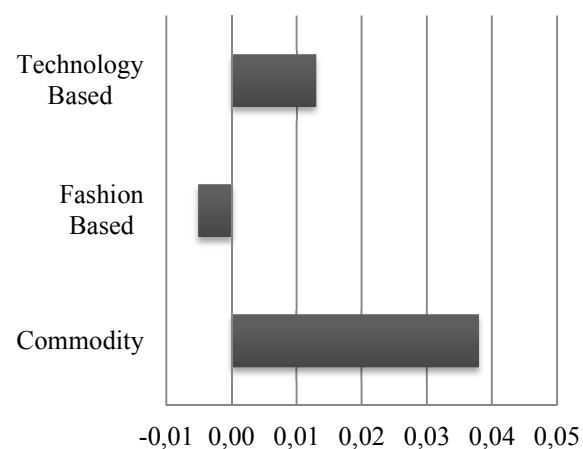
I Paesi dell'area **Asia Centrale** presentano complessivamente una ridotta presenza nelle esportazioni mondiali di tessile-abbigliamento. Solo nel comparto *Commodity* si rileva una qualche specializzazione, con una quota di commercio mondiale complessivamente prossima al punto percentuale.

Inoltre, le esportazioni dell'area sono marginali sui segmenti *Premium*, se si eccettuano quelle relative al comparto *Technology Based*.

**Fig. 59: Asia Centrale: quote % 2013 commercio mondiale (prezzi correnti)**



**Fig. 60: Asia Centrale: var. quote % commercio mondiale 2013-2020 (prezzi correnti, totale flussi)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Nello scenario al 2020 si prevede un miglioramento del posizionamento complessivo delle esportazioni dell'area, con guadagni di quote previsti soprattutto nei prodotti *Commodity*. Incrementi sono attesi, benché in misura inferiore, anche nei comparti *Technology Based* e *Fashion Based*.

L'**Uzbekistan**, principale Paese esportatore dell'area, accrescerà la propria rilevanza, con particolare riferimento ai prodotti *Commodity*. Un altro Paese che già segnala una qualche specializzazione a livello di esportazioni di tessile-abbigliamento è il **Turkmenistan**, atteso anch'esso esprimere dinamiche di tendenziale rafforzamento nell'ambito del comparto *Commodity*.

**Tab. 22: Asia Centrale: esportazioni di tessile-abbigliamento dell'area (prezzi correnti, totale flussi)**

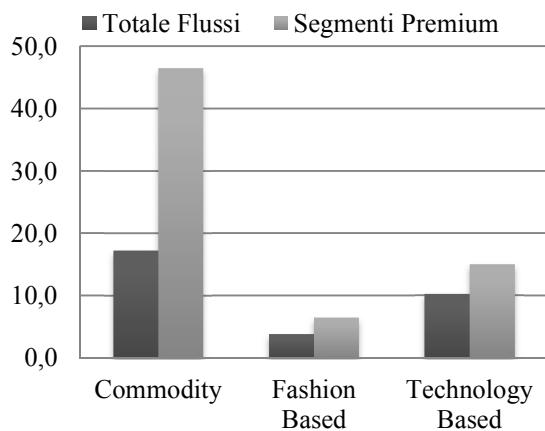
| Totale Export   | Quote % commercio mondiale |            |               |            |                  |            |
|-----------------|----------------------------|------------|---------------|------------|------------------|------------|
|                 | Commodity                  |            | Fashion Based |            | Technology Based |            |
| Miliardi € 2013 | Quota 2013                 | Quota 2020 | Quota 2013    | Quota 2020 | Quota 2013       | Quota 2020 |
| 1,0             | 0,9                        | 1,0        | 0,1           | 0,1        | 0,1              | 0,1        |

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

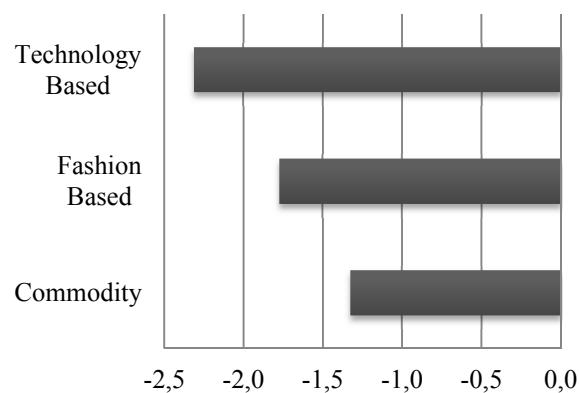
### Focus Competitors: ASIA ORIENTALE

I Paesi dell'area **Asia Orientale** presentano una focalizzazione sulle produzioni di maggiore qualità: sui segmenti *Premium* la quota di questi Paesi è risultata nel 2013 superiore al 45% del commercio mondiale del comparto *Commodity* e prossima al 15% nel comparto *Technology Based*. Anche nell'ambito del comparto *Fashion Based* la quota 2013 dell'export dell'area è più alta nel segmento *Premium* piuttosto che nel totale flussi, a testimonianza di una maggiore competitività di questi Paesi su fattori “*non-price*”.

**Fig. 61: Asia Orientale: quote % 2013 commercio mondiale (prezzi correnti)**



**Fig. 62: Asia Orientale: var. quote % commercio mondiale 2013-2020 (prezzi correnti, totale flussi)**



Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

Nello scenario di previsione, è però atteso un ridimensionamento del peso relativo dell'area Asia Orientale nel commercio internazionale. Nel periodo 2013-2020 la quota di questi Paesi sulle esportazioni mondiali dovrebbe cedere complessivamente oltre 2 punti nel comparto *Technology Based* e oltre 1 punto e mezzo nell'ambito del comparto *Fashion Based*. Più contenute dovrebbero risultare le riduzioni nelle quote relative del comparto *Commodity*.

**Hong Kong** esprime i valori più elevati delle esportazioni di tessile-abbigliamento dell'area. Tuttavia, nello scenario di previsione il suo posizionamento appare destinato a ridimensionarsi, con una riduzione di quote di commercio mondiale generalizzata a tutti i comparti merceologici esaminati, e in misura particolarmente accentuata nell'ambito dei prodotti *Fashion Based*.

**Tab. 23: Asia Orientale: esportazioni di tessile-abbigliamento dell'area (prezzi correnti, totale flussi)**

|           | Totale Export   | Quote % commercio mondiale |            |               |            |                  |            |
|-----------|-----------------|----------------------------|------------|---------------|------------|------------------|------------|
|           |                 | Commodity                  |            | Fashion Based |            | Technology Based |            |
|           | Miliardi € 2013 | Quota 2013                 | Quota 2020 | Quota 2013    | Quota 2020 | Quota 2013       | Quota 2020 |
| Hong Kong | 16,4            | 5,3                        | 4,1        | 3,1           | 1,5        | 2,7              | 2,2        |
| Sud Corea | 8,0             | 7,6                        | 7,9        | 0,4           | 0,3        | 3,2              | 1,9        |
| Taiwan    | 3,9             | 3,3                        | 3,1        | 0,2           | 0,1        | 2,2              | 2,1        |
| Giappone  | 2,4             | 1,1                        | 0,8        | 0,2           | 0,2        | 2,1              | 1,8        |

Fonte: elaborazioni StudiaBo su Sistema Informativo Ulisse

La **Corea del Sud**, secondo Paese esportatore dell'area, evidenzia una propria specializzazione nell'ambito dei prodotti *Commodity*, dove mostrerà un consolidamento delle proprie quote di commercio mondiale nell'orizzonte di previsione al 2020. Una minore competitività tende, invece, a caratterizzare le esportazioni coreane nei comparti *Technology Based* (con previsioni di riduzione) e *Fashion Based*.

**Taiwan**, terzo Paese esportatore dell'area, esprime le quote di commercio mondiale relativamente più elevate nei comparti *Commodity* e *Technology Based*, a fronte di una bassa presenza nel comparto *Fashion Based*.

Si rileva, infine, il ruolo del **Giappone** nell'ambito delle esportazioni di prodotti a maggiore contenuto tecnologico, con una quota di commercio mondiale destinata ad un arretramento relativo nel periodo 2013-2020.

### ***Ringraziamenti***

Questo approfondimento è il risultato di un gruppo di lavoro StudiaBo, che ha visto il coordinamento da parte di un Comitato Guida, composto all'interno di ACIMIT da Raffaella Carabelli, Federico Pellegata e Mauro Badanelli.

Il gruppo di lavoro si è interfacciato con alcuni operatori qualificati per la condivisione e validazione dei contenuti dell'analisi. In particolare abbiamo avuto modo di confrontarci direttamente sui temi di questo approfondimento con Sergio Del Re, Michele Riva, Carlo Rogora, Ermanno Rondi, Patrick Silva.

I contenuti di questo documento sono, quindi, il risultato di uno sforzo collettivo in cui varie persone hanno messo a disposizione le proprie conoscenze e i propri punti di vista.

A tutti va il nostro più sentito ringraziamento per la disponibilità e soprattutto per la fiducia concessaci nel condividere la “lettura dei numeri” quale migliore sintesi delle varie opinioni raccolte.

Pur riconoscendo il fondamentale apporto di tutte le persone sopra richiamate, corre l'obbligo di precisare che i nostri ringraziamenti non implicano in alcun modo una loro responsabilità per quanto scritto in questo Focus. Eventuali imprecisioni o errori sono di esclusiva responsabilità degli autori.

## Appendice Metodologica e Statistica del Focus

### Il Sistema Informativo Ulisse

I dati sul commercio internazionale utilizzati in questa analisi sono stati estrapolati dal Sistema Informativo Ulisse, sviluppato da StudiaBo e contenente, a livello di prodotto, gli scambi commerciali tra 150 Paesi.

L'unità elementare (o Fatto) del Sistema Informativo Ulisse è il flusso di un dato bene tra due Paesi partner. Le dimensioni che identificano il Fatto sono:

- **PROD:** bene scambiato, che a sua volta si articola nei seguenti livelli:
  - UL20: livello più aggregato delle categorie prodotti Ulisse;
  - UL200: primo livello intermedio delle categorie prodotti Ulisse;
  - UL3000: livello più disaggregato della classificazione Ulisse.
- **XER:** esportatore, che a sua volta si articola nei seguenti livelli:
  - Area Geografica: livello superiore della classificazione Paesi Ulisse;
  - Paese: Paese Ulisse (150 Paesi).
- **MER:** importatore, che a sua volta si articola nei seguenti livelli:
  - Area Geografica: livello superiore della classificazione Paesi Ulisse;
  - Paese: Paese Ulisse (150 Paesi).
- **R:** fascia di qualità / prezzo, distinta in:
  - 5 fasce per i beni individuati come "Differenziabili": HH-Alta, HM-Medio Alta, MM-Media, ML-Medio-Bassa, LL-Bassa;
  - una sola fascia di prezzo (MM-Media) per i beni individuati come "Omogenei".
- **YEAR:** anno (dal 1995)

### La misurazione del commercio mondiale per fasce di qualità/prezzo

I dati sui flussi di commercio estero possono essere una base informativa molto ricca con particolare riferimento alle caratteristiche qualitative della domanda di mercato e dell'offerta dei diversi Paesi concorrenti. Essi consentono, infatti, di conoscere ad un livello molto dettagliato di prodotto, qual è il "Premium price" che il mercato riconosce ai prodotti di maggior qualità e quali Paesi sono in grado di "spuntare" tale premio di prezzo.

Al fine di estrarre dai dati di commercio estero queste informazioni, StudiaBo ha realizzato un lavoro econometrico finalizzato all'individuazione preliminare delle caratteristiche di differenziabilità dei diversi prodotti a livello di codici doganali.

La misurazione del livello qualitativo delle merci nel commercio internazionale costituisce oggetto di interesse di molteplici studi empirici. I limiti nella misurazione di tale fenomeno sono collegati, da un lato, alla difficoltà oggettiva nel misurare un fenomeno di natura assai complessa e dall'altro alla mancanza di misure dirette dello stesso. Se da una parte risulta difficile misurare la qualità "oggettiva" di un bene, dall'altro è tuttavia possibile misurarne la qualità "percepita" facendo ricorso al principio in base al quale il contenuto qualitativo dei beni possa essere colto dal loro prezzo. Negli scambi internazionali, lo strumento tipico proposto come proxy del prezzo è il valore medio unitario (VMU), calcolato come rapporto tra il valore delle merci scambiate e le quantità delle stesse. Questo indicatore pur essendo una misurazione indiretta della qualità, che in quanto tale tende a riflettere non solo l'effetto di tale fenomeno ma anche di altri fattori, risulta facilmente perseguitabile nelle applicazioni empiriche in quanto calcolabile a quasi tutti i livelli di disaggregazione.

Nel modello econometrico sviluppato, di tipo panel ad effetti fissi, è stata stimata quindi l'elasticità delle quote di mercato dei diversi esportatori alle variazioni di prezzo, catturate dall'indice di prezzo relativo dell'esportatore *i*-esimo rispetto ai concorrenti (IVMU). Poiché i valori medi unitari possono, come si è detto, riflettere non solo fattori legati alla qualità ma anche fattori puramente di costo, tra le variabili esplicative utilizzate abbiamo inserito un indice di costo orario del lavoro nell'ipotesi che sia soprattutto questa variabile a cogliere l'effetto costo, "lasciando" alla variabile indice di prezzo l'effetto qualità.

L'assunzione alla base di questo modello è che se la competitività del prodotto analizzato è esclusivamente basata sui prezzi, un aumento del prezzo dovrebbe comportare una perdita di competitività; viceversa, qualora ci fossero spazi per la differenziazione qualitativa, l'aumento di prezzo, in questo caso attribuibile ad un effetto qualità, dovrebbe essere accompagnato da un aumento delle quote di mercato dei diversi competitori.

Tale lavoro ha consentito la distinzione tra beni **Omogenei** e beni **Differenziabili**. Si definiscono "Differenziabili" quei beni che, a fronte di una differenziazione verticale apprezzata dal mercato, possono essere venduti ad prezzo che incorpora un "Premium price". Laddove tale "Premium price" risulta non significativo, si parla invece di beni "Omogenei".

I risultati ottenuti hanno evidenziato un peso crescente dei prodotti Differenziabili man mano che ci si allontana dalle *commodities* e dai beni intermedi, e ci si avvicina ai prodotti finiti. I settori risultanti con prevalenza di beni Differenziabili sono risultati infatti quelli in cui si producono prodotti ad alto contenuto tecnologico e/o di servizio e/o richiedenti molteplici fasi di lavorazione.

Sulla base di tale distinzione, per i beni individuati come Differenziabili si è proceduto al calcolo di cinque fasce di qualità/prezzo (alta, medio-alta, media, medio-bassa, bassa), corrispondenti ai quintili della distribuzione ordinata dei prezzi (dati dal rapporto tra valori e kg) dello specifico prodotto a livello mondiale; nel caso, invece, di beni individuati come Omogenei (nell'ambito dei quali, cioè, risulta statisticamente non significativa la possibilità per i diversi competitori di ottenere un significativo "Premium-price" dal mercato), si è applicata un'unica fascia di prezzo (media).

Nel caso, ad esempio, dei prodotti di tessile-abbigliamento raggruppati in questo approfondimento nella categoria *Commodity*, i segmenti *Premium* (corrispondenti alle fasce di prezzo alta e medio-alta) rappresentano meno del 5% del commercio mondiale, in ragione del fatto che la quasi totalità dei prodotti esaminati è risultata, sulla base del lavoro di stima econometrica svolto, di tipo Omogeneo. Viceversa, nell'ambito del raggruppamento merceologico indicato in questo approfondimento come *Technology-Based*, i segmenti *Premium* valgono circa il 20% del commercio mondiale, perché la quasi totalità dei prodotti esaminati è risultata statisticamente Differenziabile.

Le soglie corrispondenti alle diverse fasce di qualità/prezzo considerate per ciascun prodotto, rappresentate dai quintili della distribuzione ordinata dei prezzi a livello mondiale, sono state individuate in un anno base (2010) e poi "dinamicizzate" per l'intero periodo storico 1995-2013 sulla base di indici di costo specifici per il singolo prodotto considerato. Ciò spiega perché, anche a livello di singolo prodotto, possa risultare cambiata nel tempo la quota relativa delle diverse fasce di qualità/prezzo: ad esempio, nel caso dei prodotti di tessile-abbigliamento inquadrati come *Technology Based* la quota relativa dei segmenti *Premium* (corrispondenti alle fasce di prezzo Alta e Medio-Alta) è cresciuta nell'ultimo quinquennio storico considerato di ben 3 punti, dal 17,5% del 2008 al 20,5% del 2013.

#### ***Il modello di previsione per lo scenario 2020***

StudiaBo ha sviluppato un **modello di domanda** finalizzato a fornire uno scenario di previsione delle importazioni per mercato e prodotto, partendo dalle previsioni sul PIL dei diversi Paesi mondiali, formulate periodicamente dal Fondo Monetario Internazionale (IMF). Tale modello è in grado di cogliere nell'evoluzione del commercio internazionale di un dato prodotto i seguenti fenomeni:

- elasticità della domanda di importazioni di un Paese alle variazioni del PIL;
- fenomeni inerziali non legati al PIL, quali, ad esempio, la modificazione della struttura della domanda in termini di preferenze dei consumatori, struttura produttiva, ecc.

L'elevato dettaglio per Paese e per prodotto consente di ottenere due importanti risultati:

- progressiva crescita della robustezza delle previsioni, man mano che si sale nel livello di aggregazione;
- possibilità di avere informazioni utili anche ad un livello merceologico disaggregato.

A questo modello di domanda si affianca un **modello di competitività** in grado di produrre uno scenario di previsione anche per le esportazioni dei diversi Paesi, basato sulla loro capacità di competere sui mercati internazionali, riflessa nella variazione delle quote di mercato dei diversi competitori. In questo tipo di modellistica le importazioni provenienti da un Paese sono calcolate partendo dalle importazioni totali del mercato e da una valutazione delle dinamiche delle quote detenute dal Paese in esame, rappresentative della sua capacità di competere su quel mercato. Tale valutazione tende a riflettere gli effetti sulle competitività legati alle modificazioni del costo relativo del lavoro, da un lato, e fenomeni inerziali non legati al costo del lavoro riconducibili a trend nelle variazioni relative della qualità e della produttività.

La combinazione dei due modelli consente di:

- produrre scenari di previsione puntuali, riguardanti tutti gli scambi internazionali;
- produrre delle analisi di tipo *what if*, finalizzate a perlustrare gli scenari di previsione in funzione degli elementi di incertezza sulle variabili esogene. Questo elemento assume particolare importanza nel caso di scenari di previsione a lungo termine, in cui l'incertezza sulle ipotesi riguardanti le variabili esogene può essere significativa.

Tali modelli sono stati specificati nell'ambito dell'approccio metodologico dei *panel data*, finalizzato a dare conto sia della variabilità individuale sia di quella temporale utilizzando tutte le osservazioni disponibili.

Per ulteriori dettagli in merito alla specificazione dei due modelli si rimanda alla Nota Metodologica "Il Modello integrato di Previsione StudiaBo di Domanda e Competitività", disponibile alla pagina internet <http://uda.studiabo.it/static/dati/NotaMainDWFor.pdf>.

#### ***I prodotti di tessile-abbigliamento analizzati***

Nelle tabelle che seguono vengono riportati i codici prodotto di tessile-abbigliamento considerati in questo approfondimento. In particolare, per ciascun prodotto vengono indicati il codice Ulisse UL3000, la sua descrizione e la tipologia del bene, distinguendo tra "Omogeneo" e "Differenziabile", misurata attraverso il lavoro di stima econometrica precedentemente descritto.

**Commodity:** i codici prodotto Ulisse (UL3000) considerati

| Codice   | Descrizione   | Tipologia       |
|----------|---|-----------------|
| UL500A00 | Filati di seta  | Omogeneo        |
| UL510100 | Lana, sgrassata o carbonizzata, non cardata, né pettinata                                 | Omogeneo        |
| UL510500 | Lana e peli fini o grossolani, cardata o pettinata  | Omogeneo        |
| UL510600 | Filati di lana cardati  | Omogeneo        |
| UL510700 | Filati di lana pettinata  | Omogeneo        |
| UL510810 | Filati di peli fini, cardati  | Omogeneo        |
| UL510820 | Filati di peli fini, pettinati  | Omogeneo        |
| UL510A00 | Pettinacce e sfilacciati di lana  | Omogeneo        |
| UL511000 | Filati di peli grossolani o di crine  | Omogeneo        |
| UL520290 | Sfilacciati ed altri cascami di cotone  | Omogeneo        |
| UL520300 | Cotone cardato o pettinato  | Omogeneo        |
| UL520400 | Filati per cucire di cotone   | Omogeneo        |
| UL520510 | Filati di cotone, semplici, di fibre non pettinate (>85% di cotone)                       | Omogeneo        |
| UL520520 | Filati di cotone, semplici, di fibre pettinate (>85% di cotone)                           | Omogeneo        |
| UL520530 | Filati di cotone, ritorti, di fibre non pettinate (>85% di cotone)                        | Omogeneo        |
| UL520540 | Filati di cotone, ritorti, di fibre pettinate (>85% di cotone)                            | Omogeneo        |
| UL520610 | Filati di cotone, semplici, di fibre non pettinate (<85% di cotone)                       | Omogeneo        |
| UL520620 | Filati di cotone, semplici, di fibre pettinate (<85% di cotone)                           | Omogeneo        |
| UL520630 | Filati di cotone, ritorti, di fibre non pettinate (<85% di cotone)                        | Omogeneo        |
| UL520640 | Filati di cotone, ritorti, di fibre pettinate (<85% di cotone)                            | Omogeneo        |
| UL530600 | Filati di lino  | Omogeneo        |
| UL530A00 | Iuta ed altre fibre tessili, preparate  | Omogeneo        |
| UL530B00 | Filati di iuta, cocco e canapa  | Omogeneo        |
| UL540260 | Filati di filamenti sintetici, ritorti  | Omogeneo        |
| UL540340 | Filati di filamenti artificiali, ritorti  | Omogeneo        |
| UL540A00 | Filati per cucire di filamenti e fibre sintetici o artificiali                            | Differenziabile |
| UL550600 | Fibre sintetiche in fiocco, preparate per la filatura                                     | Omogeneo        |
| UL550700 | Fibre artificiali in fiocco, preparate per la filatura                                    | Omogeneo        |
| UL55A000 | Filati di fibre sintetiche in fiocco, contenenti $\geq 85\%$ , in peso, di tali fibre     | Omogeneo        |
| UL55B000 | Filati di fibre sintetiche in fiocco, contenenti $< 85\%$ , in peso, di tali fibre        | Omogeneo        |
| UL55C000 | Filati di fibre artificiali in fiocco   | Omogeneo        |
| UL600100 | Velluti e felpe a maglia; stoffe a ricci  | Omogeneo        |
| UL600200 | Stoffe a maglia contenenti, in peso, 5 % o più di filati di elastomeri o di fili di gomma | Omogeneo        |
| UL600300 | Stoffe a maglia di larghezza inferiore o uguale a 30 cm                                   | Omogeneo        |
| UL600400 | Stoffe a maglia di larghezza superiore a 30 cm  | Omogeneo        |
| UL600500 | Stoffe a maglia di catena   | Omogeneo        |
| UL600600 | Altre stoffe a maglia   | Differenziabile |

**Fashion Based:** i codici prodotto Ulisse (UL3000) considerati

| Codice   | Descrizione   | Tipologia       |
|----------|---|-----------------|
| UL610120 | Giacconi, a maglia, di cotone, per uomo                             | Differenziabile |
| UL6101A0 | Giacconi, a maglia, non di cotone, per uomo                         | Differenziabile |
| UL610220 | Giacconi, a maglia, di cotone, per donna                            | Omogeneo        |
| UL6102A0 | Giacconi, a maglia, non di cotone, per donna                        | Differenziabile |
| UL610310 | Vestiti o completi, a maglia, per uomo, escl. tuta da ginnastica    | Differenziabile |
| UL610322 | Insiemi, a maglia, di cotone, per uomo                              | Differenziabile |
| UL61032A | Insiemi, a maglia, non di cotone, per uomo                          | Differenziabile |
| UL610332 | Giacche, a maglia, di cotone, per uomo                              | Differenziabile |
| UL61033A | Giacche, a maglia, non di cotone, per uomo                          | Differenziabile |
| UL610342 | Pantaloni, a maglia, di cotone, per uomo                            | Differenziabile |
| UL61034A | Pantaloni, a maglia, non di cotone, per uomo                        | Omogeneo        |
| UL610410 | Abiti a giacca "tailleur" a maglia, per donna                       | Omogeneo        |
| UL610420 | Insiemi, a maglia, per donna  | Omogeneo        |
| UL610432 | Giacche, a maglia, di cotone, per donna                             | Omogeneo        |
| UL61043A | Giacche, a maglia, non di cotone, per donna                         | Omogeneo        |
| UL610442 | Abiti interi, a maglia, di cotone, per donna                        | Differenziabile |
| UL610443 | Abiti interi, a maglia, di fibre sintetiche, per donna              | Differenziabile |
| UL610444 | Abiti interi, a maglia, di fibre artificiali, per donna             | Differenziabile |
| UL61044A | Abiti interi, a maglia, per donna, di lana ed altre materie tessili | Differenziabile |
| UL610450 | Gonne e gonne-pantaloni, a maglia, per donna                        | Omogeneo        |
| UL610462 | Pantaloni, a maglia, di cotone, per donna                           | Differenziabile |
| UL61046A | Pantaloni, a maglia, non di cotone, per donna                       | Omogeneo        |
| UL610510 | Biancheria intima: magliette di cotone, per uomo                    | Differenziabile |
| UL6105A0 | Biancheria intima: magliette non di cotone, per uomo                | Differenziabile |
| UL610610 | Biancheria intima: magliette di cotone, per donna                   | Omogeneo        |
| UL6106A0 | Biancheria intima: magliette non di cotone, per donna               | Differenziabile |
| UL610711 | Slip e mutande, a maglia, di cotone, per uomo                       | Differenziabile |
| UL61071A | Slip e mutande, a maglia, non di cotone, per uomo                   | Differenziabile |
| UL610721 | Pigiama, a maglia, di cotone, per uomo                              | Differenziabile |
| UL61072A | Pigiama, a maglia, non di cotone, per uomo                          | Differenziabile |
| UL610790 | Accappatoi da bagno, a maglia, per uomo                             | Differenziabile |
| UL610810 | Sottovesti o sottabitini e sottogonne                               | Differenziabile |
| UL610821 | Slip e mutandine, a maglia, di cotone, per donna                    | Omogeneo        |
| UL61082A | Slip e mutandine, a maglia, non di cotone, per donna                | Omogeneo        |
| UL610831 | Camicie da notte e pigiami, a maglia, di cotone, per donna          | Omogeneo        |
| UL61083A | Camicie da notte e pigiami, a maglia, non di cotone, per donna      | Differenziabile |
| UL610890 | Vestaglie e accappatoi a maglia, per donna                          | Omogeneo        |
| UL610910 | T-shirt e canottiere, a maglia, di cotone                           | Differenziabile |

| <b>Codice</b> | <b>Descrizione</b>   | <b>Tipologia</b> |
|---------------|--|------------------|
| UL610990      | T-shirt e canottiere, a maglia, non di cotone                  | Differenziabile  |
| UL611012      | Maglioni e golf, di Cashemire                                  | Differenziabile  |
| UL61101A      | Maglioni e golf, di lana                                       | Omogeneo         |
| UL611020      | Maglioni e golf, di cotone                                     | Omogeneo         |
| UL611030      | Maglioni e golf, di f. sint. artif.                            | Omogeneo         |
| UL611090      | Maglioni e golf, di altre materie tessili                      | Differenziabile  |
| UL611100      | Indumenti a maglia, per neonati                                | Differenziabile  |
| UL611400      | Altri indumenti a maglia                                       | Differenziabile  |
| UL611521      | Collants di fibre sintetiche, di titolo inferiore a 67 dtex    | Differenziabile  |
| UL611522      | Calzemaglie di fibre sintetiche, di titolo superiore a 67 dtex | Differenziabile  |
| UL611529      | Calzemaglie di altro materie tessili                           | Differenziabile  |
| UL611530      | Gambaletti per donna, con titolo inferiore a 67 decitex        | Differenziabile  |
| UL611595      | Calzini e calzettoni, di cotone                                | Differenziabile  |
| UL611596      | Calzini e calzettoni, di fibre sintetiche                      | Differenziabile  |
| UL61159A      | Calzini e calzettoni, di lana e altre materie tessili          | Differenziabile  |
| UL620111      | Cappotti, impermeabili, di lana o di peli fini, per uomo       | Differenziabile  |
| UL620112      | Cappotti, impermeabili, di cotone, per uomo                    | Differenziabile  |
| UL620113      | Cappotti, impermeabili, di f. sint. artif., per uomo           | Differenziabile  |
| UL620119      | Cappotti, impermeabili, di altre materie tessili, per uomo     | Differenziabile  |
| UL620211      | Cappotti, impermeabili, di lana o di peli fini, per donna      | Differenziabile  |
| UL620212      | Cappotti, impermeabili, di cotone, per donna                   | Differenziabile  |
| UL620213      | Cappotti, impermeabili, di f. sint. artif., per donna          | Differenziabile  |
| UL620219      | Cappotti, impermeabili, di altre materie tessili, per donna    | Differenziabile  |
| UL620311      | Vestiti o completi, di lana o di peli fini, per uomo           | Differenziabile  |
| UL62031A      | Vestiti o completi, non di lana, per uomo                      | Differenziabile  |
| UL620331      | Giacche in tessuto di lana per uomo                            | Differenziabile  |
| UL62033A      | Giacche in tessuto non di lana per uomo                        | Omogeneo         |
| UL620340      | Pantaloni in tessuto non di lana per uomo                      | Differenziabile  |
| UL620341      | Pantaloni in tessuto di lana per uomo                          | Differenziabile  |
| UL620342      | Pantaloni tipo blue-jeans per uomo                             | Omogeneo         |
| UL6203A0      | Insiemi per uomo   | Differenziabile  |
| UL620411      | Abiti a giacca "tailleur", di lana o di peli fini, per donna   | Differenziabile  |
| UL620412      | Abiti a giacca "tailleur", di cotone, per donna                | Differenziabile  |
| UL620413      | Abiti a giacca "tailleur", di fibre sintetiche, per donna      | Differenziabile  |
| UL620419      | Abiti a giacca "tailleur", di altre materie tessili, per donna | Differenziabile  |
| UL620431      | Giacche in tessuto per donna, di lana                          | Differenziabile  |
| UL620432      | Giacche in tessuto per donna, di cotone                        | Differenziabile  |
| UL620433      | Giacche in tessuto per donna, di fibre sintetiche              | Omogeneo         |
| UL620439      | Giacche in tessuto per donna, di altre materie tessili         | Differenziabile  |
| UL620440      | Abiti interi, per donna, di lana o altre materie tessili       | Differenziabile  |

| <b>Codice</b> | <b>Descrizione</b>  | <b>Tipologia</b> |
|---------------|---|------------------|
| UL620442      | Abiti interi, di cotone, per donna                                  | Differenziabile  |
| UL620443      | Abiti interi, di fibre sintetiche, per donna                        | Differenziabile  |
| UL620444      | Abiti interi, di fibre artificiali, per donna                       | Differenziabile  |
| UL620450      | Gonne e gonne-pantaloni, per donna, di lana o altre materie tessili | Differenziabile  |
| UL620452      | Gonne e gonne-pantaloni, di cotone, per donna                       | Omogeneo         |
| UL620453      | Gonne e gonne-pantaloni, di fibre sintetiche, per donna             | Differenziabile  |
| UL620460      | Pantaloni in tessuto per donna, non in lana                         | Differenziabile  |
| UL620461      | Pantaloni in tessuto per donna, in lana                             | Differenziabile  |
| UL620462      | Pantaloni tipo blue-jeans per donna                                 | Omogeneo         |
| UL6204A0      | Insiemi in tessuto per donna  | Differenziabile  |
| UL620520      | Camicie di cotone, per uomo   | Omogeneo         |
| UL620530      | Camicie non di cotone, per uomo                                     | Omogeneo         |
| UL620590      | Camicie non di cotone, per uomo                                     | Differenziabile  |
| UL620610      | Camicette e bluse di seta, per donna                                | Differenziabile  |
| UL620630      | Camicette e bluse, di cotone, per donna                             | Omogeneo         |
| UL620640      | Camicette e bluse, di sintetico, per donna                          | Omogeneo         |
| UL6206A0      | Camicette e bluse, di lana e altre materie tessili, per donna       | Differenziabile  |
| UL620710      | Slip e mutande, in tessuto, per uomo                                | Differenziabile  |
| UL620720      | Pigiami in tessuto, per uomo  | Differenziabile  |
| UL620790      | Vesti da camera in tessuto, per uomo                                | Differenziabile  |
| UL620810      | Sottovesti o sottabiti e sottogonne                                 | Differenziabile  |
| UL620820      | Pigiami e camicie da notte in tessuto, per donna                    | Differenziabile  |
| UL620890      | Vesti da camera in tessuto, per donna                               | Differenziabile  |
| UL620900      | Indumenti non a maglia, per neonati                                 | Omogeneo         |
| UL621210      | Reggiseno e bustini   | Omogeneo         |
| UL6212A0      | Reggicalze, guaine-mutandine e modellatori                          | Differenziabile  |
| UL630900      | Indumenti usati ed altri articoli usati                             | Differenziabile  |
| UL6B0000      | Abbigliamento in tessuto non tessuto, feltro, tessuti rivestiti     | Differenziabile  |

**Technology Based:** i codici prodotto Ulisse (UL3000) considerati

| Codice   | Descrizione   | Tipologia       |
|----------|---|-----------------|
| UL560410 | Fili e corde di gomma, ricoperti di materie tessili                               | Differenziabile |
| UL560490 | Filati tessili rivestiti di gomma o di materia plastica                           | Differenziabile |
| UL560500 | Filati metallici  | Differenziabile |
| UL580600 | Nastri, galloni e simili, diversi da etichette, scudetti e manufatti simili       | Differenziabile |
| UL580700 | Etichette, distintivi e articoli simili, di materie tessili (non ricamati)        | Differenziabile |
| UL580800 | Passamano in pezza; nappe e fiocchetti; guarnizioni (non a maglia o uncinetto)    | Differenziabile |
| UL580900 | Tessuti di filo di metallo  | Differenziabile |
| UL590200 | Tortiglia per pneumatici di filati  | Differenziabile |
| UL590A00 | Tessuti impregnati, spalmati o ricoperti  | Differenziabile |
| UL59A000 | Prodotti e manufatti tessili per usi tecnici                                      | Differenziabile |
| UL611230 | Costumi da bagno da uomo  | Differenziabile |
| UL611240 | Costumi da bagno da donna   | Differenziabile |
| UL6112A0 | Tute sportive, a maglia   | Omogeneo        |
| UL611510 | Collants e calze a compressione graduata  | Differenziabile |
| UL620192 | Giacche a vento, giubbotti e articoli simili, di cotone, per uomo                 | Differenziabile |
| UL620193 | Giacche a vento, di f. sint. artif. per uomo                                      | Differenziabile |
| UL62019A | Giacche a vento, per uomo di lana o altre materie tessili                         | Differenziabile |
| UL620292 | Giacche a vento, giubbotti e articoli simili, di cotone, per donna                | Omogeneo        |
| UL620293 | Giacche a vento, di f. sint. artif, per donna                                     | Differenziabile |
| UL62029A | Giacche a vento, giubbotti e simili, per donna, di lana o altro materiale tessile | Differenziabile |
| UL621111 | Costumi da bagno in tessuto, per uomo   | Differenziabile |
| UL621112 | Costumi da bagno in tessuto, per donna  | Omogeneo        |
| UL6211A0 | Tute sportive non a maglia  | Differenziabile |

### I Paesi e le aree geografiche analizzate

Nella tabella che segue vengono riportati i Paesi considerati in questo approfondimento. In particolare, per ciascun Paese vengono indicati l'area geografica e la tipologia di costo del lavoro di riferimento.

In particolare, le tipologie di Paesi considerate in questa analisi si riferiscono ai seguenti parametri relativi al costo del lavoro medio nel settore manifatturiero nel 2010:

- **Alto costo:** costo del lavoro > 25 dollari / ora
- **Medio-Alto costo:** costo del lavoro 15 - 25 dollari / ora
- **Medio-Basso costo:** costo del lavoro 5 - 15 dollari / ora
- **Basso costo:** costo del lavoro < 5 dollari / ora

### Le aree geografiche e i Paesi considerati

| Area                      | Paese       | Tipologia costo |
|---------------------------|-------------|-----------------|
| Cina                      | Cina        | Basso           |
| Europa Occidentale        | Austria     | Alto            |
| Europa Occidentale        | Belgio      | Alto            |
| Europa Occidentale        | Cipro       | Medio-Alto      |
| Europa Occidentale        | Danimarca   | Alto            |
| Europa Occidentale        | Finlandia   | Alto            |
| Europa Occidentale        | Francia     | Alto            |
| Europa Occidentale        | Germania    | Alto            |
| Europa Occidentale        | Grecia      | Medio-Alto      |
| Europa Occidentale        | Irlanda     | Alto            |
| Europa Occidentale        | Islanda     | Alto            |
| Europa Occidentale        | Italia      | Alto            |
| Europa Occidentale        | Lussemburgo | Alto            |
| Europa Occidentale        | Malta       | Medio-Alto      |
| Europa Occidentale        | Norvegia    | Alto            |
| Europa Occidentale        | Olanda      | Alto            |
| Europa Occidentale        | Portogallo  | Medio-Basso     |
| Europa Occidentale        | Regno-Unito | Alto            |
| Europa Occidentale        | Spagna      | Alto            |
| Europa Occidentale        | Svezia      | Alto            |
| Europa Occidentale        | Svizzera    | Alto            |
| Europa C.Orientale UE     | Bulgaria    | Medio-Basso     |
| Europa C.Orientale UE     | Estonia     | Medio-Basso     |
| Europa C.Orientale UE     | Lettonia    | Medio-Basso     |
| Europa C.Orientale UE     | Lituania    | Medio-Basso     |
| Europa C.Orientale UE     | Polonia     | Medio-Basso     |
| Europa C.Orientale UE     | Rep-Ceca    | Medio-Basso     |
| Europa C.Orientale UE     | Romania     | Medio-Basso     |
| Europa C.Orientale UE     | Slovacchia  | Medio-Basso     |
| Europa C.Orientale UE     | Slovenia    | Medio-Alto      |
| Europa C.Orientale UE     | Ungheria    | Medio-Basso     |
| Europa C.Orientale Non UE | Albania     | Basso           |
| Europa C.Orientale Non UE | Bielorussia | Basso           |
| Europa C.Orientale Non UE | Bosnia      | Basso           |
| Europa C.Orientale Non UE | Croazia     | Medio-Basso     |
| Europa C.Orientale Non UE | Macedonia   | Basso           |
| Europa C.Orientale Non UE | Moldavia    | Basso           |
| Europa C.Orientale Non UE | Montenegro  | Medio-Basso     |
| Europa C.Orientale Non UE | Russia      | Medio-Basso     |

| <b>Area</b>               | <b>Paese</b>        | <b>Tipologia costo</b> |
|---------------------------|---------------------|------------------------|
| Europa C.Orientale Non UE | Serbia              | Basso                  |
| Europa C.Orientale Non UE | Turchia             | Medio-Basso            |
| Europa C.Orientale Non UE | Ucraina             | Basso                  |
| NAFTA                     | Canada              | Alto                   |
| NAFTA                     | Messico             | Medio-Basso            |
| NAFTA                     | Stati Uniti         | Alto                   |
| America Centrale          | Bahamas             | Medio-Alto             |
| America Centrale          | Costa Rica          | Medio-Basso            |
| America Centrale          | Cuba                | Basso                  |
| America Centrale          | El Salvador         | Basso                  |
| America Centrale          | Giamaica            | Basso                  |
| America Centrale          | Guatemala           | Basso                  |
| America Centrale          | Haiti               | Basso                  |
| America Centrale          | Honduras            | Basso                  |
| America Centrale          | Nicaragua           | Basso                  |
| America Centrale          | Panamà              | Medio-Basso            |
| America Centrale          | R-Dominicana        | Basso                  |
| America Centrale          | Trinidad-Tob        | Medio-Basso            |
| America del Sud           | Argentina           | Medio-Basso            |
| America del Sud           | Bolivia             | Basso                  |
| America del Sud           | Brasile             | Medio-Basso            |
| America del Sud           | Cile                | Medio-Basso            |
| America del Sud           | Colombia            | Medio-Basso            |
| America del Sud           | Ecuador             | Basso                  |
| America del Sud           | Paraguay            | Basso                  |
| America del Sud           | Peru'               | Basso                  |
| America del Sud           | Uruguay             | Medio-Basso            |
| America del Sud           | Venezuela           | Medio-Basso            |
| Medio Oriente             | Arabia-Saudita      | Medio-Alto             |
| Medio Oriente             | Armenia             | Basso                  |
| Medio Oriente             | Azerbaigian         | Basso                  |
| Medio Oriente             | Baharain            | Medio-Alto             |
| Medio Oriente             | Emirati Arabi Uniti | Alto                   |
| Medio Oriente             | Georgia             | Basso                  |
| Medio Oriente             | Giordania           | Basso                  |
| Medio Oriente             | Iran                | Basso                  |
| Medio Oriente             | Iraq                | Basso                  |
| Medio Oriente             | Israele             | Medio-Alto             |
| Medio Oriente             | Kuwait              | Alto                   |
| Medio Oriente             | Libano              | Medio-Basso            |
| Medio Oriente             | Oman                | Medio-Alto             |
| Medio Oriente             | Qatar               | Alto                   |
| Medio Oriente             | Siria               | Basso                  |
| Medio Oriente             | Yemen               | Basso                  |
| Nord Africa               | Algeria             | Basso                  |
| Nord Africa               | Egitto              | Basso                  |
| Nord Africa               | Libia               | Medio-Basso            |
| Nord Africa               | Marocco             | Basso                  |
| Nord Africa               | Sudan               | Basso                  |
| Nord Africa               | Tunisia             | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana      | Angola              | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana      | Benin               | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana      | Burkina-Faso        | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana      | Burundi             | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana      | Camerun             | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana      | Ciad                | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana      | Costa-Avorio        | Basso                  |

| <b>Area</b>          | <b>Paese</b>       | <b>Tipologia costo</b> |
|----------------------|--------------------|------------------------|
| Africa Sub-sahariana | Eritrea            | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Etiopia            | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Gabon              | Medio-Basso            |
| Africa Sub-sahariana | Ghana              | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Guinea             | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Guinea-Equatoriale | Medio-Basso            |
| Africa Sub-sahariana | Kenya              | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Liberia            | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Madagascar         | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Malawi             | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Mali               | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Mauritania         | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Mauritius          | Medio-Basso            |
| Africa Sub-sahariana | Mozambico          | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Niger              | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Nigeria            | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | R-Centrafricana    | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | R-Dem-Congo        | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Ruanda             | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Senegal            | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Sierra Leone       | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Somalia            | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Sudafrica          | Medio-Basso            |
| Africa Sub-sahariana | Sudan del Sud      | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Tanzania           | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Togo               | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Uganda             | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Zambia             | Basso                  |
| Africa Sub-sahariana | Zimbabwe           | Basso                  |
| Asia Meridionale     | Afghanistan        | Basso                  |
| Asia Meridionale     | Bangladesh         | Basso                  |
| Asia Meridionale     | India              | Basso                  |
| Asia Meridionale     | Nepal              | Basso                  |
| Asia Meridionale     | Pakistan           | Basso                  |
| Asia Meridionale     | Sri Lanka          | Basso                  |
| Sud Est Asiatico     | Birmania           | Basso                  |
| Sud Est Asiatico     | Cambogia           | Basso                  |
| Sud Est Asiatico     | Filippine          | Basso                  |
| Sud Est Asiatico     | Indonesia          | Basso                  |
| Sud Est Asiatico     | Laos               | Basso                  |
| Sud Est Asiatico     | Malesia            | Medio-Basso            |
| Sud Est Asiatico     | Singapore          | Medio-Alto             |
| Sud Est Asiatico     | Thailandia         | Basso                  |
| Sud Est Asiatico     | Vietnam            | Basso                  |
| Asia Centrale        | Kazakistan         | Medio-Basso            |
| Asia Centrale        | Kirghizistan       | Basso                  |
| Asia Centrale        | Tagikistan         | Basso                  |
| Asia Centrale        | Turkmenistan       | Basso                  |
| Asia Centrale        | Uzbekistan         | Basso                  |
| Asia Orientale       | Sud Corea          | Medio-Alto             |
| Asia Orientale       | Giappone           | Alto                   |
| Asia Orientale       | Hong Kong          | Alto                   |
| Asia Orientale       | Taiwan             | Medio-Basso            |
| Altri Mondo          | Australia          | Alto                   |
| Altri Mondo          | N-Zelanda          | Medio-Alto             |
| Altri Mondo          | Papua-N-G          | Basso                  |
| Altri Mondo          | Resto del Mondo    | Basso                  |

## ***APPENDICE STATISTICA***

- Nota metodologica
- Composizione comparti
- I principali Paesi fornitori di macchine tessili
- I principali mercati
- I comparti produttivi
- I bilanci riclassificati del settore

### **Nota metodologica**

- Il presente Osservatorio utilizza i dati di commercio estero disponibili a giugno 2014. Per alcuni Paesi, non essendo possibile ricostruire la serie storica, sono stati utilizzati i flussi opposti.
- la fonte dei dati statistici contenuti nell’Osservatorio è rappresentata dal *Comtrade database* delle Nazioni Unite (i dati sono stati scaricati dal sito dell’International Trade Center). Per il capitolo 2, invece, si è fatto riferimento all’ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica);
- i dati riportati sono espressi in euro correnti;
- le statistiche di commercio estero analizzate in questa pubblicazione non comprendono i dati relativi alle macchine per stampa (codice HS 844319), ai macchinari per la manutenzione dei prodotti tessili (codici HS 8450 e 845110) e alle calandre (codice HS 8420);
- le esportazioni, dove non diversamente indicato, contengono anche i dati corrispondenti alle riesportazioni;
- nel capitolo 1 (il quadro di riferimento) le esportazioni e le impostazioni di “asciugatoi/essiccati” hanno come codice merceologico di riferimento solo l’845129, mentre nel capitolo 2 (l’industria italiana delle macchine tessili) vengono presi in considerazione i due codici 845121 e 845129.
- le esportazioni e le importazioni di Canada, Messico, Stati Uniti e Sud Corea di “asciugatoi/essiccati” (codice doganale HS 845129) non sono state prese in considerazione;
- le esportazioni di “telai senza navetta” (codice HS 844630) del Belgio non vengono dichiarate alle dogane, pertanto ai fini della pubblicazione sono stati utilizzati i flussi opposti;
- le esportazioni della Germania di “carde” (codice doganale HS 844511) dal 2007 figurano nel codice 844590 (macchine ausiliarie);
- il dato relativo alle esportazioni della Svizzera di “carde” (codice doganale HS 844511) non viene dichiarato;
- i flussi commerciali reciproci di due Paesi non corrispondono completamente. Tra le ragioni di questa differenza ricordiamo le più evidenti:
  - ✓ le esportazioni sono calcolate a valori F.O.B., ed includono il costo dei trasporti e dell’assicurazione fino al confine, mentre le importazioni sono calcolate a valori C.I.F. ed includono il costo dei trasporti e dell’assicurazione all’interno del Paese acquirente;
  - ✓ a seguito dell’abolizione delle barriere doganali all’interno della Comunità Europea e il ricorso a Intrastat come sistema di raccolta dati, vi è la possibilità che le statistiche dei flussi in entrata e in uscita tra due Paesi dell’Unione non coincidano perfettamente. Tra le più rilevanti fonti di discrepanze si annoverano: i sistemi di soglie al di sopra delle quali deve essere effettuata una dettagliata dichiarazione degli scambi, sulla cui base può essere dispensata dalle formalità statistiche una parte degli operatori (in particolare piccole e medie imprese); le risposte mancanti; gli errori di classificazione delle merci; differenze metodologiche residue, riguardanti aspetti della rilevazione (relativi in particolare a semplificazioni) che non sono compresi nel processo di armonizzazione della raccolta dei dati.

### **Composizione comparti**

Al fine di rendere maggiormente omogenee le statistiche dei diversi Paesi si è ritenuto opportuno limitare l'analisi dei dati alle voci doganali a sei cifre. I codici presi in considerazione sono quelli riportati nella tabella seguente.

#### **Composizione di comparti produttivi in base ai codici doganali**

| descrizione   | voce doganale (classificazione HS)             |
|---|--|
| <b>MACCHINE PER FILATURA</b>  |  |
| Filatoi (estrusori) per fibre artificiali e sintetiche  | 844400   |
| Carde   | 844511   |
| Macchine di preparazione (pettinatrici, banchi a fusi, ...)                                   | 844512, 844513, 844519, 844590                 |
| Filatoi e ritorcitoi  | 844520, 844530                                 |
| Roccatrici, bobinatrici   | 844540   |
| <b>MACCHINE PER TESSITURA</b>   |  |
| Telai per nastri  | 844610   |
| Telai a navetta   | 844621, 844629                                 |
| Telai senza navetta   | 844630   |
| <b>MACCHINE PER MAGLIERIA</b>   |  |
| Macchine per maglieria rettilinee, telai a catena, incl. i telai tipo Raschel                 | 844720   |
| Macchine per maglieria circolari fino a 165 mm  | 844711   |
| Macchine per maglieria circolari oltre 165 mm   | 844712   |
| Altre macchine per maglieria (rimagliatrici, telai per tulli, pizzi, ...)                     | 844790   |
| <b>MACCHINE PER NOBILITAZIONE</b>   |  |
| Macchine per lavaggio, tintoria e sbianca   | 845140   |
| Asciugatoi, essiccatori   | 845129   |
| Macchine di rifinizione (rivestimento, spalmatura, garzatrici, ...)                           | 845180   |
| Macchine per avvolgere, svolgere, piegare, tagliare i tessuti                                 | 845150   |
| <b>ACCESSORISTICA E MACCHINE AUSILIARIE</b>   |  |
| Parti ed accessori per macchine per filatura  | 482210, 844820, 844831, 844832, 844833, 844839 |
| Parti ed accessori per macchine per tessitura   | 844842, 844849                                 |
| Parti ed accessori per macchine per maglieria   | 844851, 844859                                 |
| Parti ed accessori per macchine per nobilitazione   | 845190   |
| Macchine ed apparecchi ausiliari per le macchine di fil, tess, mag, nob                       | 844811, 844819                                 |
| <b>ALTRE MACCHINE</b>   |  |
| Macchine per fabbricare corde e cavi (esclusi ritorcitrici dei tipi utilizzati nelle filande) | 847940   |
| Macchine per la fabbricazione di feltro e tessuti nontessuti                                  | 844900   |

***I principali Paesi fornitori di macchine tessili****Esportazioni mondiali di macchine tessili*

| Paesi           | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |            | Quota % di mercato |              |
|-----------------|--------------------|--------------------|------------|--------------------|--------------|
|                 |                    | 2009-13            | 2013       | 2009               | 2013         |
| Germania        | 3205               | 12,1               | -3,0       | 22,5               | 22,0         |
| Giappone        | 1923               | 21,8               | 6,0        | 9,7                | 13,2         |
| Cina            | 1921               | 21,1               | 8,9        | 9,9                | 13,2         |
| Italia          | 1598               | 8,7                | -3,3       | 12,7               | 11,0         |
| Svizzera        | 796                | 14,1               | 11,2       | 5,2                | 5,5          |
| Belgio          | 765                | 20,1               | 18,4       | 4,1                | 5,2          |
| Francia         | 638                | 18,1               | 13,9       | 3,6                | 4,4          |
| Taiwan          | 460                | 13,0               | 1,8        | 3,1                | 3,2          |
| Stati Uniti     | 456                | 2,8                | -5,6       | 4,5                | 3,1          |
| Sud Corea       | 359                | 8,4                | -10,0      | 2,9                | 2,5          |
| India           | 298                | 40,6               | 39,0       | 0,8                | 2,0          |
| Repubblica Ceca | 281                | 14,1               | 8,7        | 1,8                | 1,9          |
| Spagna          | 225                | 10,5               | 16,1       | 1,7                | 1,5          |
| Austria         | 183                | 1,7                | -19,4      | 1,9                | 1,3          |
| Singapore       | 162                | 26,1               | 27,9       | 0,7                | 1,1          |
| Altri Paesi*    | 1298               | -0,4               | -7,1       | 14,7               | 8,9          |
| <b>Totale</b>   | <b>14568</b>       | <b>12,8</b>        | <b>2,5</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*per alcuni Paesi si sono usati i flussi opposti

## Germania

### Esportazioni di macchine tessili per comparto

| Macchine per              | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |             | Quota % di mercato |              |
|---------------------------|--------------------|--------------------|-------------|--------------------|--------------|
|                           |                    | 2009-13            | 2013        | 2009               | 2013         |
| Filatura                  | 1157               | 29,3               | 5,4         | 20,5               | 36,1         |
| Tessitura                 | 128                | 5,5                | -12,3       | 5,1                | 4,0          |
| Maglieria                 | 586                | 2,7                | 2,1         | 26,0               | 18,3         |
| Nobilitazione             | 365                | 8,2                | 2,8         | 13,1               | 11,4         |
| Accessori, Altre Macchine | 969                | 7,8                | -14,4       | 35,4               | 30,2         |
| <b>Totalle</b>            | <b>3205</b>        | <b>12,1</b>        | <b>-3,0</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

### Esportazioni di macchine tessili per Paese di destinazione

| Paesi           | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |             | Quota % di mercato |              |
|-----------------|--------------------|--------------------|-------------|--------------------|--------------|
|                 |                    | 2009-13            | 2013        | 2009               | 2013         |
| Cina            | 883                | 11,2               | -14,3       | 28,5               | 27,6         |
| Turchia         | 379                | 51,5               | 3,8         | 3,5                | 11,8         |
| Stati Uniti     | 239                | 12,9               | 37,3        | 7,2                | 7,5          |
| India           | 233                | 7,8                | -4,5        | 8,5                | 7,3          |
| Repubblica Ceca | 94                 | 16,4               | -8,5        | 2,5                | 2,9          |
| Arabia Saudita  | 86                 | 61,3               | 67,1        | 0,6                | 2,7          |
| Italia          | 72                 | -10,2              | -5,1        | 5,5                | 2,3          |
| Russia          | 68                 | 16,5               | 5,3         | 1,8                | 2,1          |
| Brasile         | 65                 | -1,0               | -32,6       | 3,3                | 2,0          |
| Indonesia       | 63                 | 31,5               | -49,3       | 1,0                | 2,0          |
| Bangladesh      | 59                 | 21,1               | 15,1        | 1,3                | 1,8          |
| Hong Kong       | 55                 | -10,9              | 151,9       | 4,3                | 1,7          |
| Sud Corea       | 54                 | 20,9               | 14,4        | 1,2                | 1,7          |
| Francia         | 49                 | 8,9                | 2,5         | 1,7                | 1,5          |
| Svizzera        | 48                 | 14,9               | 16,7        | 1,4                | 1,5          |
| Giappone        | 45                 | 15,7               | 58,3        | 1,2                | 1,4          |
| Pakistan        | 43                 | 38,2               | 33,9        | 0,6                | 1,3          |
| Regno Unito     | 41                 | 8,6                | 31,2        | 1,4                | 1,3          |
| Malesia         | 40                 | 97,4               | n.s.        | 0,1                | 1,2          |
| Belgio          | 33                 | 22,4               | 24,0        | 0,7                | 1,0          |
| Thailandia      | 33                 | 13,6               | -24,2       | 1,0                | 1,0          |
| Polonia         | 32                 | -1,2               | -8,5        | 1,7                | 1,0          |
| Messico         | 32                 | 9,3                | -16,9       | 1,1                | 1,0          |
| Taiwan          | 30                 | 2,6                | -11,4       | 1,3                | 0,9          |
| Austria         | 29                 | 9,2                | 10,0        | 1,0                | 0,9          |
| Sri Lanka       | 27                 | 97,2               | n.s.        | 0,1                | 0,8          |
| Portogallo      | 23                 | 13,4               | 20,3        | 0,7                | 0,7          |
| Paesi Bassi     | 22                 | 16,7               | -14,7       | 0,6                | 0,7          |
| Spagna          | 21                 | 1,2                | 24,0        | 1,0                | 0,6          |
| Egitto          | 17                 | -5,4               | -62,7       | 1,1                | 0,5          |
| Altri Mercati   | 292                | 1,0                | -18,8       | 13,9               | 9,1          |
| <b>Totalle</b>  | <b>3205</b>        | <b>12,1</b>        | <b>-3,0</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre  
n.s. non significativo

## Giappone

### Esportazioni di macchine tessili per comparto

| Macchine per              | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |            | Quota % di mercato |              |
|---------------------------|--------------------|--------------------|------------|--------------------|--------------|
|                           |                    | 2009-13            | 2013       | 2009               | 2013         |
| Filatura                  | 812                | 32,6               | 1,8        | 30,1               | 42,3         |
| Tessitura                 | 450                | 35,5               | 20,7       | 15,3               | 23,4         |
| Maglieria                 | 362                | 5,8                | 13,9       | 33,1               | 18,8         |
| Nobilitazione             | 63                 | 21,6               | 3,9        | 3,3                | 3,3          |
| Accessori, Altre Macchine | 234                | 10,4               | -11,4      | 18,1               | 12,2         |
| <b>Totali</b>             | <b>1923</b>        | <b>21,8</b>        | <b>6,0</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

### Esportazioni di macchine tessili per Paese di destinazione

| Paesi               | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |            | Quota % di mercato |              |
|---------------------|--------------------|--------------------|------------|--------------------|--------------|
|                     |                    | 2009-13            | 2013       | 2009               | 2013         |
| Cina                | 882                | 23,3               | 1,1        | 43,7               | 45,9         |
| India               | 187                | 27,9               | 15,6       | 8,0                | 9,7          |
| Turchia             | 101                | 53,0               | 16,4       | 2,1                | 5,2          |
| Pakistan            | 101                | 51,5               | 119,6      | 2,2                | 5,2          |
| Indonesia           | 96                 | 31,2               | 19,9       | 3,7                | 5,0          |
| Thailandia          | 57                 | 14,9               | -24,1      | 3,8                | 3,0          |
| Bangladesh          | 56                 | 41,7               | 52,3       | 1,6                | 2,9          |
| Sud Corea           | 50                 | 19,3               | -1,7       | 2,8                | 2,6          |
| Stati Uniti         | 49                 | 22,1               | 5,5        | 2,5                | 2,5          |
| Taiwan              | 46                 | 14,2               | -25,9      | 3,1                | 2,4          |
| Hong Kong           | 37                 | -17,3              | 45,0       | 9,0                | 1,9          |
| Vietnam             | 35                 | 14,4               | -7,6       | 2,3                | 1,8          |
| Italia              | 26                 | 3,4                | -14,0      | 2,6                | 1,3          |
| Francia             | 21                 | 96,2               | n.s.       | 0,2                | 1,1          |
| Brasile             | 16                 | -15,7              | -46,3      | 3,7                | 0,9          |
| Angola              | 14                 | n.c.               | -60,8      | 0,0                | 0,7          |
| Egitto              | 11                 | 29,8               | 56,5       | 0,5                | 0,6          |
| Regno Unito         | 11                 | 15,0               | -5,2       | 0,7                | 0,6          |
| Turkmenistan        | 10                 | 211,8              | n.s.       | 0,0                | 0,5          |
| Malesia             | 9                  | 18,5               | -6,2       | 0,5                | 0,5          |
| Emirati Arabi Uniti | 8                  | 39,3               | 19,5       | 0,2                | 0,4          |
| Germania            | 7                  | 13,1               | -12,2      | 0,5                | 0,4          |
| Portogallo          | 6                  | 183,2              | n.s.       | 0,0                | 0,3          |
| Singapore           | 6                  | -12,1              | -36,0      | 1,1                | 0,3          |
| Uzbekistan          | 5                  | 39,4               | n.s.       | 0,2                | 0,3          |
| Cambogia            | 4                  | -2,8               | -34,0      | 0,5                | 0,2          |
| Argentina           | 4                  | 24,9               | 19,4       | 0,2                | 0,2          |
| Colombia            | 4                  | 40,7               | -65,4      | 0,1                | 0,2          |
| Mauritius           | 4                  | 36,5               | 573,2      | 0,1                | 0,2          |
| Sri Lanka           | 4                  | 6,5                | 54,7       | 0,3                | 0,2          |
| Altri Mercati       | 57                 | 15,4               | -3,8       | 3,7                | 2,9          |
| <b>Totali</b>       | <b>1923</b>        | <b>21,8</b>        | <b>6,0</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

n.c. non calcolabile

n.s. non significativo

**Cina***Esportazioni di macchine tessili per comparto*

| Macchine per              | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |            | Quota % di mercato |              |
|---------------------------|--------------------|--------------------|------------|--------------------|--------------|
|                           |                    | 2009-13            | 2013       | 2009               | 2013         |
| Filatura                  | 451                | 41,3               | 7,6        | 12,6               | 23,5         |
| Tessitura                 | 165                | 32,0               | 3,0        | 6,1                | 8,6          |
| Maglieria                 | 491                | 10,5               | 10,8       | 36,8               | 25,5         |
| Nobilitazione             | 227                | 16,6               | 16,8       | 13,7               | 11,8         |
| Accessori, Altre Macchine | 588                | 20,9               | 7,2        | 30,7               | 30,6         |
| <b>Totale</b>             | <b>1921</b>        | <b>21,1</b>        | <b>8,9</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*Esportazioni di macchine tessili per Paese di destinazione*

| Paesi            | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |            | Quota % di mercato |              |
|------------------|--------------------|--------------------|------------|--------------------|--------------|
|                  |                    | 2009-13            | 2013       | 2009               | 2013         |
| India            | 354                | 7,9                | 10,0       | 29,2               | 18,4         |
| Indonesia        | 171                | 39,5               | 2,2        | 5,1                | 8,9          |
| Vietnam          | 150                | 33,6               | 87,7       | 5,3                | 7,8          |
| Bangladesh       | 123                | 16,4               | -15,1      | 7,5                | 6,4          |
| Pakistan         | 105                | 28,2               | -0,2       | 4,3                | 5,5          |
| Giappone         | 100                | 16,9               | -3,2       | 6,0                | 5,2          |
| Turchia          | 78                 | 54,8               | 33,0       | 1,5                | 4,0          |
| Germania         | 71                 | 34,2               | 17,4       | 2,4                | 3,7          |
| Hong Kong        | 68                 | 4,1                | 5,5        | 6,5                | 3,6          |
| Malesia          | 44                 | 69,0               | 98,8       | 0,6                | 2,3          |
| Sud Corea        | 43                 | 30,8               | 11,6       | 1,6                | 2,2          |
| Stati Uniti      | 42                 | 11,7               | -1,2       | 3,0                | 2,2          |
| Taiwan           | 39                 | 25,4               | 20,4       | 1,7                | 2,0          |
| Thailandia       | 36                 | 22,7               | -37,5      | 1,8                | 1,9          |
| Italia           | 30                 | 33,7               | -3,0       | 1,0                | 1,5          |
| Iran             | 29                 | 17,3               | -21,9      | 1,7                | 1,5          |
| Svizzera         | 29                 | 66,7               | 15,2       | 0,4                | 1,5          |
| Brasile          | 28                 | 11,0               | -19,9      | 2,1                | 1,5          |
| Uzbekistan       | 25                 | 15,6               | 4,7        | 1,6                | 1,3          |
| Belgio           | 22                 | 15,8               | 13,4       | 1,4                | 1,1          |
| Russia           | 20                 | 27,6               | -33,0      | 0,9                | 1,1          |
| Egitto           | 19                 | 3,1                | -12,9      | 1,9                | 1,0          |
| Messico          | 19                 | 40,2               | 24,0       | 0,5                | 1,0          |
| Paesi Bassi      | 19                 | 69,5               | 169,4      | 0,3                | 1,0          |
| Cambogia         | 18                 | 91,4               | 42,7       | 0,1                | 0,9          |
| Singapore        | 16                 | 34,3               | 31,6       | 0,5                | 0,8          |
| Tanzania         | 13                 | 38,1               | 494,5      | 0,4                | 0,7          |
| Argentina        | 10                 | 36,4               | 21,1       | 0,3                | 0,5          |
| Polonia          | 8                  | 40,9               | 144,8      | 0,2                | 0,4          |
| Rep. Sudafricana | 8                  | 32,1               | 0,3        | 0,3                | 0,4          |
| Altri Mercati    | 187                | 20,7               | 7,2        | 9,8                | 9,7          |
| <b>Totale</b>    | <b>1921</b>        | <b>21,1</b>        | <b>8,9</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

## Italia

### Esportazioni di macchine tessili per comparto

| Macchine per              | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |             | Quota % di mercato |              |
|---------------------------|--------------------|--------------------|-------------|--------------------|--------------|
|                           |                    | 2009-13            | 2013        | 2009               | 2013         |
| Filatura                  | 397                | 7,4                | -12,6       | 26,3               | 24,8         |
| Tessitura                 | 127                | 8,2                | 8,8         | 8,1                | 7,9          |
| Maglieria                 | 241                | 11,0               | 4,8         | 14,0               | 15,1         |
| Nobilitazione             | 345                | 14,6               | 0,5         | 17,6               | 21,6         |
| Accessori, Altre Macchine | 489                | 6,0                | -3,8        | 34,1               | 30,6         |
| <b>Totale</b>             | <b>1598</b>        | <b>8,7</b>         | <b>-3,3</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

### Esportazioni di macchine tessili per Paese di destinazione

| Paesi           | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |             | Quota % di mercato |              |
|-----------------|--------------------|--------------------|-------------|--------------------|--------------|
|                 |                    | 2009-13            | 2013        | 2009               | 2013         |
| Cina            | 325                | 6,8                | -7,1        | 22,0               | 20,3         |
| Turchia         | 198                | 34,3               | 4,9         | 5,3                | 12,4         |
| India           | 108                | 4,2                | -8,9        | 8,0                | 6,7          |
| Germania        | 77                 | 13,3               | 15,3        | 4,1                | 4,8          |
| Stati Uniti     | 65                 | 22,2               | 2,1         | 2,6                | 4,1          |
| Brasile         | 51                 | 4,2                | -10,3       | 3,8                | 3,2          |
| Pakistan        | 43                 | 28,1               | 21,6        | 1,4                | 2,7          |
| Bangladesh      | 38                 | 7,0                | -5,1        | 2,6                | 2,4          |
| Indonesia       | 37                 | 50,6               | 2,3         | 0,6                | 2,3          |
| Svizzera        | 33                 | 5,2                | -10,4       | 2,4                | 2,1          |
| Messico         | 31                 | 12,1               | 0,1         | 1,7                | 2,0          |
| Francia         | 29                 | 3,0                | -35,3       | 2,2                | 1,8          |
| Russia          | 27                 | -2,0               | -8,9        | 2,5                | 1,7          |
| Portogallo      | 23                 | 13,9               | 93,4        | 1,2                | 1,5          |
| Belgio          | 22                 | 28,8               | 41,1        | 0,7                | 1,4          |
| Egitto          | 21                 | -11,1              | -23,1       | 2,9                | 1,3          |
| Romania         | 20                 | -5,5               | -41,1       | 2,2                | 1,3          |
| Spagna          | 20                 | 12,8               | -2,9        | 1,1                | 1,2          |
| Taiwan          | 19                 | 22,3               | 55,0        | 0,7                | 1,2          |
| Argentina       | 18                 | 18,3               | -16,1       | 0,8                | 1,1          |
| Sud Corea       | 18                 | 22,9               | -3,0        | 0,7                | 1,1          |
| Hong Kong       | 17                 | 10,6               | 16,8        | 1,0                | 1,1          |
| Giappone        | 16                 | 16,9               | 0,2         | 0,8                | 1,0          |
| Perù            | 16                 | 22,2               | -16,5       | 0,6                | 1,0          |
| Vietnam         | 15                 | 5,6                | 164,0       | 1,1                | 0,9          |
| Polonia         | 15                 | 8,7                | -37,9       | 0,9                | 0,9          |
| Regno Unito     | 14                 | 14,5               | -13,8       | 0,7                | 0,9          |
| Thailandia      | 13                 | 18,1               | 25,7        | 0,6                | 0,8          |
| Repubblica Ceca | 13                 | 9,2                | 34,5        | 0,8                | 0,8          |
| Austria         | 12                 | 33,6               | -7,4        | 0,3                | 0,8          |
| Altri Mercati   | 245                | -2,1               | -7,5        | 23,4               | 15,3         |
| <b>Totale</b>   | <b>1598</b>        | <b>8,7</b>         | <b>-3,3</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

**Svizzera***Esportazioni di macchine tessili per comparto*

| Macchine per              | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |             | Quota % di mercato |              |
|---------------------------|--------------------|--------------------|-------------|--------------------|--------------|
|                           |                    | 2009-13            | 2013        | 2009               | 2013         |
| Filatura                  | 49                 | 9,4                | 11,0        | 7,3                | 6,2          |
| Tessitura                 | 1                  | 27,8               | 45,5        | 0,1                | 0,1          |
| Maglieria                 | 95                 | 15,2               | 32,1        | 11,5               | 12,0         |
| Nobilitazione             | 89                 | 8,0                | 17,7        | 14,0               | 11,2         |
| Accessori, Altre Macchine | 561                | 15,5               | 7,4         | 67,1               | 70,5         |
| <b>Totali</b>             | <b>796</b>         | <b>14,1</b>        | <b>11,2</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

*Esportazioni di macchine tessili per Paese di destinazione*

| Paesi           | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |             | Quota % di mercato |              |
|-----------------|--------------------|--------------------|-------------|--------------------|--------------|
|                 |                    | 2009-13            | 2013        | 2009               | 2013         |
| Cina            | 151                | 30,0               | 41,1        | 11,3               | 19,0         |
| India           | 75                 | 2,2                | 22,5        | 14,6               | 9,4          |
| Germania        | 71                 | 10,9               | -8,2        | 10,0               | 9,0          |
| Turchia         | 70                 | 34,9               | 3,1         | 4,5                | 8,8          |
| Stati Uniti     | 51                 | 23,8               | 56,3        | 4,6                | 6,4          |
| Italia          | 51                 | 9,4                | 11,1        | 7,5                | 6,4          |
| Giappone        | 42                 | 22,2               | 41,0        | 4,0                | 5,2          |
| Brasile         | 22                 | 7,8                | -1,1        | 3,4                | 2,7          |
| Francia         | 17                 | 7,8                | 16,6        | 2,7                | 2,2          |
| Taiwan          | 15                 | 16,1               | 45,0        | 1,8                | 1,9          |
| Bangladesh      | 13                 | 21,9               | 15,9        | 1,3                | 1,6          |
| Pakistan        | 12                 | 3,5                | -12,3       | 2,2                | 1,5          |
| Egitto          | 12                 | 3,5                | 45,9        | 2,2                | 1,5          |
| Sud Corea       | 12                 | 27,1               | -5,2        | 1,0                | 1,5          |
| Indonesia       | 11                 | 3,3                | 1,2         | 2,1                | 1,4          |
| Repubblica Ceca | 11                 | -9,0               | -12,0       | 3,5                | 1,4          |
| Thailandia      | 11                 | 9,5                | -20,2       | 1,6                | 1,4          |
| Hong Kong       | 9                  | 11,6               | 39,3        | 1,3                | 1,2          |
| Austria         | 8                  | 18,5               | 2,8         | 0,9                | 1,1          |
| Messico         | 8                  | 0,1                | -11,8       | 1,7                | 1,0          |
| Marocco         | 7                  | 56,2               | 151,2       | 0,3                | 0,9          |
| Romania         | 7                  | 48,0               | 64,4        | 0,3                | 0,9          |
| Paesi Bassi     | 7                  | 21,8               | -44,5       | 0,6                | 0,8          |
| Russia          | 6                  | -3,6               | 238,7       | 1,6                | 0,8          |
| Bielorussia     | 6                  | 19,9               | -40,0       | 0,6                | 0,8          |
| Belgio          | 6                  | -1,7               | -20,8       | 1,4                | 0,8          |
| Singapore       | 6                  | 72,9               | 46,1        | 0,1                | 0,8          |
| Uzbekistan      | 5                  | 38,3               | 18,2        | 0,3                | 0,6          |
| Ungheria        | 4                  | 49,2               | 74,8        | 0,2                | 0,6          |
| Portogallo      | 4                  | 5,2                | 73,2        | 0,8                | 0,5          |
| Altri Mercati   | 64                 | 4,1                | -26,7       | 11,6               | 8,0          |
| <b>Totali</b>   | <b>796</b>         | <b>14,1</b>        | <b>11,2</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

## I principali mercati

Importazioni mondiali di macchine tessili

| Paesi               | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |            | Quota % di mercato |              |
|---------------------|--------------------|--------------------|------------|--------------------|--------------|
|                     |                    | 2009-13            | 2013       | 2009               | 2013         |
| Cina                | 3167               | 13,9               | -3,3       | 21,3               | 20,7         |
| Turchia             | 1521               | 49,6               | 14,2       | 3,4                | 9,9          |
| India               | 1400               | 14,2               | 6,3        | 9,3                | 9,2          |
| Stati Uniti         | 706                | 12,9               | 11,7       | 4,9                | 4,6          |
| Indonesia           | 587                | 32,5               | -7,6       | 2,2                | 3,8          |
| Germania            | 485                | 12,3               | 12,4       | 3,4                | 3,2          |
| Bangladesh*         | 435                | 13,7               | 4,9        | 2,9                | 2,8          |
| Italia              | 368                | 11,8               | 8,4        | 2,7                | 2,4          |
| Vietnam*            | 357                | 9,3                | 17,6       | 2,8                | 2,3          |
| Pakistan            | 355                | 26,6               | 10,5       | 1,6                | 2,3          |
| Brasile             | 340                | 2,5                | -21,3      | 3,5                | 2,2          |
| Giappone            | 312                | 15,7               | 19,1       | 2,0                | 2,0          |
| Belgio              | 280                | 17,0               | 19,8       | 1,7                | 1,8          |
| Russia              | 267                | 18,7               | 50,4       | 1,5                | 1,7          |
| Sud Corea           | 243                | 20,6               | -12,0      | 1,3                | 1,6          |
| Messico             | 240                | 16,3               | 7,6        | 1,5                | 1,6          |
| Thailandia          | 234                | 15,9               | -17,2      | 1,5                | 1,5          |
| Hong Kong*          | 225                | -11,9              | -35,9      | 4,2                | 1,5          |
| Taiwan              | 217                | 17,9               | -11,4      | 1,3                | 1,4          |
| Francia             | 198                | 6,7                | 3,8        | 1,7                | 1,3          |
| Svizzera            | 190                | 12,5               | 14,5       | 1,3                | 1,2          |
| Repubblica Ceca     | 179                | 15,8               | 1,4        | 1,1                | 1,2          |
| Malesia             | 169                | 28,4               | 49,3       | 0,7                | 1,1          |
| Arabia Saudita*     | 159                | 93,9               | 22,1       | 0,1                | 1,0          |
| Regno Unito         | 154                | 11,4               | 11,9       | 1,1                | 1,0          |
| Egitto              | 130                | 6,2                | 4,2        | 1,2                | 0,9          |
| Singapore           | 103                | 11,7               | -16,1      | 0,7                | 0,7          |
| Iran*               | 93                 | n.c.               | -19,9      | 0,0                | 0,6          |
| Austria             | 92                 | 6,8                | -6,2       | 0,8                | 0,6          |
| Spagna              | 89                 | 1,7                | -0,7       | 0,9                | 0,6          |
| Polonia             | 83                 | -4,3               | 7,1        | 1,1                | 0,5          |
| Argentina           | 81                 | 18,6               | 1,6        | 0,5                | 0,5          |
| Uzbekistan*         | 80                 | 10,8               | -16,9      | 0,6                | 0,5          |
| Bielorussia         | 76                 | 4,8                | 8,0        | 0,7                | 0,5          |
| Portogallo          | 76                 | 23,5               | 24,3       | 0,4                | 0,5          |
| Canada              | 76                 | 5,7                | 1,3        | 0,7                | 0,5          |
| Emirati Arabi Uniti | 68                 | 15,6               | -12,6      | 0,4                | 0,4          |
| Rep. Sudafricana    | 67                 | 13,7               | 20,6       | 0,5                | 0,4          |
| Sri Lanka*          | 66                 | 35,6               | 134,7      | 0,2                | 0,4          |
| Romania             | 59                 | 1,8                | -19,6      | 0,6                | 0,4          |
| Altri Paesi*        | 1272               | 5,6                | -5,3       | 11,6               | 8,3          |
| <b>Totale</b>       | <b>15298</b>       | <b>14,7</b>        | <b>2,1</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*flussi opposti

## *I comparti produttivi*

### *Macchine per filatura*

#### *I principali Paesi esportatori*

| Paesi         | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |            | Quota % di mercato |              |
|---------------|--------------------|--------------------|------------|--------------------|--------------|
|               |                    | 2009-13            | 2013       | 2009               | 2013         |
| Germania      | 1157               | 29,3               | 5,4        | 27,5               | 32,6         |
| Giappone      | 812                | 32,6               | 1,8        | 17,5               | 22,9         |
| Cina          | 451                | 41,3               | 7,6        | 7,5                | 12,7         |
| Italia        | 397                | 7,2                | -12,7      | 20,0               | 11,2         |
| India         | 114                | 75,3               | 48,5       | 0,8                | 3,2          |
| Sud Corea     | 72                 | 24,5               | 70,0       | 2,0                | 2,0          |
| Francia       | 64                 | 11,5               | -9,0       | 2,7                | 1,8          |
| Stati Uniti   | 57                 | -2,8               | -22,8      | 4,2                | 1,6          |
| Belgio        | 55                 | 33,8               | 98,3       | 1,1                | 1,5          |
| Svizzera      | 49                 | 9,4                | 11,0       | 2,3                | 1,4          |
| Altri Paesi*  | 319                | 10,1               | 8,8        | 14,4               | 9,0          |
| <b>Totale</b> | <b>3546</b>        | <b>23,9</b>        | <b>4,4</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*flussi opposti

#### *I principali Paesi importatori*

| Paesi         | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |             | Quota % di mercato |              |
|---------------|--------------------|--------------------|-------------|--------------------|--------------|
|               |                    | 2009-13            | 2013        | 2009               | 2013         |
| Cina          | 1246               | 31,0               | -13,0       | 26,8               | 31,9         |
| Turchia       | 526                | 66,2               | 38,5        | 4,4                | 13,4         |
| India         | 415                | 25,1               | -9,6        | 10,7               | 10,6         |
| Indonesia     | 233                | 53,3               | -1,1        | 2,7                | 6,0          |
| Pakistan      | 174                | 66,3               | 5,4         | 1,4                | 4,4          |
| Vietnam*      | 151                | 10,5               | 49,9        | 6,4                | 3,9          |
| Stati Uniti   | 123                | 4,0                | 84,2        | 6,6                | 3,1          |
| Brasile       | 100                | 5,8                | -32,5       | 5,0                | 2,6          |
| Bangladesh*   | 88                 | 16,7               | -6,5        | 3,0                | 2,3          |
| Thailandia    | 65                 | 17,5               | -28,1       | 2,1                | 1,7          |
| Sud Corea     | 48                 | 10,0               | -43,3       | 2,1                | 1,2          |
| Germania      | 48                 | 27,6               | 27,1        | 1,1                | 1,2          |
| Malesia       | 47                 | 61,7               | 48,4        | 0,4                | 1,2          |
| Russia        | 45                 | 40,6               | 28,5        | 0,7                | 1,2          |
| Taiwan        | 38                 | 9,5                | -45,8       | 1,7                | 1,0          |
| Messico       | 37                 | 15,6               | 8,4         | 1,3                | 0,9          |
| Egitto        | 31                 | 20,4               | 32,7        | 0,9                | 0,8          |
| Hong Kong*    | 30                 | 87,0               | 350,1       | 0,2                | 0,8          |
| Uzbekistan*   | 30                 | 3,5                | -43,5       | 1,6                | 0,8          |
| Bielorussia   | 27                 | 5,3                | -9,1        | 1,4                | 0,7          |
| Altri Paesi*  | 410                | 7,7                | -13,8       | 19,3               | 10,5         |
| <b>Totale</b> | <b>3912</b>        | <b>25,4</b>        | <b>-3,5</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*flussi opposti

### Macchine per tessitura

#### I principali Paesi esportatori

| Paesi         | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |             | Quota % di mercato |              |
|---------------|--------------------|--------------------|-------------|--------------------|--------------|
|               |                    | 2009-13            | 2013        | 2009               | 2013         |
| Belgio        | 522                | 38,0               | 22,2        | 21,2               | 33,7         |
| Giappone      | 450                | 35,5               | 20,7        | 19,7               | 29,1         |
| Cina          | 165                | 32,0               | 3,0         | 8,0                | 10,7         |
| Germania      | 128                | 5,5                | -12,3       | 15,2               | 8,3          |
| Italia        | 127                | 7,9                | 9,0         | 13,8               | 8,2          |
| Austria       | 27                 | 11,7               | 25,4        | 2,6                | 1,8          |
| India         | 17                 | 59,2               | 253,3       | 0,4                | 1,1          |
| Sud Corea     | 11                 | 9,2                | 3,8         | 1,1                | 0,7          |
| Stati Uniti   | 10                 | -17,8              | -25,6       | 3,1                | 0,6          |
| Taiwan        | 9                  | -0,8               | -25,9       | 1,4                | 0,6          |
| Altri Paesi*  | 81                 | -2,8               | -8,3        | 13,3               | 5,2          |
| <b>Totale</b> | <b>1547</b>        | <b>22,9</b>        | <b>12,7</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*flussi opposti

#### I principali Paesi importatori

| Paesi         | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |             | Quota % di mercato |              |
|---------------|--------------------|--------------------|-------------|--------------------|--------------|
|               |                    | 2009-13            | 2013        | 2009               | 2013         |
| Cina          | 463                | 25,7               | 28,6        | 25,8               | 27,0         |
| Turchia       | 334                | 84,9               | 4,1         | 4,0                | 19,5         |
| India         | 305                | 23,8               | 17,2        | 18,0               | 17,8         |
| Indonesia     | 80                 | 29,2               | -15,2       | 4,0                | 4,7          |
| Pakistan      | 47                 | 23,0               | 93,4        | 2,9                | 2,7          |
| Brasile       | 39                 | 2,5                | 11,4        | 4,9                | 2,3          |
| Egitto        | 38                 | 12,2               | 42,1        | 3,4                | 2,2          |
| Bangladesh*   | 38                 | 1,7                | 5,3         | 4,9                | 2,2          |
| Sud Corea     | 26                 | 37,7               | -2,5        | 1,0                | 1,5          |
| Thailandia    | 23                 | 6,3                | -30,3       | 2,5                | 1,3          |
| Vietnam       | 19                 | 4,6                | -22,4       | 2,2                | 1,1          |
| Italia        | 19                 | 24,3               | 32,9        | 1,1                | 1,1          |
| Russia        | 17                 | 7,1                | -18,1       | 1,8                | 1,0          |
| Taiwan        | 17                 | 29,8               | 43,4        | 0,8                | 1,0          |
| Stati Uniti   | 16                 | 8,7                | -37,2       | 1,6                | 0,9          |
| Messico       | 16                 | 29,3               | 76,9        | 0,8                | 0,9          |
| Iran          | 14                 | n.c.               | 149,0       | 0,0                | 0,8          |
| Bielorussia   | 11                 | 0,1                | 37,6        | 1,6                | 0,7          |
| Germania      | 11                 | 9,2                | -2,1        | 1,0                | 0,6          |
| Portogallo    | 10                 | 53,6               | 88,6        | 0,2                | 0,6          |
| Altri Paesi*  | 170                | 7,8                | -5,5        | 17,6               | 10,0         |
| <b>Totale</b> | <b>1711</b>        | <b>24,2</b>        | <b>11,7</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*flussi opposti

n.c. non calcolabile

### Macchine per maglieria

#### I principali Paesi esportatori

| Paesi         | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |            | Quota % di mercato |              |
|---------------|--------------------|--------------------|------------|--------------------|--------------|
|               |                    | 2009-13            | 2013       | 2009               | 2013         |
| Germania      | 586                | 2,7                | 2,1        | 27,7               | 27,1         |
| Cina          | 491                | 10,5               | 10,8       | 17,3               | 22,7         |
| Giappone      | 362                | 5,8                | 13,9       | 15,2               | 16,7         |
| Italia        | 241                | 11,0               | 4,9        | 8,4                | 11,1         |
| Taiwan        | 133                | 18,5               | -4,8       | 3,6                | 6,2          |
| Svizzera      | 95                 | 15,2               | 32,1       | 2,8                | 4,4          |
| Stati Uniti   | 62                 | 13,5               | 7,0        | 2,0                | 2,8          |
| Sud Corea     | 56                 | -4,2               | -37,9      | 3,5                | 2,6          |
| Regno Unito   | 17                 | -1,6               | 8,7        | 0,9                | 0,8          |
| Spagna        | 15                 | 4,2                | 4,0        | 0,7                | 0,7          |
| Altri Paesi*  | 106                | -25,3              | -37,4      | 17,9               | 4,9          |
| <b>Totale</b> | <b>2164</b>        | <b>3,3</b>         | <b>1,9</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*flussi opposti

#### I principali Paesi importatori

| Paesi          | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |            | Quota % di mercato |              |
|----------------|--------------------|--------------------|------------|--------------------|--------------|
|                |                    | 2009-13            | 2013       | 2009               | 2013         |
| Cina           | 419                | -8,9               | -7,6       | 32,6               | 18,8         |
| Turchia        | 300                | 52,0               | 17,5       | 3,0                | 13,4         |
| India          | 241                | -3,7               | 35,6       | 15,0               | 10,8         |
| Bangladesh*    | 125                | 21,0               | 3,1        | 3,1                | 5,6          |
| Stati Uniti    | 105                | 20,0               | 3,1        | 2,7                | 4,7          |
| Indonesia      | 64                 | 21,7               | -22,0      | 1,6                | 2,9          |
| Sud Corea      | 62                 | 48,0               | 33,5       | 0,7                | 2,8          |
| Italia         | 56                 | 1,0                | 12,0       | 2,9                | 2,5          |
| Thailandia     | 55                 | 27,7               | 34,6       | 1,1                | 2,5          |
| Hong Kong*     | 54                 | -23,6              | -3,4       | 8,4                | 2,4          |
| Vietnam*       | 53                 | 2,1                | -4,9       | 2,6                | 2,4          |
| Brasile        | 47                 | -4,6               | -11,8      | 3,0                | 2,1          |
| Russia         | 43                 | 28,9               | -8,0       | 0,8                | 1,9          |
| Sri Lanka*     | 41                 | 67,8               | 313,2      | 0,3                | 1,8          |
| Taiwan         | 38                 | 27,9               | 16,3       | 0,8                | 1,7          |
| Messico        | 35                 | 15,0               | -10,7      | 1,1                | 1,6          |
| Pakistan       | 30                 | -2,3               | -37,6      | 1,8                | 1,4          |
| Germania       | 24                 | 16,5               | -3,2       | 0,7                | 1,1          |
| Regno Unito    | 23                 | 23,0               | 22,9       | 0,5                | 1,0          |
| Emirati Arabi* | 21                 | 37,1               | -32,1      | 0,3                | 0,9          |
| Altri Paesi*   | 399                | 5,7                | -10,5      | 17,1               | 17,9         |
| <b>Totale</b>  | <b>2235</b>        | <b>4,5</b>         | <b>2,0</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*flussi opposti

### Macchine per nobilitazione

#### I principali Paesi esportatori

| Paesi         | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |            | Quota % di mercato |              |
|---------------|--------------------|--------------------|------------|--------------------|--------------|
|               |                    | 2009-13            | 2013       | 2009               | 2013         |
| Germania      | 365                | 8,2                | 2,8        | 20,9               | 18,4         |
| Italia        | 345                | 14,4               | 0,5        | 15,8               | 17,4         |
| Cina          | 227                | 16,6               | 16,8       | 9,7                | 11,5         |
| Taiwan        | 172                | 20,5               | 25,2       | 6,4                | 8,7          |
| Sud Corea     | 106                | 8,7                | -8,6       | 6,0                | 5,4          |
| Francia       | 91                 | 19,9               | 2,1        | 3,5                | 4,6          |
| Svizzera      | 89                 | 8,0                | 17,7       | 5,2                | 4,5          |
| Stati Uniti   | 71                 | -0,3               | -9,0       | 5,7                | 3,6          |
| Turchia       | 67                 | 16,6               | 36,9       | 2,8                | 3,4          |
| Giappone      | 63                 | 21,6               | 3,9        | 2,3                | 3,2          |
| Altri Paesi*  | 382                | 8,4                | -5,0       | 21,8               | 19,3         |
| <b>Totale</b> | <b>1979</b>        | <b>11,7</b>        | <b>4,1</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*flussi opposti

#### I principali Paesi importatori

| Paesi           | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |            | Quota % di mercato |              |
|-----------------|--------------------|--------------------|------------|--------------------|--------------|
|                 |                    | 2009-13            | 2013       | 2009               | 2013         |
| Cina            | 369                | 8,7                | 5,6        | 20,1               | 16,8         |
| Turchia         | 147                | 38,6               | -13,7      | 3,0                | 6,7          |
| India           | 126                | 9,5                | 13,5       | 6,7                | 5,8          |
| Bangladesh*     | 106                | 8,5                | 18,9       | 5,8                | 4,8          |
| Stati Uniti     | 89                 | 15,5               | 9,9        | 3,8                | 4,1          |
| Indonesia       | 89                 | 33,4               | 21,2       | 2,1                | 4,0          |
| Hong Kong*      | 66                 | 17,0               | 14,1       | 2,7                | 3,0          |
| Regno Unito     | 65                 | 17,9               | 12,7       | 2,6                | 3,0          |
| Brasile         | 64                 | 18,3               | -2,6       | 2,5                | 2,9          |
| Francia         | 62                 | 5,1                | 2,0        | 3,9                | 2,8          |
| Vietnam*        | 49                 | 7,1                | 5,4        | 2,8                | 2,2          |
| Pakistan        | 45                 | 16,5               | 57,9       | 1,9                | 2,1          |
| Russia          | 43                 | 12,9               | 53,7       | 2,0                | 2,0          |
| Messico         | 42                 | 23,6               | 7,7        | 1,4                | 1,9          |
| Italia          | 39                 | 2,7                | 31,3       | 2,6                | 1,8          |
| Thailandia      | 36                 | 13,7               | -26,8      | 1,6                | 1,6          |
| Germania        | 36                 | 8,8                | -5,6       | 2,0                | 1,6          |
| Arabia Saudita* | 33                 | n.c.               | 70,9       | 0,0                | 1,5          |
| Taiwan          | 32                 | 26,9               | 1,0        | 0,9                | 1,5          |
| Malesia         | 32                 | 32,3               | 48,5       | 0,8                | 1,4          |
| Altri Paesi*    | 622                | 11,5               | 4,8        | 30,7               | 28,4         |
| <b>Totale</b>   | <b>2192</b>        | <b>13,7</b>        | <b>7,4</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*flussi opposti

n.c. non calcolabile

### Accessori, macchine ausiliarie e altre macchine

#### I principali Paesi esportatori

| Paesi           | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |             | Quota % di mercato |              |
|-----------------|--------------------|--------------------|-------------|--------------------|--------------|
|                 |                    | 2009-13            | 2013        | 2009               | 2013         |
| Germania        | 969                | 7,8                | -14,4       | 19,7               | 18,2         |
| Cina            | 588                | 20,9               | 7,2         | 7,6                | 11,0         |
| Svizzera        | 561                | 15,5               | 7,4         | 8,7                | 10,5         |
| Italia          | 489                | 5,9                | -3,9        | 10,7               | 9,2          |
| Francia         | 475                | 20,3               | 21,9        | 6,2                | 8,9          |
| Stati Uniti     | 258                | 4,8                | -1,3        | 5,9                | 4,8          |
| Giappone        | 234                | 10,4               | -11,4       | 4,3                | 4,4          |
| Repubblica Ceca | 211                | 15,9               | 10,3        | 3,2                | 4,0          |
| Belgio          | 158                | -3,4               | -0,1        | 5,0                | 3,0          |
| India           | 139                | 26,8               | 28,5        | 1,5                | 2,6          |
| Altri Paesi*    | 1250               | 5,9                | -6,0        | 27,4               | 23,5         |
| <b>Totale</b>   | <b>5332</b>        | <b>10,0</b>        | <b>-1,5</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*flussi opposti

#### I principali Paesi importatori

| Paesi           | 2013<br>(mio euro) | Var. % medio annue |            | Quota % di mercato |              |
|-----------------|--------------------|--------------------|------------|--------------------|--------------|
|                 |                    | 2009-13            | 2013       | 2009               | 2013         |
| Cina            | 669                | 13,9               | -1,6       | 11,8               | 12,8         |
| Stati Uniti     | 373                | 14,4               | 4,6        | 6,5                | 7,1          |
| Germania        | 367                | 11,1               | 14,5       | 7,2                | 7,0          |
| India           | 313                | 18,9               | 1,3        | 4,7                | 6,0          |
| Giappone        | 255                | 20,1               | 25,6       | 3,6                | 4,9          |
| Belgio          | 236                | 19,1               | 28,3       | 3,5                | 4,5          |
| Italia          | 233                | 15,9               | 4,0        | 3,8                | 4,4          |
| Turchia         | 215                | 18,2               | 4,0        | 3,3                | 4,1          |
| Svizzera        | 160                | 14,4               | 13,6       | 2,8                | 3,1          |
| Repubblica Ceca | 138                | 15,8               | 12,4       | 2,3                | 2,6          |
| Indonesia       | 122                | 18,2               | -19,1      | 1,9                | 2,3          |
| Russia          | 119                | 15,0               | 152,4      | 2,0                | 2,3          |
| Messico         | 110                | 13,5               | 7,7        | 2,0                | 2,1          |
| Francia         | 102                | 4,4                | 0,4        | 2,5                | 1,9          |
| Arabia Saudita* | 102                | 73,3               | 70,7       | 0,3                | 1,9          |
| Taiwan          | 92                 | 14,7               | -6,5       | 1,6                | 1,8          |
| Brasile         | 91                 | -3,3               | -30,6      | 3,1                | 1,7          |
| Sud Corea       | 87                 | 12,7               | -18,0      | 1,6                | 1,7          |
| Singapore       | 87                 | 21,8               | -12,9      | 1,2                | 1,7          |
| Vietnam*        | 85                 | 16,2               | 11,9       | 1,4                | 1,6          |
| Altri Paesi*    | 1295               | 4,0                | -10,9      | 32,9               | 24,7         |
| <b>Totale</b>   | <b>5248</b>        | <b>11,8</b>        | <b>1,5</b> | <b>100,0</b>       | <b>100,0</b> |

Fonte: elaborazioni ACIMIT su dati International Trade Centre

\*flussi opposti

*I bilanci riclassificati del settore/totale aziende*

| <b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE<br/>CAMPIONE DI 120 AZIENDE</b> |                    |                    |                    |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|
|   | 2010               | 2011               | 2012               |
| <b>STATO PATRIMONIALE</b>   |                    |                    |                    |
| <b>ATTIVO</b>   |                    |                    |                    |
| <b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>   |                    |                    |                    |
| I Immobilizzazioni immateriali  | 41.338,0           | 57.870,0           | 57.192,0           |
| II immobilizzazioni materiali   | 289.376,0          | 297.144,0          | 293.884,0          |
| III Immobilizzazioni finanziarie  | 206.452,0          | 215.705,0          | 224.511,0          |
| <b>TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>  | <b>537.166,0</b>   | <b>570.719,0</b>   | <b>575.587,0</b>   |
| <b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>  |                    |                    |                    |
| I Scorte di magazzino   | 268.202,0          | 288.298,0          | 277.482,0          |
| II Liquidità differite  | 511.077,0          | 498.697,0          | 512.569,0          |
| III Liquidità immediate   | 171.419,0          | 132.261,0          | 156.367,0          |
| <b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>   | <b>950.698,0</b>   | <b>919.256,0</b>   | <b>946.418,0</b>   |
| <b>TOTALE CAPITALE INVESTITO</b>  | <b>1.487.864,0</b> | <b>1.489.975,0</b> | <b>1.522.005,0</b> |
| <b>PASSIVO</b>  |                    |                    |                    |
| <b>PATRIMONIO NETTO</b>   | 608.984,0          | 705.639,0          | 736.515,0          |
| di cui:   |                    |                    |                    |
| Capitale  | 182.654,0          | 201.317,0          | 207.640,0          |
| Riserva da sovrapprezzo   | 9.057,0            | 12.800,0           | 14.333,0           |
| Riserva di rivalutazione  | 95.476,0           | 94.999,0           | 95.620,0           |
| Utile/perdita a nuovo   | -7.504,0           | 24.506,0           | 24.261,0           |
| Utile/perdita di esercizio  | 41.179,0           | 58.356,0           | 39.679,0           |
| <b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>   | <b>231.155,0</b>   | <b>226.889,0</b>   | <b>217.242,0</b>   |
| Fondi per rischi e oneri  | 27.620,0           | 28.877,0           | 28.012,0           |
| Trattamento di fine rapporto  | 65.027,0           | 66.855,0           | 67.329,0           |
| Debiti consolidati  | 129.358,0          | 121.808,0          | 112.853,0          |
| Ratei e risconti  | 9.150,0            | 9.349,0            | 9.048,0            |
| <b>PASSIVITA' CORRENTI</b>  | <b>647.725,0</b>   | <b>557.447,0</b>   | <b>568.248,0</b>   |
| di cui:   |                    |                    |                    |
| Debiti verso banche entro es.   | 144.698,0          | 120.985,0          | 144.036,0          |
| Debiti verso fornitori  | 233.456,0          | 198.930,0          | 192.376,0          |
| Debiti tributari  | 1.392,0            | 1.137,0            | 900,0              |
| <b>TOTALE CAPITALE ACQUISITO</b>  | <b>1.487.864,0</b> | <b>1.489.975,0</b> | <b>1.522.005,0</b> |

| <b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE<br/>CAMPIONE DI 120 AZIENDE</b> |             |             |             |
|---|-------------|-------------|-------------|
|   | 2010        | 2011        | 2012        |
| <b><i>CONTO ECONOMICO</i></b>   |             |             |             |
| <b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>  | 1.056.590,0 | 1.160.971,0 | 1.040.798,0 |
| di cui:   |             |             |             |
| Ricavi vendite  | 993.680,0   | 1.123.178,0 | 1.009.738,0 |
| <b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>   | 980.469,0   | 1.061.888,0 | 976.645,0   |
| di cui:   |             |             |             |
| Materie prime e consumo   | 509.036,0   | 536.767,0   | 459.286,0   |
| Servizi   | 204.617,0   | 227.557,0   | 208.336,0   |
| Godimento beni di terzi   | 21.725,0    | 21.945,0    | 22.860,0    |
| <b>VALORE AGGIUNTO</b>  | 321.212,0   | 374.702,0   | 350.316,0   |
| Totale costi del personale  | 206.807,0   | 229.330,0   | 224.870,0   |
| <b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>  | 114.405,0   | 145.372,0   | 125.446,0   |
| <b>RISULTATO GESTIONE CORRENTE</b>  | 76.121,0    | 99.083,0    | 64.153,0    |
| <b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>  | -6.722,0    | 75,0        | -3.241,0    |
| <b>ATTIVITA' FINANZIARIE</b>  | -521,0      | -881,0      | -5.950,0    |
| <b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>  | -265,0      | -1.305,0    | 11.985,0    |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>  | 68.613,0    | 96.972,0    | 66.947,0    |
| <b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>  | 27.434,0    | 38.616,0    | 27.268,0    |
| <b>UILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>   | 41.179,0    | 58.356,0    | 39.679,0    |
| Dipendenti  | 4.642       | 4.717       | 4.720       |

| <b>ANDAMENTO DEI RICAVI (migliaia di euro)</b> |           |           |             |             |
|--|-----------|-----------|-------------|-------------|
| 2010   | 2011      | 2012      | Var.% 11/10 | Var.% 12/11 |
| 993.680  | 1.123.178 | 1.009.738 | 13,0%       | -10,1%      |

| <b>I PROFITTI, incidenza % sul fatturato</b> |      |      |
|--|------|------|
| 2010   | 2011 | 2012 |
| 4,1%   | 5,2% | 3,9% |

| <b>LE DINAMICHE DEI COSTI DI GESTIONE, var.% triennio</b> |         |        |
|---|---------|--------|
| Acquisti  | Servizi | Lavoro |
| -9,8%   | 2,1%    | 8,7%   |

| <b>IL GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE (val.aggiunto/fatturato), quota %</b> |       |       |
|---|-------|-------|
| 2010  | 2011  | 2012  |
| 32,3%   | 33,4% | 34,7% |

| <b>IL MARGINE OPERATIVO LORDO, incidenza % sul fatturato</b> |       |       |
|--|-------|-------|
| 2010   | 2011  | 2012  |
| 11,5%  | 12,9% | 12,4% |

| <b>IL ROI (Return on investment)</b> |      |      |
|--------------------------------------|------|------|
| 2010                                 | 2011 | 2012 |
| 7,7%                                 | 9,8% | 8,2% |

| <b>IL ROE (Return on equity)</b> |      |      |
|----------------------------------|------|------|
| 2010                             | 2011 | 2012 |
| 6,8%                             | 8,3% | 5,4% |

| <b>IL CAPITALE CIRCOLANTE, incidenza % sul fatturato</b> |       |       |
|--|-------|-------|
| 2010   | 2011  | 2012  |
| 30,5%  | 32,2% | 37,5% |

| <b>GIORNI MEDI DI SCORTA</b> |      |      |
|------------------------------|------|------|
| 2010                         | 2011 | 2012 |
| 96,8                         | 89,7 | 93,6 |

| <b>INDICI DI DURATA (2012)</b> |                                 |  |
|--------------------------------|---------------------------------|--|
| Giorni di credito ai clienti   | Giorni di credito dai fornitori |  |
| 78,5                           | 78,5                            |  |

| <b>FATTURATO MEDIO PER ADDETTO (migliaia di Euro)</b> |       |       |
|---|-------|-------|
| 2010  | 2011  | 2012  |
| 214,1   | 238,1 | 213,9 |

| <b>VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b>  |        |        |
|---|--------|--------|
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 69,2  | 79,4   | 74,2   |
| <b>COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b> |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 44,6  | 48,6   | 47,6   |
| <b>IL QUOZIENTE DI AUTONOMIA FINANZIARIA</b>          |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 40,9%   | 47,4%  | 48,4%  |
| <b>ONERI FINANZIARI/FATTURATO, quote %</b>            |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 1,2%  | 1,2%   | 1,2%   |
| <b>ONERI FINANZIARI NETTI/MOL, quote %</b>            |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 6,3%  | 0,3%   | 2,5%   |
| <b>DEBITI FIN. A B.T/DEBITI FIN. TOTALI, quota %</b>  |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 83,4%   | 82,1%  | 83,4%  |
| <b>INDICE DI DISPONIBILITA'</b>                       |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 146,8%  | 164,9% | 166,6% |
| <b>INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA</b>                 |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 105,4%  | 113,2% | 117,7% |
| <b>INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>     |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 156,4%  | 163,4% | 165,7% |
| <b>INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE PROPRIO</b>       |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 113,4%  | 123,6% | 128,0% |

*I bilanci riclassificati del settore/filatura*

| <b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE<br/>CAMPIONE DI 33 AZIENDE: FILATURA</b> |                  |                  |                  |
|--|------------------|------------------|------------------|
|  | 2010             | 2011             | 2012             |
| <b>STATO PATRIMONIALE</b>  |                  |                  |                  |
| <b>ATTIVO</b>  |                  |                  |                  |
| <b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>  |                  |                  |                  |
| I Immobilizzazioni immateriali   | 4.725,0          | 4.807,0          | 3.006,0          |
| II immobilizzazioni materiali  | 57.267,0         | 62.022,0         | 61.008,0         |
| III Immobilizzazioni finanziarie   | 4.088,0          | 4.123,0          | 4.435,0          |
| <b>TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>   | <b>66.080,0</b>  | <b>70.952,0</b>  | <b>68.449,0</b>  |
| <b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>   |                  |                  |                  |
| I Scorte di magazzino  | 40.445,0         | 49.547,0         | 44.883,0         |
| II Liquidità differite   | 53.695,0         | 57.237,0         | 41.036,0         |
| III Liquidità immediate  | 35.811,0         | 39.128,0         | 38.711,0         |
| <b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>  | <b>129.951,0</b> | <b>145.912,0</b> | <b>124.630,0</b> |
| <b>TOTALE CAPITALE INVESTITO</b>   | <b>196.031,0</b> | <b>216.864,0</b> | <b>193.079,0</b> |
| <b>PASSIVO</b>   |                  |                  |                  |
| <b>PATRIMONIO NETTO</b>  |                  |                  |                  |
| di cui:  |                  |                  |                  |
| Capitale   | 18.186,0         | 18.539,0         | 18.232,0         |
| Riserva da sovrapprezzo  | 2.745,0          | 2.943,0          | 3.136,0          |
| Riserva di rivalutazione   | 15.341,0         | 15.341,0         | 15.341,0         |
| Utile/perdita a nuovo  | -2.078,0         | 538,0            | 3.119,0          |
| Utile/perdita di esercizio   | 10.821,0         | 12.025,0         | 5.725,0          |
| <b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>  |                  |                  |                  |
| Fondi per rischi e oneri   | 5.299,0          | 5.483,0          | 4.742,0          |
| Trattamento di fine rapporto   | 13.903,0         | 13.982,0         | 14.349,0         |
| Debiti consolidati   | 24.727,0         | 23.924,0         | 24.347,0         |
| Ratei e risconti   | 1.074,0          | 1.449,0          | 1.197,0          |
| <b>PASSIVITA' CORRENTI</b>   |                  |                  |                  |
| di cui:  |                  |                  |                  |
| Debiti verso banche entro es.  | 5.899,0          | 7.743,0          | 7.447,0          |
| Debiti verso fornitori   | 28.475,0         | 31.646,0         | 22.179,0         |
| Debiti tributari   | 0,0              | 0,0              | 0,0              |
| <b>TOTALE CAPITALE ACQUISITO</b>   | <b>196.031,0</b> | <b>216.864,0</b> | <b>193.079,0</b> |

| <b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE<br/>CAMPIONE DI 33 AZIENDE: FILATURA</b> |           |           |           |
|--|-----------|-----------|-----------|
|  | 2010      | 2011      | 2012      |
| <b><i>CONTO ECONOMICO</i></b>  |           |           |           |
| <b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>   | 165.294,0 | 209.239,0 | 172.192,0 |
| di cui:  |           |           |           |
| Ricavi vendite   | 158.851,0 | 198.193,0 | 170.656,0 |
| <b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>  | 147.245,0 | 189.320,0 | 163.022,0 |
| di cui:  |           |           |           |
| Materie prime e consumo  | 63.249,0  | 88.030,0  | 64.688,0  |
| Servizi  | 35.159,0  | 45.583,0  | 39.583,0  |
| Godimento beni di terzi  | 3.961,0   | 4.044,0   | 4.073,0   |
| <b>VALORE AGGIUNTO</b>   | 62.925,0  | 71.582,0  | 63.848,0  |
| Totale costi del personale   | 39.023,0  | 44.174,0  | 42.718,0  |
| <b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>   | 23.902,0  | 27.408,0  | 21.130,0  |
| <b>RISULTATO GESTIONE CORRENTE</b>   | 18.049,0  | 19.919,0  | 9.170,0   |
| <b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>   | -843,0    | -445,0    | -7,0      |
| <b>RETTIFICHE DI VALORE DI</b>   | -181,0    | -1,0      | 0,0       |
| <b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>   | 315,0     | 86,0      | 1.418,0   |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>   | 17.340,0  | 19.559,0  | 10.581,0  |
| <b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>   | 6.519,0   | 7.534,0   | 4.856,0   |
| <b>UILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>  | 10.821,0  | 12.025,0  | 5.725,0   |
| Dipendenti   | 911       | 938       | 929       |

| <b>ANDAMENTO DEI RICAVI (migliaia di euro)</b> |         |         |             |             |
|--|---------|---------|-------------|-------------|
| 2010   | 2011    | 2012    | Var.% 11/10 | Var.% 12/11 |
| 158.851  | 198.193 | 170.656 | 24,8%       | -13,9%      |

| <b>I PROFITTI, incidenza % sul fatturato</b> |      |      |
|--|------|------|
| 2010   | 2011 | 2012 |
| 6,8%   | 6,1% | 3,4% |

| <b>LE DINAMICHE DEI COSTI DI GESTIONE, var.% triennio</b> |         |        |
|---|---------|--------|
| Acquisti  | Servizi | Lavoro |
| 2,3%  | 11,6%   | 9,5%   |

| <b>IL GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE (val.aggiunto/fatturato), quota %</b> |       |       |
|---|-------|-------|
| 2010  | 2011  | 2012  |
| 39,6%   | 36,1% | 37,4% |

| <b>IL MARGINE OPERATIVO LORDO, incidenza % sul fatturato</b> |       |       |
|--|-------|-------|
| 2010   | 2011  | 2012  |
| 15,0%  | 13,8% | 12,4% |

| <b>IL ROI (Return on investment)</b> |       |       |
|--------------------------------------|-------|-------|
| 2010                                 | 2011  | 2012  |
| 12,2%                                | 12,6% | 10,9% |

| <b>IL ROE (Return on equity)</b> |       |      |
|----------------------------------|-------|------|
| 2010                             | 2011  | 2012 |
| 13,1%                            | 12,9% | 6,0% |

| <b>IL CAPITALE CIRCOLANTE, incidenza % sul fatturato</b> |       |       |
|--|-------|-------|
| 2010   | 2011  | 2012  |
| 38,7%  | 33,8% | 41,6% |

| <b>GIORNI MEDI DI SCORTA</b> |      |      |
|------------------------------|------|------|
| 2010                         | 2011 | 2012 |
| 83,7                         | 82,4 | 81,5 |

| <b>INDICI DI DURATA (2012)</b> |                                 |
|--------------------------------|---------------------------------|
| Giorni di credito ai clienti   | Giorni di credito dai fornitori |
| 60,6                           | 81,6                            |

| <b>FATTURATO MEDIO PER ADDETTO (migliaia di Euro)</b> |       |       |
|---|-------|-------|
| 2010  | 2011  | 2012  |
| 174,4   | 211,3 | 183,7 |

| <b>VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b>  |        |        |
|---|--------|--------|
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 69,1  | 76,3   | 68,7   |
| <b>COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b> |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 42,8  | 47,1   | 46,0   |
| <b>IL QUOZIENTE DI AUTONOMIA FINANZIARIA</b>          |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 42,1%   | 42,9%  | 49,1%  |
| <b>ONERI FINANZIARI/FATTURATO, quote %</b>            |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 0,9%  | 0,7%   | 0,7%   |
| <b>ONERI FINANZIARI NETTI/MOL, quote %</b>            |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 3,3%  | 1,7%   | 0,0%   |
| <b>DEBITI FIN. A B.T/DEBITI FIN. TOTALI, quota %</b>  |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 73,5%   | 76,7%  | 68,8%  |
| <b>INDICE DI DISPONIBILITA'</b>                       |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 189,9%  | 184,9% | 232,2% |
| <b>INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA</b>                 |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 130,8%  | 122,1% | 148,6% |
| <b>INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>     |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 193,1%  | 194,4% | 203,7% |
| <b>INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE PROPRIO</b>       |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 125,0%  | 131,2% | 138,5% |

***I bilanci riclassificati del settore/tessitura-maglieria***

| <b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE<br/>CAMPIONE DI 16 AZIENDE: TESSITURA/MAGLIERIA</b> |                  |                  |                  |
|---|------------------|------------------|------------------|
|   | 2010             | 2011             | 2012             |
| <b>STATO PATRIMONIALE</b>   |                  |                  |                  |
| <b>ATTIVO</b>   |                  |                  |                  |
| <b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>   |                  |                  |                  |
| I Immobilizzazioni immateriali  | 13.907,0         | 29.732,0         | 27.007,0         |
| II immobilizzazioni materiali   | 148.770,0        | 148.191,0        | 147.468,0        |
| III Immobilizzazioni finanziarie  | 167.914,0        | 189.006,0        | 191.185,0        |
| <b>TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>  | <b>330.591,0</b> | <b>366.929,0</b> | <b>365.660,0</b> |
| <b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>  |                  |                  |                  |
| I Scorte di magazzino   | 132.432,0        | 136.494,0        | 126.509,0        |
| II Liquidità differite  | 271.581,0        | 245.347,0        | 276.483,0        |
| III Liquidità immediate   | 59.923,0         | 21.944,0         | 24.059,0         |
| <b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>   | <b>463.936,0</b> | <b>403.785,0</b> | <b>427.051,0</b> |
| <b>TOTALE CAPITALE INVESTITO</b>  | <b>794.527,0</b> | <b>770.714,0</b> | <b>792.711,0</b> |
| <b>PASSIVO</b>  |                  |                  |                  |
| <b>PATRIMONIO NETTO</b>   | 349.650,0        | 428.902,0        | 436.819,0        |
| di cui:   |                  |                  |                  |
| Capitale  | 135.124,0        | 153.124,0        | 159.673,0        |
| Riserva da sovrapprezzo   | 220,0            | 185,0            | 145,0            |
| Riserva di rivalutazione  | 47.266,0         | 47.266,0         | 47.266,0         |
| Utile/perdita a nuovo   | -16.180,0        | 5.731,0          | -220,0           |
| Utile/perdita di esercizio  | 17.790,0         | 40.425,0         | 8.917,0          |
| <b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>   | <b>95.786,0</b>  | <b>79.771,0</b>  | <b>63.684,0</b>  |
| Fondi per rischi e oneri  | 5.344,0          | 5.234,0          | 4.685,0          |
| Trattamento di fine rapporto  | 21.788,0         | 22.325,0         | 21.683,0         |
| Debiti consolidati  | 66.178,0         | 50.098,0         | 35.284,0         |
| Ratei e risconti  | 2.476,0          | 2.114,0          | 2.032,0          |
| <b>PASSIVITA' CORRENTI</b>  | <b>349.091,0</b> | <b>262.041,0</b> | <b>292.208,0</b> |
| di cui:   |                  |                  |                  |
| Debiti verso banche entro es.   | 101.442,0        | 64.258,0         | 95.910,0         |
| Debiti verso fornitori  | 87.458,0         | 63.420,0         | 60.249,0         |
| Debiti tributari  | 0,0              | 0,0              | 91,0             |
| <b>TOTALE CAPITALE ACQUISITO</b>  | <b>794.527,0</b> | <b>770.714,0</b> | <b>792.711,0</b> |

| <b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE<br/>CAMPIONE DI 16 AZIENDE: TESSITURA/MAGLIERIA</b> |           |           |           |
|---|-----------|-----------|-----------|
|   | 2010      | 2011      | 2012      |
| <b><i>CONTO ECONOMICO</i></b>   |           |           |           |
| <b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>  | 421.771,0 | 480.862,0 | 371.855,0 |
| di cui:   |           |           |           |
| Ricavi vendite  | 380.568,0 | 469.952,0 | 356.567,0 |
| <b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>   | 390.774,0 | 420.608,0 | 351.876,0 |
| di cui:   |           |           |           |
| Materie prime e consumo   | 229.950,0 | 239.967,0 | 177.505,0 |
| Servizi   | 60.639,0  | 71.119,0  | 58.104,0  |
| Godimento beni di terzi   | 6.092,0   | 7.198,0   | 8.065,0   |
| <b>VALORE AGGIUNTO</b>  | 125.090,0 | 162.578,0 | 128.181,0 |
| Totale costi del personale  | 77.783,0  | 86.430,0  | 80.661,0  |
| <b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>  | 47.307,0  | 76.148,0  | 47.520,0  |
| <b>RISULTATO GESTIONE CORRENTE</b>  | 30.997,0  | 60.254,0  | 19.979,0  |
| <b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>  | -3.858,0  | 494,0     | -2.395,0  |
| <b>RETTIFICHE DI VALORE DI</b>  | -64,0     | -216,0    | -3.483,0  |
| <b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>  | 239,0     | 862,0     | 2.287,0   |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>  | 27.314,0  | 61.394,0  | 16.388,0  |
| <b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>  | 9.524,0   | 20.969,0  | 7.471,0   |
| <b>UILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>   | 17.790,0  | 40.425,0  | 8.917,0   |
| Dipendenti  | 1.748     | 1.766     | 1.743     |

| <b>ANDAMENTO DEI RICAVI (migliaia di euro)</b> |         |         |             |             |
|--|---------|---------|-------------|-------------|
| 2010   | 2011    | 2012    | Var.% 11/10 | Var.% 12/11 |
| 380.568  | 469.952 | 356.567 | 23,5%       | -24,1%      |

| <b>I PROFITTI, incidenza % sul fatturato</b> |      |      |
|--|------|------|
| 2010   | 2011 | 2012 |
| 4,7%   | 8,6% | 2,5% |

| <b>LE DINAMICHE DEI COSTI DI GESTIONE, var.% triennio</b> |         |        |
|---|---------|--------|
| Acquisti  | Servizi | Lavoro |
| -22,8%  | -0,8%   | 3,7%   |

| <b>IL GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE (val.aggiunto/fatturato), quota %</b> |       |       |
|---|-------|-------|
| 2010  | 2011  | 2012  |
| 32,9%   | 34,6% | 35,9% |

| <b>IL MARGINE OPERATIVO LORDO, incidenza % sul fatturato</b> |       |       |
|--|-------|-------|
| 2010   | 2011  | 2012  |
| 12,4%  | 16,2% | 13,3% |

| <b>IL ROI (Return on investment)</b> |      |      |
|--------------------------------------|------|------|
| 2010                                 | 2011 | 2012 |
| 6,0%                                 | 9,9% | 6,0% |

| <b>IL ROE (Return on equity)</b> |      |      |
|----------------------------------|------|------|
| 2010                             | 2011 | 2012 |
| 5,1%                             | 9,4% | 2,0% |

| <b>IL CAPITALE CIRCOLANTE, incidenza % sul fatturato</b> |       |       |
|--|-------|-------|
| 2010   | 2011  | 2012  |
| 30,2%  | 30,2% | 37,8% |

| <b>GIORNI MEDI DI SCORTA</b> |       |       |
|------------------------------|-------|-------|
| 2010                         | 2011  | 2012  |
| 123,5                        | 103,0 | 123,4 |

| <b>INDICI DI DURATA (2012)</b> |                                 |
|--------------------------------|---------------------------------|
| Giorni di credito ai clienti   | Giorni di credito dai fornitori |
| 72,3                           | 90,3                            |

| <b>FATTURATO MEDIO PER ADDETTO (migliaia di Euro)</b> |       |       |
|---|-------|-------|
| 2010  | 2011  | 2012  |
| 217,7   | 266,1 | 204,6 |

| <b>VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b> |      |      |
|--|------|------|
| 2010   | 2011 | 2012 |
| 71,6   | 92,1 | 73,5 |

| <b>COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b> |      |      |
|---|------|------|
| 2010  | 2011 | 2012 |
| 44,5  | 48,9 | 46,3 |

| <b>IL QUOZIENTE DI AUTONOMIA FINANZIARIA</b> |       |       |
|--|-------|-------|
| 2010   | 2011  | 2012  |
| 44,0%  | 55,6% | 55,1% |

| <b>ONERI FINANZIARI/FATTURATO, quote %</b> |      |      |
|--|------|------|
| 2010                                       | 2011 | 2012 |
| 1,6%                                       | 1,3% | 1,3% |

| <b>ONERI FINANZIARI NETTI/MOL, quote %</b> |       |      |
|--|-------|------|
| 2010                                       | 2011  | 2012 |
| 8,5%                                       | -0,4% | 5,0% |

| <b>DEBITI FIN. A B.T/DEBITI FIN. TOTALI, quota %</b> |       |       |
|--|-------|-------|
| 2010   | 2011  | 2012  |
| 84,1%  | 83,9% | 89,2% |

| <b>INDICE DI DISPONIBILITA'</b> |        |        |
|---------------------------------|--------|--------|
| 2010                            | 2011   | 2012   |
| 132,9%                          | 154,1% | 146,1% |

| <b>INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA</b> |        |        |
|---------------------------------------|--------|--------|
| 2010                                  | 2011   | 2012   |
| 95,0%                                 | 102,0% | 102,9% |

| <b>INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b> |        |        |
|---|--------|--------|
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 134,7%  | 138,6% | 136,9% |

| <b>INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE PROPRIO</b> |        |        |
|---|--------|--------|
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 105,8%  | 116,9% | 119,5% |

*I bilanci riclassificati del settore/nobilitazione*

| <b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE<br/>CAMPIONE DI 57 AZIENDE: NOBILITAZIONE</b> |                  |                  |                  |
|---|------------------|------------------|------------------|
|   | 2010             | 2011             | 2012             |
| <b>STATO PATRIMONIALE</b>   |                  |                  |                  |
| <b>ATTIVO</b>   |                  |                  |                  |
| <b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>   |                  |                  |                  |
| I Immobilizzazioni immateriali  | 20.499,0         | 21.169,0         | 24.693,0         |
| II immobilizzazioni materiali   | 71.678,0         | 74.211,0         | 72.203,0         |
| III Immobilizzazioni finanziarie  | 29.022,0         | 20.665,0         | 25.941,0         |
| <b>TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>  | <b>121.199,0</b> | <b>116.045,0</b> | <b>122.837,0</b> |
| <b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>  |                  |                  |                  |
| I Scorte di magazzino   | 76.692,0         | 83.381,0         | 87.613,0         |
| II Liquidità differite  | 152.033,0        | 160.641,0        | 164.180,0        |
| III Liquidità immediate   | 52.611,0         | 47.085,0         | 57.242,0         |
| <b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>   | <b>281.336,0</b> | <b>291.107,0</b> | <b>309.035,0</b> |
| <b>TOTALE CAPITALE INVESTITO</b>  | <b>402.535,0</b> | <b>407.152,0</b> | <b>431.872,0</b> |
| <b>PASSIVO</b>  |                  |                  |                  |
| <b>PATRIMONIO NETTO</b>   | 134.837,0        | 137.216,0        | 149.164,0        |
| di cui:   |                  |                  |                  |
| Capitale  | 21.750,0         | 22.059,0         | 22.141,0         |
| Riserva da sovrapprezzo   | 5.012,0          | 8.593,0          | 10.123,0         |
| Riserva di rivalutazione  | 24.716,0         | 24.231,0         | 24.852,0         |
| Utile/perdita a nuovo   | 5.966,0          | 10.475,0         | 10.166,0         |
| Utile/perdita di esercizio  | 5.813,0          | -314,0           | 14.065,0         |
| <b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>   | <b>79.729,0</b>  | <b>85.085,0</b>  | <b>91.684,0</b>  |
| Fondi per rischi e oneri  | 14.562,0         | 15.595,0         | 16.049,0         |
| Trattamento di fine rapporto  | 24.123,0         | 25.172,0         | 25.840,0         |
| Debiti consolidati  | 36.341,0         | 39.335,0         | 44.589,0         |
| Ratei e risconti  | 4.703,0          | 4.983,0          | 5.206,0          |
| <b>PASSIVITA' CORRENTI</b>  | <b>187.969,0</b> | <b>184.851,0</b> | <b>191.024,0</b> |
| di cui:   |                  |                  |                  |
| Debiti verso banche entro es.   | 34.168,0         | 47.062,0         | 38.862,0         |
| Debiti verso fornitori  | 92.956,0         | 85.074,0         | 92.558,0         |
| Debiti tributari  | 1.392,0          | 1.137,0          | 809,0            |
| <b>TOTALE CAPITALE ACQUISITO</b>  | <b>402.535,0</b> | <b>407.152,0</b> | <b>431.872,0</b> |

| <b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE<br/>CAMPIONE DI 57 AZIENDE: NOBILITAZIONE</b> |           |           |           |
|---|-----------|-----------|-----------|
|   | 2010      | 2011      | 2012      |
| <b><i>CONTO ECONOMICO</i></b>   |           |           |           |
| <b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>  | 367.797,0 | 376.112,0 | 399.740,0 |
| di cui:   |           |           |           |
| Ricavi vendite  | 355.060,0 | 361.830,0 | 385.935,0 |
| <b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>   | 351.495,0 | 367.686,0 | 379.531,0 |
| di cui:   |           |           |           |
| Materie prime e consumo   | 165.909,0 | 164.084,0 | 173.843,0 |
| Servizi   | 87.643,0  | 92.487,0  | 93.144,0  |
| Godimento beni di terzi   | 9.725,0   | 8.609,0   | 8.541,0   |
| <b>VALORE AGGIUNTO</b>  | 104.520,0 | 110.932,0 | 124.212,0 |
| Total costi del personale   | 74.782,0  | 83.153,0  | 84.974,0  |
| <b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>  | 29.738,0  | 27.779,0  | 39.238,0  |
| <b>RISULTATO GESTIONE CORRENTE</b>  | 16.302,0  | 8.426,0   | 20.209,0  |
| <b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>  | -2.253,0  | 120,0     | -1.232,0  |
| <b>RETTIFICHE DI VALORE DI</b>  | -269,0    | -258,0    | -2.693,0  |
| <b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>  | -673,0    | -2.369,0  | 7.221,0   |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>  | 13.107,0  | 5.919,0   | 23.505,0  |
| <b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>  | 7.294,0   | 6.233,0   | 9.440,0   |
| <b>UILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>   | 5.813,0   | -314,0    | 14.065,0  |
| Dipendenti  | 1.653     | 1.668     | 1.703     |

| <b>ANDAMENTO DEI RICAVI (migliaia di euro)</b> |         |         |             |             |
|--|---------|---------|-------------|-------------|
| 2010   | 2011    | 2012    | Var.% 11/10 | Var.% 12/11 |
| 355.060  | 361.830 | 385.935 | 1,9%        | 6,7%        |

| <b>I PROFITTI, incidenza % sul fatturato</b> |       |      |
|--|-------|------|
| 2010   | 2011  | 2012 |
| 1,6%   | -0,1% | 3,6% |

| <b>LE DINAMICHE DEI COSTI DI GESTIONE, var.% triennio</b> |         |        |
|---|---------|--------|
| Acquisti  | Servizi | Lavoro |
| 4,8%  | 4,4%    | 13,6%  |

| <b>IL GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE (val.aggiunto/fatturato), quota %</b> |       |       |
|---|-------|-------|
| 2010  | 2011  | 2012  |
| 29,4%   | 30,7% | 32,2% |

| <b>IL MARGINE OPERATIVO LORDO, incidenza % sul fatturato</b> |      |       |
|--|------|-------|
| 2010   | 2011 | 2012  |
| 8,4%   | 7,7% | 10,2% |

| <b>IL ROI (Return on investment)</b> |      |      |
|--------------------------------------|------|------|
| 2010                                 | 2011 | 2012 |
| 7,4%                                 | 6,8% | 9,1% |

| <b>IL ROE (Return on equity)</b> |       |      |
|----------------------------------|-------|------|
| 2010                             | 2011  | 2012 |
| 4,3%                             | -0,2% | 9,4% |

| <b>IL CAPITALE CIRCOLANTE, incidenza % sul fatturato</b> |       |       |
|--|-------|-------|
| 2010   | 2011  | 2012  |
| 26,3%  | 29,4% | 30,6% |

| <b>GIORNI MEDI DI SCORTA</b> |      |      |
|------------------------------|------|------|
| 2010                         | 2011 | 2012 |
| 68,6                         | 74,1 | 72,3 |

| <b>INDICI DI DURATA (2012)</b> |                                 |
|--------------------------------|---------------------------------|
| Giorni di credito ai clienti   | Giorni di credito dai fornitori |
| 86,8                           | 124,9                           |

| <b>FATTURATO MEDIO PER ADDETTO (migliaia di Euro)</b> |       |       |
|---|-------|-------|
| 2010  | 2011  | 2012  |
| 214,8   | 216,9 | 226,6 |

| <b>VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b>  |        |        |
|---|--------|--------|
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 63,2  | 66,5   | 72,9   |
| <b>COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b> |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 45,2  | 49,9   | 49,9   |
| <b>IL QUOZIENTE DI AUTONOMIA FINANZIARIA</b>          |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 33,5%   | 33,7%  | 34,5%  |
| <b>ONERI FINANZIARI/FATTURATO, quote %</b>            |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 1,0%  | 1,3%   | 1,5%   |
| <b>ONERI FINANZIARI NETTI/MOL, quote %</b>            |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 7,9%  | 0,8%   | 3,2%   |
| <b>DEBITI FIN. A B.T/DEBITI FIN. TOTALI, quota %</b>  |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 83,8%   | 82,5%  | 81,1%  |
| <b>INDICE DI DISPONIBILITA'</b>                       |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 149,7%  | 157,5% | 161,8% |
| <b>INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA</b>                 |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 108,9%  | 112,4% | 115,9% |
| <b>INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>     |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 177,0%  | 191,6% | 196,1% |
| <b>INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE PROPRIO</b>       |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 111,3%  | 118,2% | 121,4% |

*I bilanci riclassificati del settore/altre macchine*

| <b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE<br/>CAMPIONE DI 14 AZIENDE: ALTRE</b> |                 |                 |                  |
|---|-----------------|-----------------|------------------|
|   | 2010            | 2011            | 2012             |
| <b>STATO PATRIMONIALE</b>   |                 |                 |                  |
| <b>ATTIVO</b>   |                 |                 |                  |
| <b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>   |                 |                 |                  |
| I Immobilizzazioni immateriali  | 2.207,0         | 2.162,0         | 2.485,0          |
| II immobilizzazioni materiali   | 11.661,0        | 12.719,0        | 13.205,0         |
| III Immobilizzazioni finanziarie  | 5.428,0         | 1.910,0         | 2.950,0          |
| <b>TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>  | <b>19.296,0</b> | <b>16.791,0</b> | <b>18.640,0</b>  |
| <b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>  |                 |                 |                  |
| I Scorte di magazzino   | 18.633,0        | 18.876,0        | 18.476,0         |
| II Liquidità differite  | 33.768,0        | 35.474,0        | 30.869,0         |
| III Liquidità immediate   | 23.073,0        | 24.104,0        | 36.354,0         |
| <b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>   | <b>75.474,0</b> | <b>78.454,0</b> | <b>85.699,0</b>  |
| <b>TOTALE CAPITALE INVESTITO</b>  | <b>94.770,0</b> | <b>95.245,0</b> | <b>104.339,0</b> |
| <b>PASSIVO</b>  |                 |                 |                  |
| <b>PATRIMONIO NETTO</b>   | 41.909,0        | 46.401,0        | 55.757,0         |
| di cui:   |                 |                 |                  |
| Capitale  | 7.594,0         | 7.594,0         | 7.594,0          |
| Riserva da sovrapprezzo   | 1.079,0         | 1.079,0         | 929,0            |
| Riserva di rivalutazione  | 8.154,0         | 8.161,0         | 8.161,0          |
| Utile/perdita a nuovo   | 4.789,0         | 7.763,0         | 11.196,0         |
| Utile/perdita di esercizio  | 6.756,0         | 6.220,0         | 10.972,0         |
| <b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>   | 10.635,0        | 17.194,0        | 17.239,0         |
| Trattamento di fine rapporto  | 5.212,0         | 5.376,0         | 5.457,0          |
| Debiti consolidati  | 2.111,0         | 8.451,0         | 8.633,0          |
| Ratei e risconti  | 897,0           | 802,0           | 613,0            |
| <b>PASSIVITA' CORRENTI</b>  | 42.226,0        | 31.650,0        | 31.343,0         |
| di cui:   |                 |                 |                  |
| Debiti verso banche entro es.   | 3.189,0         | 1.922,0         | 1.817,0          |
| Debiti verso fornitori  | 24.567,0        | 18.790,0        | 17.390,0         |
| Debiti tributari  | 0,0             | 0,0             | 0,0              |
| <b>TOTALE CAPITALE ACQUISITO</b>  | <b>94.770,0</b> | <b>95.245,0</b> | <b>104.339,0</b> |

| <b>SETTORE MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE<br/>CAMPIONE DI 14 AZIENDE: ALTRE</b> |           |          |          |
|---|-----------|----------|----------|
|   | 2010      | 2011     | 2012     |
| <b><i>CONTO ECONOMICO</i></b>   |           |          |          |
| <b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>  | 101.728,0 | 94.758,0 | 97.010,0 |
| di cui:   |           |          |          |
| Ricavi vendite  | 99.201,0  | 93.204,0 | 96.579,0 |
| <b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>   | 90.955,0  | 84.274,0 | 82.216,0 |
| di cui:   |           |          |          |
| Materie prime e consumo   | 49.927,0  | 44.686,0 | 43.249,0 |
| Servizi   | 21.177,0  | 18.369,0 | 17.505,0 |
| Godimento beni di terzi   | 1.946,0   | 2.094,0  | 2.181,0  |
| <b>VALORE AGGIUNTO</b>  | 28.678,0  | 29.609,0 | 34.075,0 |
| Totale costi del personale  | 15.220,0  | 15.573,0 | 16.517,0 |
| <b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>  | 13.458,0  | 14.036,0 | 17.558,0 |
| <b>RISULTATO GESTIONE CORRENTE</b>  | 10.773,0  | 10.484,0 | 14.794,0 |
| <b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>  | 233,0     | -94,0    | 393,0    |
| <b>RETTIFICHE DI VALORE DI</b>  | -7,0      | -405,0   | 226,0    |
| <b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>  | -147,0    | 115,0    | 1.060,0  |
| <b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>  | 10.852,0  | 10.100,0 | 16.473,0 |
| <b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>  | 4.096,0   | 3.880,0  | 5.501,0  |
| <b>UILE/PERDITA D'ESERCIZIO</b>   | 6.756,0   | 6.220,0  | 10.972,0 |
| Dipendenti  | 330       | 345      | 345      |

| <b>ANDAMENTO DEI RICAVI (migliaia di euro)</b> |        |        |             |             |
|--|--------|--------|-------------|-------------|
| 2010   | 2011   | 2012   | Var.% 11/10 | Var.% 12/11 |
| 99.201   | 93.204 | 96.579 | -6,0%       | 3,6%        |

| <b>I PROFITTI, incidenza % sul fatturato</b> |      |       |
|--|------|-------|
| 2010   | 2011 | 2012  |
| 6,8%   | 6,7% | 11,4% |

| <b>LE DINAMICHE DEI COSTI DI GESTIONE, var.% triennio</b> |         |        |
|---|---------|--------|
| Acquisti  | Servizi | Lavoro |
| -13,4%  | -14,9%  | 8,5%   |

| <b>IL GRADO DI INTEGRAZIONE VERTICALE (val.aggiunto/fatturato), quota %</b> |       |       |
|---|-------|-------|
| 2010  | 2011  | 2012  |
| 28,9%   | 31,8% | 35,3% |

| <b>IL MARGINE OPERATIVO LORDO, incidenza % sul fatturato</b> |       |       |
|--|-------|-------|
| 2010   | 2011  | 2012  |
| 13,6%  | 15,1% | 18,2% |

| <b>IL ROI (Return on investment)</b> |       |       |
|--------------------------------------|-------|-------|
| 2010                                 | 2011  | 2012  |
| 14,2%                                | 14,7% | 16,8% |

| <b>IL ROE (Return on equity)</b> |       |       |
|----------------------------------|-------|-------|
| 2010                             | 2011  | 2012  |
| 16,1%                            | 13,4% | 19,7% |

| <b>IL CAPITALE CIRCOLANTE, incidenza % sul fatturato</b> |       |       |
|--|-------|-------|
| 2010   | 2011  | 2012  |
| 33,5%  | 50,2% | 56,3% |

| <b>GIORNI MEDI DI SCORTA</b> |      |      |
|------------------------------|------|------|
| 2010                         | 2011 | 2012 |
| 74,7                         | 67,9 | 53,7 |

| <b>INDICI DI DURATA (2012)</b> |                                 |
|--------------------------------|---------------------------------|
| Giorni di credito ai clienti   | Giorni di credito dai fornitori |
| 99,4                           | 100,9                           |

| <b>FATTURATO MEDIO PER ADDETTO (migliaia di Euro)</b> |       |       |
|---|-------|-------|
| 2010  | 2011  | 2012  |
| 300,6   | 270,2 | 279,9 |

| <b>VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b>  |        |        |
|---|--------|--------|
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 86,9  | 85,8   | 98,8   |
| <b>COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (migliaia di Euro)</b> |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 46,1  | 45,1   | 47,9   |
| <b>IL QUOZIENTE DI AUTONOMIA FINANZIARIA</b>          |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 44,2%   | 48,7%  | 53,4%  |
| <b>ONERI FINANZIARI/FATTURATO, quote %</b>            |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 0,4%  | 0,8%   | 0,6%   |
| <b>ONERI FINANZIARI NETTI/MOL, quote %</b>            |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 0,7%  | 1,0%   | -2,8%  |
| <b>DEBITI FIN. A B.T/DEBITI FIN. TOTALI, quota %</b>  |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 95,2%   | 78,9%  | 78,4%  |
| <b>INDICE DI DISPONIBILITA'</b>                       |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 178,7%  | 247,9% | 273,4% |
| <b>INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA</b>                 |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 134,6%  | 188,2% | 214,5% |
| <b>INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>     |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 272,3%  | 378,7% | 391,6% |
| <b>INDICE DI COPERTURA DEL CAPITALE PROPRIO</b>       |        |        |
| 2010  | 2011   | 2012   |
| 217,2%  | 276,3% | 299,1% |

## **Pubblicazioni “ACIMIT”**

### **“STRATEGIE DI ECONOMIA INDUSTRIALE”**

L’INDUSTRIA MONDIALE DELLE MACCHINE TESSILI  
FLUSSI COMMERCIALI E QUOTE DI MERCATO. ANNI 1995-2001  
(maggio 2003)

THE TEXTILE MACHINERY MARKET IN CHINA  
(novembre 2004, disponibile solo in inglese)

OSSERVATORIO ACIMIT *“Analisi economico-finanziaria del settore meccanotessile 1998-2000”*  
(1° edizione, marzo 2002)

OSSERVATORIO ACIMIT *“Analisi economico-finanziaria del settore meccanotessile 1999-2001”*  
(2° edizione, marzo 2003)

OSSERVATORIO ACIMIT *“Analisi dei bilanci 2001-2003 e dei flussi commerciali 1995-2003”*  
(3° edizione, marzo 2005)

OSSERVATORIO ACIMIT *“Analisi dei bilanci 1999-2004 e dei flussi commerciali 1995-2004”*  
(4° edizione, maggio 2006)

OSSERVATORIO ACIMIT *“Posizionamento competitivo e opzioni strategiche del meccanotessile italiano”*  
(5° edizione, febbraio 2007)

OSSERVATORIO ACIMIT *“Chi dirige la filiera tessile/abbigliamento?”*  
(6° edizione, giugno 2008)

OSSERVATORIO ACIMIT *“Fast fashion: un modello di business emergente e la sua influenza sulla filiera tessile”*  
(7° edizione, settembre 2009)

OSSERVATORIO ACIMIT *“Le direzioni del cambiamento: trasformazioni e prospettive dell’industria meccanotessile italiana”*  
(8° edizione, ottobre 2010)

OSSERVATORIO ACIMIT *“Contaminazioni positive. Dalle nanotecnologie ai compositi, le tecnologie innovative e le nuove applicazioni nella filiera tessile”*  
(9° edizione, ottobre 2011)

OSSERVATORIO ACIMIT *“Comportamenti strategici delle imprese meccanotessili italiane”*  
(10° edizione, ottobre 2012)

OSSERVATORIO ACIMIT *“Sostenibilità: fattore di competitività per le aziende meccanotessili”*  
(11° edizione, giugno 2013)

OSSERVATORIO ACIMIT *“Il commercio mondiale di Tessile-Abbigliamento: uno scenario al 2020”*  
(12° edizione, giugno 2014)

### **“PUBBLICAZIONI PER LE SCUOLE”**

L’INDUSTRIA MECCANOTESSILE ITALIANA, OGGI: CARATTERISTICHE, MATERIE PRIME, TECNOLOGIE  
(dicembre 1999), esaurito

QUADERNI DI TECNOLOGIA TESSILE: LA MAGLIERIA  
(3° edizione, ottobre 2003)

QUADERNI DI TECNOLOGIE TESSILI: LE FIBRE CHIMICHE  
(2° edizione, giugno 2006)

QUADERNI DI TECNOLOGIE TESSILI: LA NOBILITAZIONE  
(3° edizione, ottobre 2006)

QUADERNI DI TECNOLOGIE TESSILI: I NONTESSUTI  
(1° edizione, marzo 2008)

QUADERNI DI TECNOLOGIE TESSILI: LA FILATURA COTONIERA E LANIERA  
(3° edizione, settembre 2008)

QUADERNI DI TECNOLOGIA TESSILE: LA TESSITURA  
(4° edizione, settembre 2009)